Dir. San. Andrea Scotti

www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

6 maggio 2016
Anno XXX - n. 9 (508) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Dir. San. Andrea Scotti

Gli editoriali

SDRAIATA SUI SOGNI

Aristea Canini

Esplode. Erba. Fiori. Colori. Vento. Cielo. Spazio. Io in mezzo. Al guado. Di una vita che corre. Che inseguo. Che supero. E poi mi fermo. Esausta. Aspetto. Riparto. Maggio. Primavera gonfiata di vita. Che mi tocca. Col vento. Col cielo. Con quella luce lunga che si infila ovunque. E vengo di vita. Come un uomo che quando comincia a toccarti con le parole, arriva lontano anche con le mani. Come quando non riesci più a

» *segue a pag. 49*

Benedetta gente

Ci sono giorni in cui fatichi a trovare la buona novella che ti consenta di stiracchiare un sorriso. E altri in cui ti torna un sano orgoglio di appartenenza (italiana). Ci sono stati secoli in cui gli artisti (e gli architetti, basta pensare a San Pietroburgo) italiani venivano ingaggiati in tutte le corti d'Europa. Poi nel secolo scorso abbiamo "esportato" solo manodopera, spesso di disperati. Se torniamo a esportare "cervelli" non chiamiamola più "fuga", stiamo risalendo in qualità sociale. Claudio Ranieri (per i nesci, l'allenatore che ha vinto lo scudetto in Inghilterra) è un signore, educato, definito "normale" (The Normal One" per fare il verso allo "The Special One" di Mourinho). Magari. La normalità è vocabolo che fa riferimento a comportamenti di massa. Noi italiani sappiamo che, non solo nel calcio, la buona educazione, la cortesia, la capacità delle cose semplici e di buon senso, non sono normalità. Sono purtroppo eccezioni. Purtroppo la nostra normalità

» *segue a pag. 49*

PRETI

Il valzer dei parroci: tutti gli spostamenti

a pag. 5

Prossima uscita
VENERDÌ 20 MAGGIO

MI SI È FERMATO IL CORPO

Annibale Carlessi

Questo è un ricordo, come mille altri che chiunque ha, ne ha avuti e ne avrà, e questo è uno dei miei, un po' triste forse, ma nemmeno troppo. Il cattivo tempo me lo ha suggerito, ho riacceso il camino che avevo troppo presto congedato dal suo dovere, e oggi come allora rivedo la mia immobilità in quel letto improvvisato che poi in realtà era un divano, dove mi posero avvolto in un lenzuolo retto da otto robuste braccia di quattro amici. Un giorno come tanti, il giorno che seguiva il 25 di aprile di otto anni fa. Le cose non andavano molto bene, la crisi economica che poi ancora non passa, s'era fatta sentire già da un paio d'anni, io gestivo insieme ad un socio una associazione sportiva.

» *segue a pag. 49*

MAMME
La storia di Bruna e Dina e dei loro figli
"Dopo la morte di un figlio non si vive, si sopravvive"

alle pagg. 2-3

BERGAMO
Lo stadio in vendita per 7,8 milioni. Il centrodestra: "Troppo poco"

a pag. 7

GORNO
Aggredito da un ex prete mentre ricorda i preti della Resistenza

a pag. 13

MEDIA VALCAVALLINA
Il caso: 1,5 milioni di euro per la nuova scuola sfumati per un click

alle pagg. 42-43

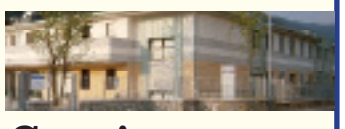
VILLONGO
La Prefettura blocca i lavori della rotonda all'Isolabella per... Christo

a pag. 34

ELEZIONI COMUNALI 5 GIUGNO

Liste, foto e indiscrezioni di tutti i paesi al voto

IL CASO



Sarnico: Il CdA della Casa di Riposo con due 'Papi'

a pag. 32

LOVERE

L'intervista. Mons. Bulgari: "Addio Lovere, sono stato il prete di tutti"

alle pagg. 20-21

STORIE

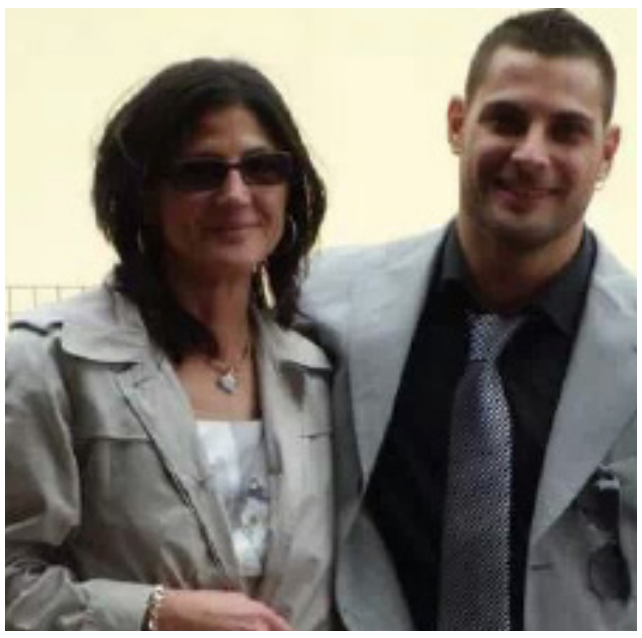
Madre per sempre

Anche quest'anno. Maggio, periodo di festa per le mamme. Raccontiamo storie di mamme fra noi. Mamme che quella festa se la tengono dentro. Mamme che i figli li hanno lasciati in cielo.
Per ora. Poi si vedrà.
Mamme che lo restano comunque sempre. Che essere mamme è per sempre. Comunque vada. Ed è così anche per Bruna e Dina.
Di paesi diversi. Con vite diverse. Con i figli nello stesso cielo.
Bruna per un incidente.
Dina per una leucemia.
Ma non è il come e nemmeno il quando. E' la loro storia che le accomuna. Quella di madre. Madre per sempre.

MAMME *"Dopo la morte di un figlio non si vive, si sopravvive"*

Bruna e Mauro
morto in moto tre anni fa

"La parte più importante di me non c'è più. Mi diceva, dai mamma che fumiamo una sigaretta insieme. E adesso ne accendo una e dico, dai che la fumiamo insieme. Io e lui..."



Aristea Canini

Bruna e Mauro. Mamma e figlio. Bruna quaggiù. Mauro lassù. Insieme. Prima: quando era in pancia. Dopo: quando era sulla terra. Adesso: che è in cielo. Da quel giorno, 10 maggio 2013, quando Mauro si è schiantato con la sua Yamaha nelle gallerie a Breno. Tre anni dopo. Ma per Bruna il tempo non è passato. E' fermo ancora lì.

E non si schioda. Oppure è lei che si schioda. Esce dal tempo e lo fa diventare eterno. Un viaggio di respiri e battiti di cuore. "*Mauro viveva con me, vive ancora con me*", comincia Bruna.

Mauro Leone, 29 anni, e sua mamma Bruna vivevano a Rogno *"Quella sera* – racconta Bruna – *era passato a salutarmi, il giorno dopo partiva per Rimini, per la fiera del fitness, le sue due passioni erano la moto e il fitness. Erano le 8,20 e stava andando dalla sua ragazza a Cividate, tutto apposto, era una sera come tante. Una bella sera di maggio. Sino alle undici di sera...".*

Quando suona il telefono: *"Mi hanno chiamato i carabinieri, mi hanno detto che Mauro aveva avuto un incidente e dovevo andare a Esine".*

In realtà Mauro l'incidente l'aveva avuto dieci minuti dopo aver salutato la mamma. *"Quando sono arrivata a Esine, Mauro era già a Brescia, non mi avevano detto tutto e aveva già avuto l'amputazione della gamba e del braccio".*

Bruna si ferma: *"Lì la mia vita è crollata".* Mauro è 'attaccato' a una macchina. Lo resterà fino alle 6 del mattino del 10 maggio, quando i medici parlano con Bruna: *"Mi hanno detto che lo tenevano attaccato alla macchina perché era la prassi ma non c'era più niente da fare e dovevano staccarlo. Ma ormai mi ero resa conto da ore della situazione. Mauro era morto".*

E con Mauro se ne va anche un pezzo di Bruna: *"E' cambiato tutto. Cambia tutto. Cambia il modo di vivere. Di vedere le cose.*

Un giorno ero a Costa Volpino e ho incontrato Patrick, l'assessore ai servizi sociali del paese e parlando mi ha chiesto se mi poteva fare contattare da una persona del gruppo della Casa di Lulù (il gruppo delle mamme che hanno perso un figlio e che si ritrova a Costa Volpino ndr), *ho detto di sì e ho iniziato questo percorso, all'inizio ero un po' scettica, perché è difficile condividere il dolore, ognuno vive il suo, e invece mi sono trovata tra gente che ascoltava e apriva il cuore".* Bruna racconta e si racconta: "*Mi è crollato tutto addosso. Ma so che mio figlio mi è vicino, non so come ma mi è vicino.*

La mia vita è cambiata, morto il mio bimbo una parte di me non esiste più, dopo la morte di un figlio non si vive più, si sopravvive, ci sono momenti buoni e momenti meno buoni ma niente è più come prima. E il tempo non cura la ferita semplicemente perché il tempo sembra non passare più, sembra sempre quel giorno. Il mio chiodo fisso è lì". Crede in Dio? *"Non lo so, so che credo in mio figlio, nella sua presenza costante, anche se non lo vedo".*

Tutti i giorni Bruna va a trovarlo al cimitero di Castelfranco di Rogno: *"Dopo la sua morte sono andata a vivere a Esine col mio compagno, ma tutti i giorni vado da Mauro al cimitero".*

Bruna lavorava, dopo la morte di Mauro ha detto basta: *"Ho smesso, lavoravo in una ditta di imballaggi. Perché me ne sono andata? non stavo bene, non riuscivo a stare ferma in un posto a fare le stesse cose, e poi non ho vergogna a dirlo, dopo la morte di Mauro ho avuto la depressione.*

Lavoravo col mio compagno e lui ha capito, quando me la sento vado ancora in ufficio, ma raramente, stamattina però ci sono andata".

Mauro era nato il 21 novembre del 1983: *"E quando è il suo compleanno vado sempre in crisi, così come in tutte le altre ricorrenze, Natale e tutte le altre feste, sono date che mi segnano, e per il resto non mi interessa più nulla, faccio fatica ad interessarmi a qualcosa. Ho delle nipoti eccezionali, che mi chiamano, che mi vogliono bene e io ne voglio a loro ma non riesco a farmi coinvolgere nelle cose, soffro troppo. La parte più importante di me non c'è più".*

E suo padre, il suo ex marito come l'ha presa? *"Come me, malissimo, abbiamo un buon rapporto, ci sentiamo spesso, quando c'è bisogno di mettersi d'accordo per i fiori o per qualche ricordo di Mauro non ci sono problemi".* In casa foto e video di Mauro: "*Li tengo con me, sono i miei ricordi, è Mauro che è ancora qui. Quando ti muore un figlio esce tutta la sensibilità che c'è in una donna, si diventa più sensibili, troppo sensibili".* Mauro che amava la moto e che sulla moto è morto: *"Era un appassionato, ne aveva avute tre, l'ultima, quella con cui è morto la chiamava 'la mia bambina', la prima moto l'aveva demolita in pista. Io ero contraria alle moto, avevo paura".*

Mauro lavorava a Costa Volpino e a mamma Bruna era attaccatissimo: *"Ci parlo sempre, anche adesso, ogni tanto accendo una sigaretta, guardo il suo quadro e gli dico 'dai Mauro che fumiamo una sigaretta insieme', perché lui quando veniva a trovami mi diceva sempre 'dai mamma che fumiamo una sigaretta'".*

Quella sigaretta. Che non sarà mai l'ultima per Bruna perché Mauro ce lo ha addosso. Sempre.

LE MADRI NON CERCANO IL PARADISO

ALDA MERINI

Le madri non cercano il paradiso,
il paradiso io l'ho conosciuto
il giorno che ti ho concepito.
Perché vuoi morire?
Non ti ricordi la tua tenera infanzia
e quanto hai giocato con me?
Perché vuoi inebriarti della tua anima?
Tu stai uccidendo tua madre
eppure non riesco a dimenticare
i gemiti del parto.
Anch'io quel giorno sono morta
quando ti ho dato alla luce,
tu sei peggio
di qualsiasi amante, figlio mio
tu mi abbandoni.

"Ogni anno il giorno del suo compleanno gli preparo la torta. Ho attraversato il dolore, sono diventata dolore con lui ma io lo cerco e lo trovo". Viaggio nel dolore di una mamma tra reparti di ospedale, speranze e angosce

Dina e Carlo morto di leucemia a 17 anni

AR.CA.

"Ogni anno il 25 marzo preparo la torta preferita di Carlo e faccio festa, festeggio il suo compleanno perché lui è con me ed è felice". Dina racconta ***Carlo***. Suo figlio. Morto a 17 anni per leucemia. Carlo di anni a marzo ne avrebbe compiuti 34, ma per Dina è come ieri, è come oggi, è come domani, Carlo è con lei. Che mamme si resta sempre, prima, durante e dopo.

Dina è di Darfo Boario Terme. Carlo è un ragazzo alto un metro e novanta, pieno di energia, frequenta l'Itis a Lovere. E la leucemia arriva addosso per caso, un macigno di quelli che ti schiacciano tutto, tranne l'anima, quella no, rimane attaccata a Carlo, ovunque sia: *"Dovevo fare le analisi del sangue e così le ho fatte fare per controllo anche ai miei due figli. Non le avessi fatte mi hanno detto che Carlo sarebbe morto all'improvviso, così, e avrebbero pensato a un arresto cardiaco. E invece no"*.

Dina mostra la foto di Carlo, sorridente, pieno di vita: *"Faceva di tutto, sciava, giocava a pallone, era pieno di amici, non aveva nessun sintomo di leucemia"*.

E invece la leucemia lo stava piano piano divorando, nel silenzio assoluto di una gioia di vita che sembra vincere su tutto, e che da qualche parte vince davvero su tutto. *"Aveva appena compiuto 16 anni, l'ospedale chiama il mio medico curante e il mio medico mi chiama e me lo dice al telefono. Una doccia fredda. Da quel giorno la mia vita è cambiata"*.

Scatta il primo ricovero, a Brescia: *"In un reparto dove era considerato un adulto, non era un reparto pediatrico, un ragazzo di 16 anni che all'improvviso si trova ricoverato nella stanza dove c'è un uomo malato terminale, con le labbra viola, che stava malissimo. Per Carlo fu uno shock, mi guardava e mi ripeteva 'io non farò quella fine lì, vero mamma?'. Certo che non la farai, gli ripetevo io, Carlo stava davvero bene, non era stanco, niente di niente ma poi…"*.

Ma poi cambia tutto. *"Quando siamo arrivati a Brescia e la dottoressa lo ha visto così in forma mi aveva detto 'ci sarà uno sbaglio signora, facciamo le analisi subito' e gli ha preso un tampone di sangue, mio figlio che amava la scuola e quel giorno aveva perso la lezione, appena ha sentito che poteva esserci uno sbaglio mi ha guardato 'allora andiamo al centro commerciale e mi compri un videogioco', certo che glielo compro, gliene prendo dieci di videogiochi e mentre pensavo quello è tornata la dottoressa con uno sguardo stravolto e mi ha guardato: 'ricovero immediato', ho capito tutto"*.

Una delle leucemie peggiori. Ma Dina e la sua famiglia combattono, che per la vita si combatte sempre.

Si cerca un donatore compatibile, non lo si trova: "*Un calvario, poi l'ospedale a Monza, ci hanno fatto scegliere tra Bologna e Monza. Ho scelto Monza perché mi sembrava più umana, era in un reparto pediatrico e c'era la possibilità di stargli più vicino*".

Si trova il midollo: "*Compatibile al 70%, una donna tedesca. Il trapianto va bene ma ci sono delle complicazioni. Carlo è debole e contrae un virus, e per debellare il virus deve prendere altri farmaci molto forti che abbassano le difese immunitarie. Carlo è debole e alla fine muore per un banalissimo virus contratto da un raffreddore*".

E' il 1999: "*Carlo aveva 17 anni. La mia vita che era già cambiata quel giorno della telefonata del medico, si trasforma del tutto*". Dina ha gli occhi lucidi e lo sguardo grande: *"Per forza che cambia tutto, ma non è una frase fatta, è davvero così. Ho visto morire tanti bambini, ho visto soffrire madri e padri, ho visto cose che non avrei mai immaginato di vedere e provare. E gli occhi che vedono si collegano al cuore che sente.*

Ed è un tumulto. E lì cambia. Cambia tutto. Perdi la nozione del tempo. Fuori da quei reparti la tua vita non esiste più. Non sai che giorno è e non te ne frega niente. Il concetto di tempo non c'è più. C'è il concetto di vita. Anche se paradossalmente sei a contatto con la morte.

Pensa che non esisteva nemmeno l'altro mio figlio, che aveva solo 13 anni, che amo con tutta me stessa, ma in quel momento tutte le forze, tutta la mia energia erano in simbiosi con Carlo. Se penso che sarebbe potuto morire di colpo mi dico che è andata meglio così, averlo scoperto per tempo, perché mi ha dato la possibilità di vivere con lui in simbiosi tutto. Tutto. Tutto. Tutto".

Dina che non conosce più il tempo ma conosce gli altri genitori, un percorso, una strada che diventa la stessa: "*Il dolore degli altri diventa il tuo, con gli altri genitori si lotta, si soffre, si ride anche, a volte basta un sorriso di tuo figlio per cambiarti la giornata. E poi cambiano i valori, cambiano le priorità, cambia davvero il concetto di vita. E' la salute il bene più grande. E lo capisci solo quando qualcuno vicino a te la perde. Ci sono troppe cose che diamo per scontate. Troppe. Come il dire a un figlio che gli vuoi bene, noi diamo per scontato che loro lo sappiano ma bisogna dirglielo, dirglielo sempre. Mio figlio era alto un metro e 90, un ragazzotto e l'ho visto piangere quando una sera suo padre gli ha detto che gli voleva bene. Sono rimasta senza parole, l'ho guardato 'ma Carlo è logico che tuo padre ti vuole bene', 'tu me lo dici sempre ma lui no, è bello sentirselo dire'. Quella frase mi è rimasta addosso e così adesso all'altro mio figlio, Alessandro, che ha 31 anni, glielo ripeto sempre, non mi stanco mai"*.

Dina ha gli occhi che brillano: *"Carlo sentiva addosso il nostro amore. Mio marito faceva i turni al lavoro, dalle 6 alle 2 ma alle 15,30 era già in ospedale, tutti i giorni, sempre. Perché Carlo ci teneva e i genitori in questi casi devono saper piangere fuori dall'ospedale, devono sbattere la testa contro il muro fuori, lontano dagli occhi dei figli, che devono vederti sereno, felice. Davanti a loro devono vedere quel sorriso che gli dà forza. In quel periodo sono diventata amica di altre famiglie che hanno perso i figli e adesso a Pasqua ho rivisto una coppia che ha perso un bimbo, si chiamava Francesco, e la mamma mi diceva 'ti ricordi che Francesco mi voleva sempre vedere bella, truccata?', altrimenti rimaneva male. Voleva la sua mamma bella, i nostri occhi sono il loro specchio. Da lì prendono le loro forze. Da lì. E noi dobbiamo dargli tutto quello che abbiamo dentro ed è una crescita anche per noi, una rinascita in un cambiamento vero. Perché nel dolore cambi completamente.*

Sei diversa. Dai un altro valore a tutto. Io sono diventata molto più sensibile. Prima davo per scontato che tutto fosse nella norma. Si fanno i figli, crescono, si sposano. Tutto così. E invece no. Non c'è nulla di scontato nella vita. Devi vivere giorno per giorno e ringraziare di ogni attimo che Dio ti concede.

Ogni tanto penso alle parole di mia nonna 'se Dio vorrà…', ripeteva sempre quella frase, e mi sembrava una scemata, e invece è proprio così 'se Dio vorrà'… Già, se Dio vorrà".

Dina e Carlo sono insieme sempre, anche adesso: "*Lo so che qualcuno penserà che sono strana ma non m'interessa, io Carlo lo sento, lo sento con me sempre, e ci sono dei segni, io a volte quando lo penso, quando sono in difficoltà sento forte il profumo dei gigli, sento davvero il profumo*". Che le mamme che hanno perso un figlio quel figlio lo cercano tra mille segnali: *"Io ho fede, prego, ma siamo un po' tutti come San Tommaso, a volte cerchiamo segni, cerchiamo certezze che non ci sono ma io penso che anche la Madonna quando ha visto suo figlio morire era disperata e poi quando ha toccato con mano la resurrezione ha trovato dentro di lei una grande forza. Così anche noi cerchiamo i nostri figli dentro segnali e questi segnali ci sono, basta ascoltarli"*.

Sono tante le mamme che si trovano nella Stanza di Lulù a Costa Volpino a condividere il dolore per la perdita di un figlio: "*E' un tam tam, ci si passa la voce. Ci troviamo una volta al mese, parliamo delle nostre esperienze*".

E i papà? *"I papà soffrono in maniera incredibile e non riescono a buttare fuori questo dolore, a volte lo soffocano, i primi tempi mio marito si è buttato a capofitto sul lavoro e non voleva nemmeno vedere le foto di Carlo in casa. Ma non possiamo utilizzare una gomma per cancellare l'amore che abbiamo avuto per Carlo, bisogna imparare a convivere con questo dolore, è difficile tenere insieme la famiglia e non crollare ma è l'unica strada per farcela"*.

Cambia tutto: *"Anche le amicizie. Sì. Perché ci vuole pazienza con chi ha perso un figlio. E non tutti gli amici hanno pazienza. Non hai più voglia di uscire, di guardare in faccia nessuno. Vieni invitato ma non ci vai.*

Il vero amico capisce. C'era una mia amica con cui andavamo spesso a cena, perché suo figlio aveva l'età di Carlo ed erano molto amici, erano cresciuti insieme, continuava ad invitarmi ma non me la sentivo di tornare dove c'ero stata tante volte con Carlo, gliel'ho detto, e lei mi ha risposto 'io ci sono e ci sarò sempre, quando sarai pronta fammi un colpo e per me sarà una grande festa', 4 o 5 mesi dopo è arrivato quel momento, siamo andati a cena da lei ed è stata pura emozione".

Dina va sempre a trovare Carlo al cimitero: *"Ci vado come se andassi a trovare un figlio sposato, gli faccio visita. Lì ci sono i suoi resti materiali ma lui è con noi"*. E tu adesso come stai dopo tutti questi anni? Dina sorride: "*Meglio. Anche se non tutti i giorni sono uguali, a volte mi sveglio al mattino e sono serena, altri giorni scoppio a piangere, in ogni caso è qualcosa che ti porti dento per sempre*". E poi c'è quella torta di compleanno che ogni anno Dina prepara per Carlo: *"L'ho sempre fatta, anche il primo anno, era appena morto ma io l'ho preparata, piangendo ma l'ho fatta, quella che piaceva a lui. E andiamo avanti così, facciamo festa, viene il suo amico del cuore, ceniamo insieme, stappiamo una bottiglia e festeggiamo Carlo perché lui è felice così"*. Anche Dina prova ad esserlo. E ogni tanto ci riesce.

CONFIAB

CONFIAB CONSORZIO FIDI CONFARTIGIANATO BERGAMO

COSA OFFRIAMO?

- lettura estratto conto corrente
- verifica utilizzo degli affidamenti bancari
- proposte finanziamenti agevolati per liquidità o investimenti
- garanzia su finanziamenti / sbf /afi

Via Torretta, 12 – 24125 Bergamo
Telefono 035.223442 – fax 035.230397
e-mail: credito@artigianibg.com

Il valzer dei parroci

Oltre agli spostamenti di parroci già annunciati sull'ultimo numero di Araberara (del 22 aprile 2016, p. 5) elenchiamo gli altri spostamenti che riguardano altre Parrocchie della bergamasca.

* * *

Don Corrado Capitanio

Don Corrado Capitanio, attuale parroco di Cirano (frazione del Comune di Gandino), va a Bottanuco, dove prende il posto di don Carlo Lazzarini.

Nato il 2 luglio 1974 a Trescore Balneario, ma appartenente alla parrocchia di Gaverina, don Corrado è stato ordinato sacerdote il 29 maggio 1999. La sua prima destinazione è Vertova, di cui è vicario parrocchiale dal 1999 al 2006.

Dieci anni fa viene nominato parroco di Cirano e vicario parrocchiale di Gandino.

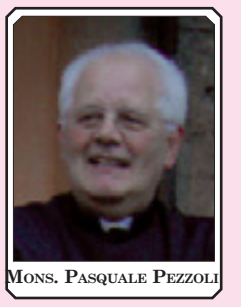
Nel 2014 diventa vicario locale del Vicariato di Gandino e in tale veste diventa membro del Consiglio Presbiterale Diocesano.

Don Innocente Chiodi

Don Innocente Chiodi, prevosto plebano di Gandino, guiderà anche le due piccole Parrocchie di Barzizza e Cirano. Nel 2015 aveva ottenuto un nuovo vicario parrocchiale.

Nato il 13 luglio 1963 a Bergamo, ma della Parrocchia di Verdello, don Innocente viene ordinato sacerdote il 20 giugno 1987. Diventa vicario parrocchiale di Osio Sopra e Mariano (1987-1992) e di Cologno al Serio (1992-1998). Nel 1998 viene nominato arciprete di Pagazzano e nel 2010 diventa prevosto plebano di Gandino.

Una Parrocchia per il rettore del Seminario?



Mons. Pasquale Pezzoli

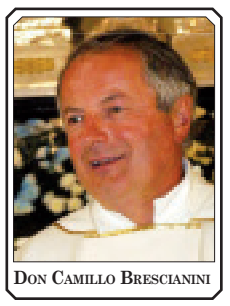
Mons. Pasquale Pezzoli è rettore del Seminario Diocesano dal 2002 e da alcuni anni ha chiesto al Vescovo di essere assegnato ad una Parrocchia.

Finora il rettore è rimasto al suo posto, ma è imminente la sua nomina alla guida di una delle più prestigiose Parrocchie bergamasche.

La candidata numero uno è la Parrocchia cittadina di Santa Caterina, guidata dal 1991 da **mons. Andrea Paiocchi**, lascia per raggiunti limiti di età.

Negli ambienti ecclesiali di Bergamo e provincia si fa il nome del rettore del Seminario come nuovo prevosto di Santa Caterina. In questo modo si accontenterebbe il monsignore, che vuole fare il parroco in attesa, fra pochi anni, di diventare (chissà) Vescovo.

Mons. Pezzoli è nato ad Ardesio il 29 marzo 1955 ed è stato ordinato sacerdote il 21 giugno 1980. Studente a Roma dal 1980 al 1983, è insegnante nel Seminario di Bergamo dal 1983 e educatore nelle scuole medie (1983-1988). Dal 1986 al 2002 è coadiutore festivo di Dorga, dal 1996 al 2002 è delegato per l'Apostolato Biblico, dal 1999 al 2003 è docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dal 2001 al 2002 è delegato vescovile per la Vita Consacrata. Dal 2002 è rettore del Seminario… ancora per poco!



Don Camillo Brescianini

Don Camillo Brescianini lascia dopo ben 19 anni la Parrocchia di Cene e diventa parroco di Albegno. Nato il 17 aprile 1950 a Villongo Sant'Alessandro, riceve l'ordinazione sacerdotale il 29 giugno 1974. Diventa coadiutore parrocchiale a Treviolo (1974-1975), a Ghisalba (1975-1980) e ad Almenno San Salvatore (1980-1987). Viene quindi promosso nel 1987 prevosto di Zandobbio, dove rimane per un decennio. Nel 1997 il suo arrivo a Cene.

Don Massimo Locatelli

Don Massimo Locatelli, attuale parroco di Berzo San Fermo, diventa parroco di Treviolo.

Nato il 9 agosto 1965 a Bergamo, don Massimo proviene però dalla Parrocchia di Capriate e riceve l'ordinazione sacerdotale il 28 maggio 1994. Diventa vicario parrocchiale di Gandino (1994-2001) e di Sant'Angelo di Rozzano (2001-2006). Nel 2006 diventa parroco di Berzo.

Don Guido Sibella

Don Guido Sibella, attuale parroco di Barzizza (frazione di Gandino), diventa prevosto di Cene.

Nato il 6 aprile 1967 a Rota Imagna, don Guido viene ordinato sacerdote il 12 giugno 1993.

Viene nominato vicario parrocchiale di Ramera, dove rimane due anni. Diventa poi vicario parrocchiale di Pedrengo.

Nel 2004 viene nominato parroco di Barzizza.

Don Francesco Spinelli

Don Francesco Spinelli lascia la Parrocchia di Treviolo dopo 17 anni e diventa parroco di San Paolo d'Argon. Nato ad Albino il 5 maggio 1957, don Francesco diventa sacerdote il 20 giugno 1981. Viene nominato vicario parrocchiale di Bonate Sopra (1981-1982) e di Ponte San Pietro (1982-1992). Nel 1992 viene nominato parroco di Locatello e di Corna, dove rimane nove anni. Dal 1996 al 1999 è vicario locale del Vicariato Locale di Rota Imagna e membro del Consiglio Pastorale Diocesano. Nel 1999 diventa parroco di Treviolo.

Don Filippo Parravicini Bagliani

Don Filippo Paravicini Bagliani, 75 anni compiuti lo scorso febbraio, va in pensione e lascia la guida della piccola Parrocchia cittadina di Fontana, dove si trova il Santuario della Beata Vergine della Castagna.

Nato l'8 febbraio 1941 a Bergamo, don Filippo riceve l'ordinazione sacerdotale il 28 giugno 1965. Coadiutore estivo a Rotafuori ed a Baresi dal 1965 al 1968, insegna al Seminario di Clusone dal 1968 al 1974.

Delegato vescovile (1973) e parroco di Monte di Nese (1974-1976), si trasferisce in Liguria, a Genova (1976-1981) e Chiavari (1981-1983). Diventa poi parroco di Valpiana (1983-1986), di Zambla (1986-1991), di Barzizza (1991-2004) e di Ponte Selva (2004-2007). E' vicario parrocchiale alla Dorotina di Mozzo dal 2007 al 2008, quando viene nominato parroco di Fontana.

Don James Organisti

Don Umberto (James) Organisti, insegnante, assistente diocesano della F.U.C.I. e cappellano degli Universitari, nonché vicario parrocchiale di Sant'Andrea, diventa parroco di Fontana e rettore del Santuario della Beata Vergine della Castagna.

Don James è nato il 6 giugno 1962 a Paderno Dugnano, ma proviene dalla Parrocchia di Martinengo.

Il 20 giugno 1987 riceve l'ordinazione sacerdotale. Dottore in Filosofia, con un dottorato di Ricerca di Filosofia Teoretica, viene nominato vicario parrocchiale di Alzano Maggiore (1987-1990).

Studente alla Università Cattolica di Milano (1992-2001), è coadiutore festivo di San Martino oltre la Goggia (1992-2004), insegnante all'ISSR dal 1997, assistente diocesano della F.U.C.I. dal 2002, cappellano degli Universitari dal 2003 e vicario parrocchiale nella Parrocchia cittadina di Sant'Andrea dal 2004.

Don Lorenzo Micheli

Don Lorenzo Micheli, arciprete plebano di Solto Collina e parroco di Esmate e Zorzino, sostituisce don Luigi Nodari alla guida della Parrocchia di Riva di Solto.

Nato il 27 febbraio 1970 a Trescore Balneario, ma appartenente alla Parrocchia di Berzo San Fermo, don Lorenzo diventa sacerdote 20 anni fa, l'1 giugno 1996.La sua prima destinazione è Osio Sotto, di cui è vicario parrocchiale dal 1996 al 2004.

Viene poi nominato parroco di Gromlongo e vicario parrocchiale di Palazzago. Dopo 11 anni, nel 2015, il suo arrivo sulla collina dell'Alto Sebino.

PEUGEOT PARTNER MIX AFFIDABILE AL 100 %
E DEDUCIBILE AL 140 %

APPROFITTA DELL'AUMENTO DELLA QUOTA DI AMMORTAMENTO DEL 40%

5 posti / Clima e radio / Bluetooth® / Sensori posteriori

Prezzo promozionale

tuo da € 15.500 iva compresa, chiavi in mano*

Solo i migliori entrano nella squadra dei Veicoli Commerciali Peugeot. E oggi essere dei nostri è ancora più conveniente, grazie alla legge di Stabilità 2016: fino al 31 dicembre 2016 puoi sfruttare una deducibilità maggiorata del 40% della quota di ammortamento. Scopri la Gamma MIX negli showroom Peugeot F.lli Bettoni.

*Prezzo promozionale riferito a Peugeot Partner Mix Access 1.6 HDi 92 5p, IVA, messa in strada e IPT compresa. Valido in caso di permuta e rottamazione di un veicolo non Peugeot. Offerta soggetta a limitazioni, valida per i soli finanziamenti erogati da Peugeot Finance. Info presso gli showroom della concessionaria Peugeot più vicina a te.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
via Pio 20 - tel. 035 970305

SERIATE
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
via Nazionale 101 tel. - 035 291410

Bergamo

L'ACQUIRENTE FAVORITO È OVVIAMENTE L'ATALANTA

Lo stadio: in vendita per 7,8 milioni Contrario il centrodestra: "Troppo poco"

FABIO SPATERNA

Un modo utile per fare cassa in tempi di vacche mare o una svendita al miglior (e unico) offerente? Mancano ancora alcuni passaggi, ma lo stadio comunale di Bergamo sembra ormai destinato nel giro di pochi mesi a diventare di proprietà dell'Atalanta, e sull'operazione il dibattito politico si infiamma. Nelle scorse settimane è arrivata una novità importante: la società milanese *Avalon Consulting*, che Palafrizzoni aveva incaricato della perizia della struttura, ha valutato l'impianto 7,8 milioni di euro.

A questo punto il Comune potrà procedere con il bando pubblico per l'acquisto, atteso entro l'anno. Unico - a quanto pare - soggetto interessato ad accaparrarsi lo stadio è l'attuale e principale (c'è anche l'Albinoleffe) inquilino, un'Atalanta pronta a mettere sul piatto tra i 25 e i 30 milioni complessivi per una riqualificazione dell'area che, alla lunga, non potrà che portare grossi vantaggi per le casse della società di patron Percassi.

L'obiettivo è quello di concludere entro il 2020 il restyling di quello destinato ad essere il primo vero e proprio stadio di proprietà di una società calcistica italiana (Juventus e Udinese sono in condizioni simili, ma stanno usufruendo di concessioni comunali pluriennali), con l'Atalanta che in caso di acquisto avrà anche lo sconto.

Sì, perchè in base agli ultimi accordi con il Comune, in caso di aggiudicazione del bando alla cifra andrà tolta buona parte di quanto anticipato a giugno dalla società nerazzurra, in occasione della prima parte della riqualificazione dell'impianto. Prima del bando vero e proprio, atteso entro fine anno, il Comune dovrà sistemare alcuni dettagli formali, tra cui la variante al Piano di Governo del Territorio (Pgt) che andrà ad annullare la decisione della giunta precedente, che aveva previsto la costruzione di uno stadio nuovo di zecca nell'area della Grumellina. Inevitabile quindi che la maggioranza di ieri (e opposizione di oggi), il centrodestra, non possa mandare giù così facilmente l'operazione, come dimostrano i dibattiti in scena in queste settimane in consiglio comunale e in commissione. Dai banchi dell'opposizione vi è più di una perplessità: innanzitutto ci si chiede se il piano delle opere pubbliche 2016 (una cinquantina di milioni, di cui più della metà sovvenzionata da privati) verrà portato a termine magari proprio grazie alla somma che arriverà dalla vendita dello stadio, ma qualche gruppo consiliare (Lega e Forza Italia, in particolare) avanza dubbi anche sul metodo con cui è stata realizzata la valutazione dello stadio, che secondo alcuni dovrebbe avere un valore perlomeno a due cifre (in milioni, ovviamente). Anche perchè l'Atalanta non dovrebbe fare troppa fatica ad ammortizzare l'investimento: in base alla variante urbanistica, il Comune concederà alla società nerazzurra di poter realizzare nuovi spazi commerciali, per un'estensione di circa 2 mila metri quadrati. Tra le più perplesse c'è **Luisa Pecce** (Lega Nord): "*La vendita è una soluzione che potremmo anche condividere, ma l'importante è trovare una valutazione congrua ed equilibrata* - dice la consigliera lumbard -.

Nel documento di stima il nome dell'Atalanta è spesso ripetuto, lo trovo fuori luogo per rispetto in chiave trasparenza e imparzialità. Il metodo utilizzato per la valutazione è quello seguito normalmente per la vendita di un'azienda: mancano però i vantaggi che potrebbe avere una società calcistica, e non sono state considerate alcune voci di ricavo come i bar. Oltretutto non si esclude che all'Atalanta possano essere concesse maggiori possibilità in ambito commerciale, con l'utilizzo dell'attuale bocciodromo".

Insomma, il dubbio nel centrodestra è se il gioco valga la candela: anche perchè, con vendendo lo stadio, Palafrizzoni perderà anche i 440 mila euro d'affitto che l'Atalanta dovrebbe versare ogni anno, fino al 2019, nelle casse della partecipata Bergamo Infrastrutture. Se ne riparlerà presto in commissione, ma l'impressione è che lo stadio sia ormai destinato a cambiare proprietario, con o senza il via libera del centrodestra.

il caso

Figli di separati: uguali diritti di coniugati e conviventi alle "comunicazioni" del Comune Malumore nella maggioranza...

L'ordine del giorno sulla bigenitorialità ha un'unica paternità (pardon, maternità) e, a Palafrizzoni va in scena l'incidente diplomatico.

E' accaduto lunedì sera in consiglio comunale, dove la consigliera piddina **Francesca Riccardi** ha presentato un emendamento sull'argomento bigenitorialità, e inserito all'interno dell'approvazione del nuovo regolamento dei servizi comunali per l'Infanzia, invariato dal 2005.

In buona sostanza, in base a quanto proposto da Riccardi in caso di figli di separati o, se non coniugati, non conviventi, il Comune invierà comunicazioni ad entrambi i genitori.

"*Una pietra angolare su cui lavorare per assicurare ai minori, in qualsiasi condizione si trovino, i medesimi diritti dei genitori conviventi",* il pensiero di Riccardi, che durante il suo doppio intervento si è richiamata più volte al lavoro svolto sulla questione di concerto con una parte delle minoranze.

Mantenendo però la sua (unica) firma su un emendamento su cui, appunto, non aveva lavorato da sola. L'idea di un registro della bigenitorialità, che introdurrebbe il doppio domicilio per i figli di genitori divorziati o separati di Bergamo e darebbe applicazione al principio della bigenitorialità, ovvero al diritto soggettivo del minore di vedere ugualmente coinvolti i genitori nelle decisioni relative a salute, educazione e istruzione, era stata infatti introdotta dalle parti di Palafrizzoni dal Movimento 5 Stelle, che a maggio 2015 - con la collaborazione dell'Associazione Minori in Primo Piano - aveva presentato un ordine del giorno sul tema. Una questione delicata, da discutere al di là delle singole prese di posizioni politiche: per questo la maggioranza - con in testa l'assessore all'Innovazione, **Giacomo Angeloni** - aveva convinto i grillini a ritirare la proposta, anche alla luce dell'istituzione di un tavolo di lavoro bipartisan sul tema.

Tra questi anche Riccardi, che poi ha però preferito andare da sola, presentando un emendamento sul tema non condiviso, facendo così surriscaldare l'atmosfera.

ALESSANDRA GALLONE

FRANCESCA RICCARDI

A non gradire affatto la scelta della consigliera democratica non solo i pentastellati ("*Rivendico il nostro sforzo sul tema, e non nascondo l'amarezza perchè avremmo dovuto discutere questo ordine del giorno collegato alla bigenitorialità, frutto di un tavolo di lavoro",* il commento del capogruppo grillino **Marcello Zenoni**) ma anche **Alessandra Gallone** (Forza Italia), che già in veste di senatrice aveva dimostrato tutta la sua sensibilità sul tema: *"Ho condiviso l'emendamento di Riccardi per amore del bene del regolamento, ma il doppio domicilio del minore è qualcosa di diverso. Peccato, da Bergamo sarebbe si sarebbe potuta lanciare una grande sfida al legislatore".*

Invano nel pomeriggio che aveva preceduto la seduta era stato chiesto da più parti a Riccardi di ritirare il suo emendamento, a favore di un documento più condiviso: l'esuberante democratica - a cui, si sussurra dalle parti del centrosinistra, la voglia di comparire di mettersi in luce non manca di certo - ha rivendicato la paternità dell'iniziativa, difendendo (di professione è avvocato) la sua scelta e tirando dritto fino al momento del voto.

Una situazione che però in molti non hanno gradito, anche dalle parti della giunta: "*Su questo argomento non abbiamo alcuna intenzione di mettere bandiere di partito da nessuna parte*", il pensiero espresso al microfono dall'assessore Angeloni durante il dibattito in aula, che ha poi aggiunto: "*Il lavoro del tavolo che coordino non è concluso. Ora ci aspetta lo studio di un ordine del giorno comune sul tema*".

L'ordine del giorno è stato approvato con il voto contrario di **Fabio Gregorelli** (M5S), astenuti **Marcello Zenoni** (M5S), **Federica Bruni** e **Simone Paganoni** (Patto Civico).

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Emilio Verzeroli: 3485740247
emilio.verzeroli@netweek.it

IN REDAZIONE
ARISTEA CANINI – VICEDIRETTORE REDAZIONE@ARABERARA.IT
ANGELO ZANNI – REDAZIONE ANGELO.ZANNI@ARABERARA.IT
REDAZIONE E GRAFICA - PUBBLICITA@ARABERARA.IT

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Fabio Spaterna - Giampiero Valoti

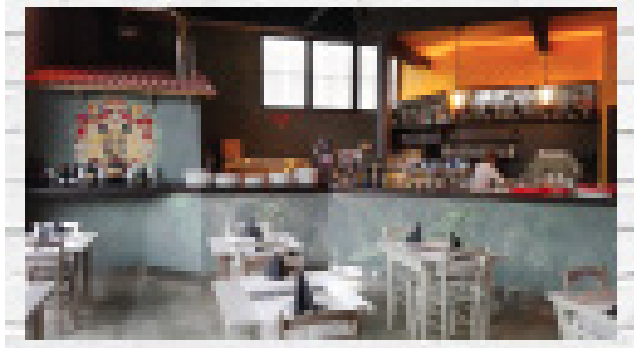
Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 3 MAGGIO 2016

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it



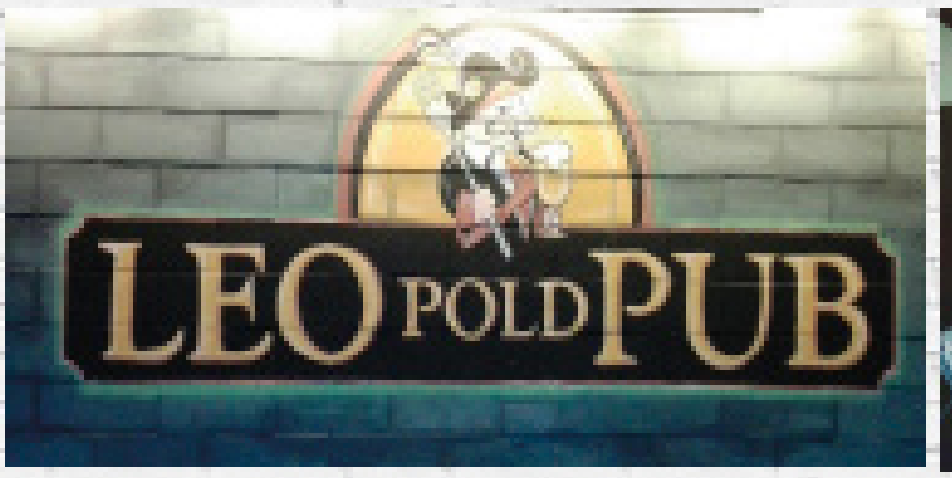
LEOPOLD: MOLTO DI PIÙ DI UN PUB

"Gli ingredienti di prima qualità ed uno staff eccellente sono le armi vincenti di questo locale, che oltre al buon cibo vanta anche di grande professionalità. Location ben curata e politissima. Consigliatissimo sia per cene che per pranzi di Lavoro".

Così cita una delle numerose recensioni reperibili online riguardanti il **Leopold Pub**, locale situato nella zona industriale di Alzano Lombardo, ormai conosciuto ai più. L'ambiente, molto ampio e spazioso (è composto infatti da un piano ed un soppalco), è arredato con uno stile rustico ma lineare ed elegante allo stesso tempo. Una piacevole musica di sottofondo farà da cornice per allietare la serata degli ospiti. Il personale cordiale e sempre sorridente sono la ciliegina sulla torta di una delle esperienze culinarie che più si distingue sul territorio bergamasco. A coordinare il tutto ci sono **Alberto Micheli**, proprietario, e **Daniele Rimedio**, chef e direttore. Entrambi, seppur molto giovani, vantano già un'esperienza decennale come proprietari di diversi locali e ristoranti.

Già perché il Leopold, a dispetto di quanto scritto sull'insegna, non è solamente un pub, ma un vero e proprio ristorante. Come sottolineato dai clienti habitué infatti, le sfumature della cucina sono molteplici, grazie a primi che vogliono rompere con la tradizione, a secondi di pesce e di carne studiati nei minimi dettagli e a dolci fatti in casa e serviti in maniera molto particolare.

La cura e la metodologia che si celano dietro ad ogni singolo piatto sono proprio le caratteristiche che più colpiscono di questo posto. Qui la parola d'ordine è QUALITA'. Qualità non solo per quanto riguarda la scelta delle materie prime che, come sottolinea lo chef Rimedio, vengono importate settimanalmente da Salerno, ma anche per quanto riguarda l'equilibrio delle ricette, che cambiano in secondo delle stagioni, conformandosi ai sapori tipici delle stesse. Nessun ingrediente che troverete al Leopold è stato acquistato in un supermercato ed ogni singola ricetta proposta è stata accuratamente studiata in modo da creare un'armonia di sapori che il vostro palato difficilmente dimenticherà.



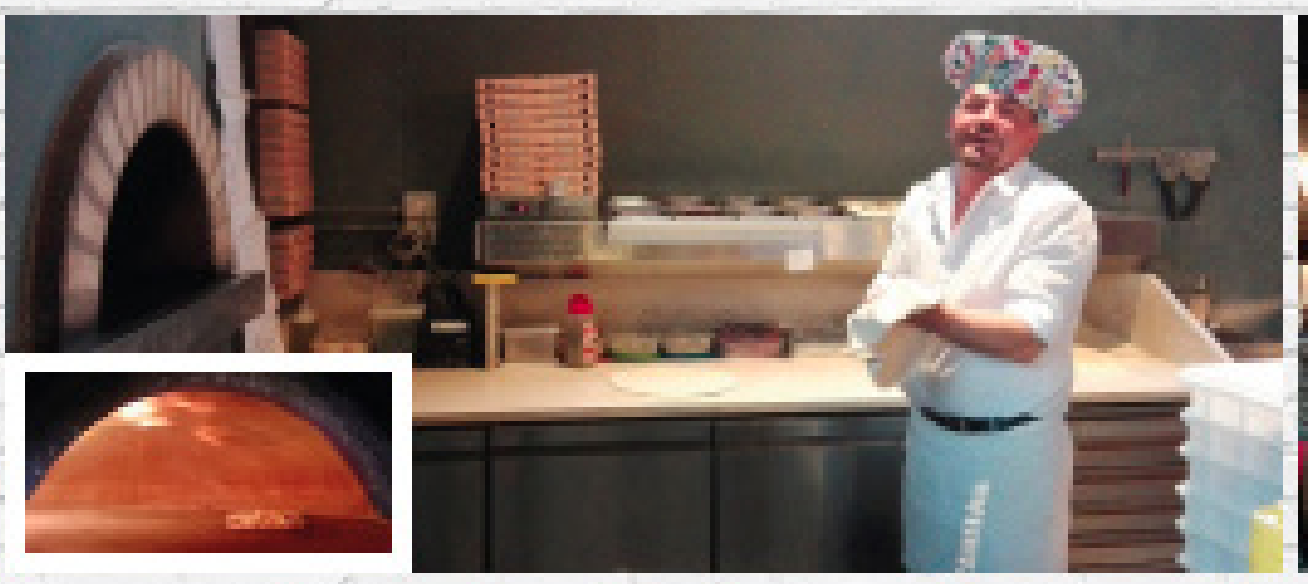
Ma il vero fiore all'occhiello di questo locale è indubbiamente la pizza. Scordatevi tutte le pizze che avete assaggiato finora: al Leopold si fa la VERA pizza napoletana. Ogni ingrediente, dal pomodoro, alla mozzarella di bufala, viene fatto risaltare al meglio ed è perfettamente riconoscibile ad ogni boccone. Il merito va indubbiamente attribuito alla selezione di farine grezze che compongono l'impasto, selezionate (come ogni elemento del menu del ristorante) a seconda delle stagioni. La formula personalizzata e gli ingredienti ricercati (come la spianata sulla pizza diavola, che proviene direttamente dalla Calabria) fanno il resto e contribuiscono a rendere la pizza del Leopold un piacere per tutti i sensi.

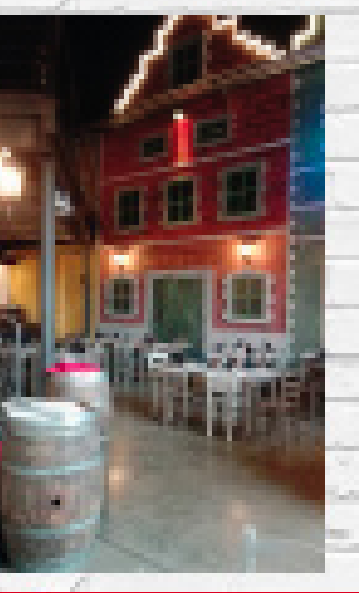
Interessante è anche la proposta di mezzogiorno: il menu "Pranzo di lavoro" è molto curato e diversificato. Difficilmente troverete i piatti classici e conosciuti, quali ad esempio la pasta al pomodoro, quanto piuttosto delle nuove ed originali proposte. E' comunque inoltre possibile assaggiare la loro deliziosa pizza, rigorosamente cotta in forno a legna.

La costante ricerca della perfezione che **Alberto e Daniele** vivono a raggiungere, non si limita tuttavia alle singole portate; anche la carta delle birre è in costante aggiornamento ed ultimamente il locale ha iniziato a specializzarsi anche sui vini, con l'arrivo di fornitissime e pregiate bottiglie direttamente da diverse aziende vinicole.

E se tutto questo non fosse sufficiente, vi informiamo che Lepold organizza periodicamente serate musicali e quest'estate, oltre all'arrivo di un nuovo menu in cui i sapori si sposeranno con la stagione e le temperature, sono previste delle degustazioni di vino in cui presenzieranno anche proprietari di importanti aziende vinicole.

L'eccezionale rapporto qualità/prezzo, originalità, versatilità del locale e di quello che può offrire, sono ciò che più colpiscono e che più rendono questo posto ideale tanto per pranzi di lavoro quanto per cene in compagnia. Tornerete sicuramente una seconda volta...provare per credere!





VIA PIAVE, 58 • 24022 ALZANO LOMBARDO • TEL. 035/512664

LA PROVINCIA NE HA IN CARICO 1.300 KM

200 km di strada passano dalla Provincia all'Anas

(Fa.Spa.) Non c'è ancora nessun documento ufficiale al riguardo, ma per 200 chilometri di strade provinciali bergamasche si profila un trasferimento. Metaforico, s'intende. La gestione di parte della rete stradale ad oggi di competenza di via Tasso, che al momento si occupa (a fatica, vista la difficoltà nel reperire fondi) di circa 1.300 chilometri di asfalto pare destinata dalla fine di maggio a passare all'Anas, la società che ha come unico socio il Ministero dell'Economia e che attualmente si occupa della rete stradale e autostradale italiana, a stretto contatto con il Ministero delle Infrastrutture. Nessun protocollo è stato firmato, ma la novità è destinata ad alleggerire le casse di un ente che fatica a gestire le tante manutenzioni, ordinarie e straordinarie, di cui necessita il tessuto stradale della provincia: al punto che lo scorso anno in via Tasso si era deciso di ridurre i limiti di velocità di alcune strada, in modo da ridurre il rischio di incidenti provocati dalle tante buche. E tra le strade che dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) ritornare in carico allo Stato c'è anche la 342 Briantea, area interessata dalla realizzazione della tangenziale di Cisano Bergamasco, un altro nodo - insieme alla variante di Zogno - che pare difficilissimo da sciogliere. Il tutto in attesa dell'arrivo del nuovo ente che, in base alla riforma statale, dovrebbe andare oltre il concetto di Provincia: "*Ben venga il passaggio ad Anas, ma speriamo di non cadere dalla padella nella brace* - il commento del capogruppo leghista in via Tasso, **Gianfranco Masper** -. *La storia di questa società è costellata di criticità, e non è certamente un buon viatico. Resto sempre convinto che la legge che abolirà le province sia un'assurdità: era meglio restare con le vecchie province, che pur con qualche inefficienza hanno comunque garantito, almeno a Bergamo, un buon servizio*".

IL PERSONAGGIO

Lorenzo tornato a schiacciare e scacciare il male "sotto rete"

(Fa.Spa.) Talvolta, per imbattersi in storie straordinarie non c'è bisogno di andare troppo lontano, accorgendosi così di come gli eroi di tutti i giorni siano ovunque, anche vicino a noi. (La sua storia l'abbiamo raccontata su Araberara del 25 marzo a pag. 7 – n.d.r.). E' questo il caso del bergamasco **Lorenzo Bonetti**: un ragazzone classe 1988 di quasi due metri, una vita per lo sport prima nel calcio (campioncino nelle giovanili di Atalanta e Albinoleffe) e poi nella pallavolo, disciplina scelta per seguire le orme della mamma, **Rosa Gagni**, che tra gli anni Settanta e Ottanta giocò a Bergamo. La scalata sportiva c'è tutta: Lorenzo parte col Grassobbio per arrivare nel giro di pochissime stagioni nel volley che conta, fino alla Serie A2, con un importante ingaggio a Cantù. Poi, nell'estate del 2012, la vita di Lorenzo Bonetti cambia. Un dolore alla schiena lo spinge a sottoporsi a una risonanza magnetica, e l'esito è devastante: Linfoma non Hodgkin, un tumore alle cellule al livello di inguine e addominali.

Inizia un calvario fatto di chemioterapie e corsie d'ospedale, con il pallavolista bergamasco che non si arrende e reagisce, anche alla malattia, da vero campione: gli effetti dei cicli di cure sono inevitabilmente pesanti, ma Lorenzo non si arrende e continua per quanto possibile la sua vita di tutti i giorni, dimostrando una forza mentale eccezionale. Fino alla completa guarigione e al ritorno, già a giugno 2013, sui parquet di tutta Italia. Da giovane promessa del volley oggi Lorenzo Bonetti è una piacevole certezza del panorama pallavolistico italiano: gioca a Monza, in Serie A2, e tra un allenamento e l'altro ha deciso di fissare la sua esperienza su carta, scrivendo - insieme al docente e autore Paolo Fontanesi - un libro, "Sotto Rete", fresco di stampa ed edito dalla giovane casa editrice Npe. Centosessanta pagine da leggere tutte d'un fiato, in cui Lorenzo - testimonial 2016 della Fondazoine Veronesi per la ricerca contro il cancro - racconta la sua rinascita umana: il tutto attraverso gli occhi di un ragazzo semplice, attraverso le sue abitudini, i suoi affetti, le serate con gli amici e i momenti trascorsi con la propria compagna. Una rinascita anche sportiva, raccontata attraverso immagini di una vita nella quale Lorenzo ha più volte cambiato pelle, imponendosi nel volley prima come alzatore e successivamente come schiacciassero, diventando in pochi anni un talento indiscusso della pallavolo italiana. Una crescita solo temporaneamente dalla lotta contro il cancro, vissuta con tenacia, con lo stesso spirito che Lorenzo ha sempre profuso in campo. Fino al raggiungimento dell'obiettivo finale, quello dell'ennesima - metaforica - palla oltre la rete, oltre l'ostacolo più difficile da superare. "*Sono riuscito a tornare in Serie A, e con in testa la consapevolezza che ognuno di noi può sconfiggere ogni male. Basta non arrendersi mai*". Parola di Lorenzo Bonetti, uno dei tanti eroi che ci circondano.

BERGAMO

I 650 anni del casoncello bergamasco

GRAND HOTEL ADRIATICO ***

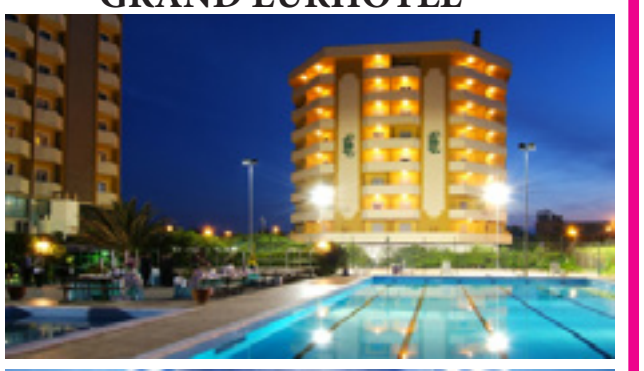
SPECIALE
VACANZA MARE
IN ABRUZZO
2 settimane dall'11 al 25 Giugno

Viaggio in pullman a/r
Pensione completa • Bevande ai pasti
Servizio Spiaggia • Piscina
Animazione • Miniclub

Quota per persona € 850
1° bambino gratis
2° bambino -50%

Partenza garantita da:
Clusone, Ponte Nossa, Colzate,
Vertova, Gazzaniga, Albino, Nembro,
Alzano Lombardo, Bergamo

GRAND EURHOTEL ***



Consulenza TURISMO TOUR OPERATOR

Per informazioni dettagliate su quote di iscrizione e tessere club e per prenotazioni:
CONSULENZA TURISMO TOUR OPERATOR Via Lorenzo Lotto 13 – Clusone
Tel. 0346 25769 info@consulenzaturismo.com - www.consulenzaturismo.com - Seguici su Facebook

la polemica

RETROSCENA

Sai c'è una strada nel bosco (di S. Lucio) mettiamoci una sbarra!

(p.b.) Ogni tanto ritorna. E' la quasi secolare questione della strada di S. Lucio, quella che porta in alto, verso il Pianone, verso la grande croce del Pizzo Formico. La montagna a fronte della città, con i relativi progetti di funivie e quant'altro. Almeno la strada c'è. E ogni tanto se ne parla, il Comune ci butta dentro un po' di soldi ogni anno, il costo totale della manutenzione annuale è sui 15 mila euro e il Comune ne versa in quota 25%.

La strada è classificata "vicinale di uso pubblico". Se le parole hanno un senso è aperta al pubblico pur essendo gestita da un Consorzio che comprende i proprietari. Se ne torna a parlare perché un privato ha avanzato la proposta di asfaltarla a sue spese.

Di questi tempi una notizia clamorosa, un privato che mette i soldi in un bene se non pubblico, "ad uso pubblico". Calma: il privato pone delle condizioni, una delle quali è quella di mettere una sbarra con un congegno a pagamento, una sorta di pedaggio, anzi, un pedaggio tipo autostrada. Il privato si giustifica: "Voglio rientrare dei costi". Ah, allora non è un regalo, parola torna indietro.

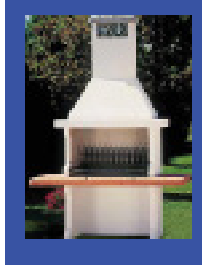
Ma mettere un pedaggio su una strada "a uso pubblico" non è così pacifico. L'assemblea dei proprietari si è divisa, c'è stata la controproposta dell'assessore **Giuseppe Trussardi** che rappresenta il Comune nell'assemblea: cambiamo la classificazione in "strada agro-silvo-pastorale". Che sarebbe rinunciare di colpo all'uso pubblico, essendo a quel punto riservata ai proprietari dei terreni. Il fatto che Trussardi abbia un piccolo conflitto di interessi (suo padre è proprietario di immobilizin alto ed è presidente del Consorzio) dovrebbe far pensare al sindaco Olini, che "delega" Trussardi a rappresentarlo, di partecipare in prima persona o di delegare qualcun altro. Un'amministrazione pubblica infatti dovrebbe avere a cuore la salvaguardia di quell'"uso pubblico" storico di quella strada. Lassù c'è anche un rifugio, che ovviamente a interesse ad aumentare la spettabile clientela e il gestore si è detto favorevole al pedaggio, sempre che non sia a "numero chiuso", vale a dire che possano usufruirne tutti senza trovarsi un giorno con la sbarra chiusa perché hanno già avuto accesso troppi "clienti" che sono andati per fatti e affari loro.

La decisione finale è stata quella di affidare a un legale (gli avvocati in bergamasca sono troppi, tanto vale dar loro un po' di lavoro extra) l'incarico per stilare un parere. Il costo sarà a carico del Consorzio, togliendo un po' di soldi alla… manutenzione. Ma che sia un leguleio a dare un parere sul fatto che sia o meno opportuno cambiare classificazione alla strada togliendole "l'uso pubblico" o retrocedendola ad "agro-silvo-pastorale" dovrebbe far drizzare le orecchie ai clusonesi, cui verrebbe tolto un diritto di passaggio secolare per "più spirabil aere". Perché se si comincia con un pedaggio poi magari quelle macchinette si possono mettere su altre strade, anche senza riclassificarle. Tanto per vantarsi che anche Clusone ha le sue "autostrade". Che vanno per boschi (ma ahimé non si tratterebbe dell'avvenente Ministra del Governo Renzi).

FACCHI GIOVANNI

OFFERTA BARBECUE A LEGNA

con o senza cappa



A PARTIRE DA

EURO 100,00

ULTIMI 20 PEZZI RECUPERATORE TERMICO SCONTATO DA 1200 A 300 EURO

INTERESSANTE OFFERTA USATO STUFE A LEGNA / STUFE A PELLET

Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

Un turista in negozio: *"Non torno più a Clusone. La state rovinando"*

Caro Direttore, l'altro ieri è venuto da me in negozio un turista. Ha fatto la sua ordinazione e al momento di pagare mi ha detto che non tornerà più a Clusone. Al momento ho pensato che avesse problemi di salute, il signore è anziano. Invece mi ha detto che non tornerà più perché Clusone non la riconosce più, ci viene da tanti anni e da pensionato per periodi anche lunghi, ma mi ha detto che a vedere cosa stanno costruendo in Viale Gusmini nemmeno a Milano ha visto schifezze del genere. Non sapevo cosa dirgli e gli ho solo detto che mi dispiaceva ma che non era colpa nostra e che in città c'era malcontento e che avevano fermato i lavori e poi non so quante altre balle gli ho raccontato per cercare di fargli cambiare idea. Anche perché, lo ammetto, è un mio cliente e di quelli buoni che spendono. Quando è uscito ci ho pensato: negli ultimi anni dopo l'Angelo Maj che ha rovinato un quartiere intero e il palazzo di vetro che non è nella tradizione di Clusone, adesso questo mostro che stanno costruendo che, come ho sentito dire da tanti, è "impattante e devastante". Non posso nemmeno dare tutta la colpa al sindaco Olini, perché le prime due sono state costruite quando era sindaco Giudici. Ma quando leggo che Olini continua a dire che Clusone è bella vorrei dirgli che sono d'accordo, ma proprio per questo la lasci com'è. Distinti saluti.

Ps. Caro Direttore, se può tralasciare la mia firma mi fa un piacere perché io qui ci campo. Non so per quanto ancora, ma tengo aperto il mio negozio.

Lettera firmata

LA STORIA – CLUSONE

Andrea dall'ufficio all'arte: *"Creo monili e lampade fatte a mano. Importo pietre dall'estero. Seguo la mia passione e sono felice"*

Andrea va di fretta. Ci sono da consegnare lampade fatte a mano e le richieste arrivano anche da varie zone d'Europa. Andrea Giudici, 38 anni, studi in Economia e Amministrazione delle Imprese per poi gestire affari di famiglia e lavori d'ufficio, ha preferito scegliere la passione, quella che ti colora la vita. Andrea, si è iscritto a corsi certificati di gemmologia, lo studio delle pietre, e oreficeria. Che la vita non è una routine, non si tratta semplicemente di alzarsi la mattina, andare a lavorare e tornare la sera a cena, no, la vita è molto di più. Nella vita bisogna inseguire i sogni, le passioni. Lui ne ha una: realizzare oggetti artigianali come: bigiotteria, lampade,...Questo ci fa intuire che ognuno ha tra le mani la propria vita, che sei tu che mi stai leggendo a guidarla, ad invertire marcia o a sostare, sei tu a scegliere tra un si e un no, tra un fermarti ed andare avanti, tra luce e buio, tra vivere la vita o lasciarti semplicemente trapassare dai fatti. "molta gente è alla ricerca del Business, ma non del piacere di farlo." Dice. Ha avuto tutto inizio, come nella maggior parte dei casi, da un hobby, ma la passione nel creare non era sufficiente, era necessario partecipare alle manifestazioni per far conoscere il proprio prodotto, ed in questo ha ricevuto un grande aiuto da una commerciante di Clusone che vende fate. Creava oggettistica per i suoi amici, ma le sue creazioni piacevano sempre più. Nell'artigianato c'è molto contatto con le persone, vicinanza, fiducia.

Fare artigianato significa poter spiegare il proprio prodotto ed ovviamente lo si fa con passione col cuore. Molte volte gli chiedono se la vicinanza di banchi che vendono bigiotteria cinese lo infastidiscono, a questi risponde che chi guarda il loro banco non guarda di certo il suo e viceversa, quindi no non lo infastidiscono, aggiunge, ci sono fiere con organizzatori seri, in cui "le Cinesate" non vengono accettate.

Andrea non ha un negozio, ma fa mostre mercato e manifestazioni dedicate, anche al di fuori della Lombardia, soprattutto in Valcamonica, a Brescia. Un luogo, dove vi è un risvolto sociale, dove si nota l'unione delle persone verso uno stesso scopo: ossia far rivivere e portare i visitatori nei loro piccoli Borghi. "In casa mia – racconta Andrea – per motivi di lavoro abbiamo viaggiato parecchio tra Nigeria e Brasile, mio padre ha fatto una vita di sacrifici come emigrante. E così ho cominciato a portare qui pietre, fossili e mi sono appassionato". Passione che diventa studio, Andrea comincia a cogliere la differenza tra le pietre ed il loro collegamento con la cristalloterapia: "E purtroppo c'è ancora molta gente che vende pietre spacciandole per buone quando invece non valgono nulla, sono fondi di bottiglia". Un lavoro certosino e artigianale quello di Andrea che lavora dall'inizio alla fine ogni suo oggetto, dal disegno iniziale alla produzione finale. Orecchini, bracciali, collane, e adesso anche lampade: "Creo tutto io, ci sono giorni dove non c'è ispirazione e posso anche starmene li per ore senza che butti niente, altri invece dove creo giorno e notte". La più grossa soddisfazione? "Le lampade, sono molto lunghe da fare ma crearle dal niente è davvero una meraviglia. Ci vuole circa una settimana per realizzarla, perché bisogna fare interamente la struttura, ci sono molti passaggi e vanno curati tutti nei minimi particolari". Vere opere d'arte con colori e forme che cambiano per ogni pezzo creato. Come ti vedi tra 10 anni? "Spero ancora così, continuando a fare quello che mi fa star bene". Passione e mestiere che vanno di pari passo, non hai paura che i tuoi pezzi siano copiati da qualcuno? "un po' di gelosia c'è ma poi sono consapevole che ogni pezzo è originale, unico, chi copia potrà fare solo un surrogato che non è frutto della sua ispirazione, la vera differenza la fa la manualità dell'operatore, qui si tratta di fare ogni pezzo da zero, artigianalmente con pietre originali, non esiste un pezzo uguale ad un altro. Non mi interessa diventare ricco, mi basta vivere facendo quello che mi piace, se ti guardi in giro vedi che la nostra purtroppo è una società standardizzata, molte volte si fanno le cose per dovere e non per piacere e questo provoca insoddisfazione. Io preferisco prendere qualcosa in meno ma arrivare a sera contento". Che la passione non ha limiti, non ha tempo ma ha arte e cuore. Quelli che Andrea ha da vendere.

l'analisi

Sbatti il mostro in prima pagina

Ma poi guardiamoci allo specchio

Nelle due foto a sx: il cantiere aperto sul viale Gusmini. A dx: il complesso dell'Angelo Maj

Piero Bonicelli

La prima reazione è di mettere, in calce alla lettera, come su facebook, il "mi piace". Uno se la cava con un clic e finisce nel calderone numerico del consenso generico in attesa di commenti altrui. E basta spulciare alcuni profili proprio su facebook per raccogliere insulti e giudizi impietosi sul "mostro" che sta crescendo nell'area dell'ex Mirage. Che già a suo tempo suscitò critiche per quella costruzione a cupola del cinema che sembrava inutile esotismo edilizio, anche se parzialmente interrato. Poi ci fu l'Angelo Maj, distrutto nella sua configurazione originale per creare quegli edifici e quella piazza rialzata senza alcun senso, per trovarsi il problema appunto di darle un senso e un ruolo. E anche l'ecoforum (palazzo di vetro) era una forzatura. Figurarsi adesso che cresce quel mastodontico complesso edilizio a ridosso (troppo) del Viale che vorrebbe essere nelle intenzioni una sorta di Via Montenapoleone baradella. Giudizi impietosi, trancianti. In realtà la prima parte, quella del Conad, è arretrata. E' la parte a ovest che è "impattante". Però, serve ricordarlo, è come giudicare la bellezza di una persona dal suo scheletro: qui il tempo è rovesciato, lo scheletro sarà rivestito e alla fine ci sarà chi si ricrederà, "*pensavo peggio, in fondo non è così male*", quando e se lo scheletro del "mostro" sarà rivestito della "carne" trasparente (vetro) come da progetto. L'accusa o il sospetto è che già adesso il progetto non sia rispettato e non per la volumetria (che si deve credere sia quella approvata) ma per la sua distribuzione che fa la differenza visiva e di impatto, che è oggettivamente "devastante" e fa piacere che l'aggettivo (participio presente del verbo devastare) sia tornato di uso popolare.

Per archiviare questa parte del tema, è singolare che in tanti (tra cui il sindaco Olini) non perdano occasione per rispondere alle critiche con il ritornello della serie "*Clusone è bella*". Concordo sul fatto che se è bella varrebbe la pena di non rovinarla. Che è come se uno sfregiasse la Pietà di Michelangelo (com'è accaduto) e alle critiche sulla scarsa sicurezza (ma adesso ce n'è fin troppa e la si può vedere solo dietro un vetro che suppongo antiproiettile), il Papa o chi per lui rispondesse che però… la Basilica di S. Pietro è bella.

Ma poi se parli con gli architetti, la categoria (non tutta per fortuna) rivendica la libertà e la fantasia di progettare ex novo e tanto peggio per la tradizione. Ti citano in proposito i cambiamenti del comune senso del bello, come parlassero dello sfilacciamento del comune senso del pudore. L'utile ha prodotto il bello per tutta la civiltà contadina, quindi per secoli, i paesi sono nati con le case addossate le une alle altre per risparmiare territorio e per il comune senso della comunità, con la condivisione degli spazi pubblici (e allargandoli a pascoli e boschi, con gli "usi civici") che erano sentiti come "proprietà" di tutti e non (succede oggi) come "terra di nessuno". Adesso l'utile distrugge il bello e produce brutture, genera mostri.

Cominciando dalle zone industriali. Se l'economia non è più basata sull'agricoltura, i terreni semi-abbandonati sono appetibili per gli insediamenti artigianali e industriali e in nome dell'occupazione si è… occupato il suolo a man bassa, non badando all'ambiente, all'estetica e all'urbanistica. I danni prodotti dai "geometri" (la denuncia fu di Giorgio Bocca) negli anni settanta, hanno riguardato tutti. Ma sono poi proseguiti anche con gli "architetti", con il compiacimento degli amministratori pro tempore, amici degli amici, che consentivano di costruire ovunque, con la prospettiva dell'occupazione (sempre pro tempore).

E Clusone non ne è stata esente. La sua storia degli ultimi decenni ha prodotto un'espansione di capannoni orribili che hanno invaso "il vasto piano" che un prete-poeta d'antan descriveva così: "*A te i monti e l'alte vette fan corona, il vasto piano ti distende sua beltà*". Lo vedesse adesso, dall'alto, rivolterebbe il verso rivoltandosi nella tomba.

Costruzioni oltretutto urbanisticamente miopi. Ho già scritto di come Clusone abbia subito per inerzia un'espansione viabilistica in senso orizzontale, creando di volta in volta barriere che poi è difficoltoso superare in senso verticale con sottopassi, semafori o passaggi pedonali a rischio. E' ridicolo ad es. che chi deve percorrere Via Dante si trovi (pullman compresi) ben due stop in 50 metri per dare la precedenza alle vie orizzontali. E chi deve risalire deve passare per forza dal semaforo di Via Brescia, già se deve andare dal campo sportivo alla stazione oppure fare il giro dell'oca in tangenziale. Città alta e città bassa. Solo che i servizi nella parte alta stanno scomparendo: nella parte bassa ci sono le poste, le scuole elementari e medie e l'asilo, la biblioteca, l'Inps, l'Enel, la Comunità Montana, il Patronato con CFP, palestra e parco adiacente, il cinema, l'Oratorio, la farmacia, il centro sportivo, il centro prelievi, la caserma Carabinieri, sedi di associazioni di categoria (artigianato), l'Aci, i poli di informazione (tv e giornale), due supermercati (saranno tre a breve) e la stazione dei pullman.

Un centro storico si rivitalizza con i servizi: se glieli togli gli fai mancare l'ossigeno, lo riduci a "museo" dove andare a "tempo perso". (Città Alta è vitalizzata dall'Università con migliaia di studenti). La crisi dei negozi del centro clusonese è la semplice conseguenza di questa asfissia.

Aggiungete l'analisi di Ermanno Savoldelli pubblicata su Araberara che denuncia la perdita di centralità di servizi generali in città, ormai decentrati (l'Ospedale a Piario e le piscine a Rovetta sono due casi eclatanti) e il decadimento qualitativo del mercato, peraltro anch'esso decentrato a ovest del centro storico. E, sempre a ovest, le Fiorine sono un "polo" (un paese) a parte che non usufruisce affatto del centro storico.

Ma è anche altro che la città e i suoi amministratori devono chiedersi. Ad es. su quale economia vuole svilupparsi la città. E se, come si ripete ossessivamente dicendo "Clusone è bella" e ci si vanta di andare in Tv in trasmissioni di nicchia pubblicitaria… e se dunque si vuole puntare sul turismo: a che prezzo, anzi, a quali prezzi?

I costi di un soggiorno in albergo a Clusone sono eccessivi: basta paragonarli a quelli di altre "stazioni climatiche" di mare e di montagna. Se fossero dimensionati sulla qualità e l'esclusività dell'offerta si potrebbe capire, ma bisognerebbe davvero, come è successo, fare una gita comunitaria di esercenti in visita in Trentino e a Rimini per "copiare" i servizi offerti.

A tutti noi è capitato di andare al mare: ci sono hotel che con la metà del costo clusonese ti offrono un soggiorno pieno di piccole e grandi attenzioni (i bambini gratis e menù dedicato, perfino i quotidiani in camera), con servizi e cucina di alta qualità.

Affittare un appartamento a Clusone ha costi incredibili: per un mese arrivano a chiedere anche 1.400 euro (cifra reale chiesta a un villeggiante) per un appartamentino di una via periferica che per arrivare in centro devi fare a piedi almeno 500 metri di sola andata e capite che per gli anziani è più che un problema. E il trasporto pubblico interno è pari a zero, in più non c'è mai stato un piano parcheggi degno della definizione di "Piano".

Il tentativo del Distretto del Commercio di caratterizzare l'offerta su prodotti tipici nostrani è agli albori, trova resistenze egoistiche, gelosie datate, chiusure a priori ("io faccio quello che voglio").

Ripensare la città non sembra nelle corde degli attuali amministratori e grandi opere non sono nelle possibilità economiche di questi tempi di vacche magre. Ma i pensieri sono ancora (non so per quanto) gratuiti. Basta averli. Guardarci allo specchio la mattina pretendendo che lo specchio ci risponda che siamo i più belli del reale non basta a mantenerci belli. Soprattutto se lo specchio è truccato e non ci fa vedere l'occhio nero che ci siamo fatti da soli con quel "pugno in un occhio" che viene definito il nuovo complesso di Viale Gusmini.

VALBONDIONE

Polemiche sugli impianti di sci: la **'nuova Onlus Lizzola'** non ha pagato l'affitto 'Non abbiamo i soldi". L'ex presidente: *"Ecco come lavora la nuova dirigenza"*

Ancora polemiche sulla questione impianti di sci. E questa volta non riguarda la mancanza di neve...ma la mancanza di soldi. Già, perché nell'ultimo consiglio comunale si è parlato della 'nuova Onlus Lizzola', che è la Società degli impianti di risalita. E che a oggi ha versato solo una parte dell'affitto stabilito, che è quantificato in 17 mila euro + Iva. Ma solo una piccola parte è stata saldata ma nel contratto non era contemplata nessuna rata ma era previsto un unico pagamento annuale concordato a fine agosto. *"Ricordo* – spiega **Walter Semperboni**, ex presidente degli impianti di risalita – *ex consiglieri di minoranza che saccenti chiedevano il cambio della dirigenza. Il cambio è avvenuto, addirittura essendo una 'Onlus' non vengono pagate tasse ma non si paga comunque. Dicono che non hanno i soldi, e il Comune gli manderà il sollecito di pagamento ma cosi non va bene, proprio loro che dicevano che invece andava tutto bene".*

LA FORZA DELLA TRADIZIONE

ip

Orologiai da quattro generazioni, i **Manella** sono un'autentica istituzione a Rovetta. Ora è Matteo, il più giovane, a proseguire la tradizione di famiglia.

Rovetta. I Manella sono orologiai da quattro generazioni, a raccontare la loro storia è Matteo il più giovane, 31 anni, e tanta passione. Spetta a lui continuare la tradizione di famiglia, una missione che ha abbracciato con entusiasmo e, in quest'epoca dove i mestieri di una volta stanno scomparendo, il suo entusiasmo, ma anche la sua competenza, lasciano tranquilli che la tradizione dei Manella è in buone mani. "Il mio bisnonno Francesco lavorava in casa, dopo una giornata alla ferriera - racconta Matteo Manella -. Terminato il lavoro occupava la notte nella piccola stanzetta adibita a laboratorio a riparare gli orologi, e questo fino al 1939 quando morì. Lasciò ai figli Eraldo e Orazio la sua attrezzatura, ma c'era la guerra e mio nonno e il fratello dovettero aspettare il 1952 per coronare il loro sogno: fu infatti in quell'anno che riuscirono ad aprire il primo negozio\laboratorio orologiaio e orafo a Sovere a cui si dedicarono a tempo pieno".

La storia dell'Oreficeria Manella era ufficialmente iniziata.

"Sono contento che mio figlio abbia voluto proseguire la tradizione di famiglia - interviene Francesco Manella, padre di Matteo, la terza generazione che a Rovetta ha messo un altro tassello alla storia della famiglia aprendo la sua Oreficeria nel 1991 in via Fantoni -. Sono ormai 13 anni che Matteo ha abbracciato questo lavoro e ha raggiunto risultati eccellenti, ha passione e competenza: la qualità dei suoi lavori è riconosciuta in tutta Italia". "Ho deciso di fare l'orologiaio a 18 anni – racconta Matteo Manella –quando mi sono iscritto al CAPAC Politecnico del commercio di Milano. È qui che ho conosciuto il Professor Nicola De Toma, grande tecnico e storico dell'orologeria che, grazie alla sua cultura e competenza, ha saputo trasmettermi la passione per la meccanica di precisione. È così che finiti gli studi mi hanno assegnato il premio CAPAC 2004 quale migliore studente di quell'anno. Quindi ho iniziato a lavorare per Richemont(Cartier,IWC,JLC) a Milano, poi Audemars Piguet sempre a Milano e infine Patek Philippe a Ginevra, esperienze che mi hanno portato fino a Sydney in Australia a dirigere il loro centro tecnico. Ma la passione per gli orologi mi ha spinto a continuare negli studi e nel 2011 sono tornato in Svizzera per approfondire le tecniche di ricostruzione per il restauro di orologi antichi, un'esperienza straordinaria! Oggi Matteo Manella lavora nel suo laboratorio allestito dal 2011 "Costruisco pezzi molto piccoli, lavoro con tolleranze di 0,005 millimetri, puoi immaginare quanto possa essere preciso questo tornio - indicando una macchina utensile grande come una mano -. Non mi limito però solo alla costruzione, ma mi dedico anche alle normali riparazioni di orologi meccanici più o meno complicati. Pazienza, competenza e precisione sono requisiti fondamentali per questo lavoro!"

Salutiamo Matteo Manella mentre è intento a disegnare un ingranaggio come si faceva una volta su carta lucida: passione, tradizione e conoscenze tutte concentrate per un unico scopo. La tradizione dei Manella è in buone mani.

PONTE NOSSA

Prime Comunioni e Cresime

Anche a Ponte Nossa (come in tutte le parrocchie) si sono celebrate le Prime Comunioni (domenica 17 aprile) e la Cresime con il delegato Vescovile Mons. Girelli con il parroco di Ponte Nossa **don Alessandro Angioletti**. (Foto Claseri – Ponte Nossa)

PONTE NOSSA

Si incentiva il recupero edilizio

(An. Ca.) 3 regolamenti finalizzati ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, e a favorire chi volesse prendere casa o residenza a Ponte Nossa: questi gli argomenti più importanti, oltre l'approvazione del conto consuntivo, all'o.d.g. dell'ultimo Consiglio Comunale

"Si tratta di provvedimenti di politica edilizia – dice il sindaco **Stefano Mazzoleni** - *per il nostro paese che dispone di un patrimonio immobiliare in parte inutilizzato e in alcuni casi anche bisognoso di recupero soprattutto nel centro storico.*

Per incentivare le ristrutturazioni di questo patrimonio residenziale esistente, vengono azzerati gli oneri per le ristrutturazione di abitazione, per il recupero dei sottotetti ecc, a patto che i privati si insedino, a fine lavori, nell'immobile ristrutturato,obbligo che viene meno nel caso di società e/o imprese che recuperino immobili, perché lo scopo di questi provvedimenti è soprattutto invogliare al recupero di vecchi immobili".

Nella stessa seduta è stato approvato anche il Regolamento che favorisce l'acquisto della prima casa: *"Un contributo di 1000 euro a fondo perduto come sostegno alle spese dell'atto notarile di acquisto; l'istituzione del fondo finanziario per l'adozione di misure in materia di perequazione fiscale locale, finalizzato alla costituzione di nuovi nuclei familiari, cioè incentivi a prendere la residenza (anche in affitto) a nuovi nuclei, siano essi formati da una o più persone.*

Nel caso di una persona singola è previsto sconto di 200 euro all'anno per 5 anni sui tributi dovuti al comune. (Add. Irpef, rifiuti, imu, taso, tosapecc), mentre lo sconto è di 300 euro nel caso di nuclei con più di una persona.

Questo significa che se i nuclei dovranno al comune importi annui al di sotto di 200 e 300 euro, per 5 anni non dovranno alcun tributo al Comune".

Per accedere a questi incentivi il richiedente dovrà essere cittadino italiano oppure essere residente in Italia da 10 anni, oltre che avere un età massima di 40 anni.

I tre regolamenti approvati all'unanimità dal Consiglio saranno validi sino alla fine del mandato dell'attuale Amministrazione, cioè fino al 2019, considerando che se la domanda per lo sconto/esonero dei tributi arriverà in Comune entro il 2019 stesso, varrà comunque per i 5 anni successivi.

"Rinunciare per la durata del nostro mandato amministrativo ad eventuali oneri per ristrutturazioni, piuttosto che erogare un contributo a fondo perduto per l'acquisto della prima, crediamo possa essere un segnale forte, soprattutto in un momento delicato dal punto di vista economico come quello che stiamo attraversando- conclude il primo cittadino - *:un segnale anche per i giovani, che per 5 anni potrebbero essere esenti dai tributi dovuti al comune nel caso scegliessero di prendere residenza a Ponte Nossa, paese che può ancora offrire molti servizi alle famiglie, come nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media e molti altri servizi tutt'altro che scontati, ormai, per chi sceglie di vivere in montagna e nelle nostre valli".*

Macelleria Bonicelli

DA GIUGNO SIAMO APERTI
ANCHE LA DOMENICA
DALLE 8:00 ALLE 12:00

A GROMO
TEL. 0346 41062

GORNO

Aggredito mentre ricorda i preti della Resistenza

Durante la serata che si è svolta venerdì 22 aprile presso la biblioteca di Gorno, avente per tema "Testimonianze della Resistenza", è avvenuto un episodio che ha dimostrato quanto alcuni siano ancora lontani anni luce dai valori della democrazia affermati con la Liberazione.

Ad un certo punto della discussione, aperta e libera a tutti secondo gli annunci, un individuo ha aggredito **Mario Furia**, nota e stimata persona di 85 anni, insultandolo e strappandogli il microfono di mano mentre stava esponendo alcuni episodi di cui era stato testimone ed illustrando la figura di alcuni sacerdoti che erano stati parte attiva della Resistenza, uomini esemplari di fede e di azione.

Si trattava di ***don Battista Gotti*** - assistente nazionale delle Acli e poi parroco di Gorno - torturato dai nazifascisti perché rivelasse i nomi di giovani partigiani; il Servo di Dio ***don Antonio Seghezzi*** - nativo di Premolo e assistente diocesano dei Giovani di Azione Cattolica - consegnatosi ai tedeschi per evitare rappresaglie e deportato a Dachau dove morì per le violenze subite; ***don Severino Tiraboschi*** - allora parroco di Valgoglio e poi di Gorno - che durante il periodo resistenziale più volte aveva ospitato e aiutato i partigiani.

In pratica, Mario Furia era l'unico dei presenti che avesse vissuto da adolescente quegli anni, avendo partecipato già da ragazzo a rifornire i partigiani di vettovaglie con il mulo di famiglia; un ragazzo su per Grina, Belloro e Golla dava meno nell'occhio. Aveva inoltre conosciuto tutti e tre i sacerdoti essendo stato fin da piccolo iscritto all'Azione Cattolica per poi diventarne un dirigente.

SCHEDA

Don Battista Gotti

La compagnia "Tito Speri", la più viva per attività e per tributo di sacrifici, aveva don Gotti alle spalle, curato di Brembate e direttore dell'oratorio, attivissimo nell'assistenza agli sbandati, ai renitenti, ai perseguitati dal regime e nell'incitamento a resistere. Arrestato con altri nove componenti la formazione, viene seviziato con catrame bollente sulla testa, per cui perde tutti i capelli ma non rivela alcun nome. Don Battista ed Emilio Farina vengono condannati a morte perché accusati di essere i maggiori esponenti delle resistenza brembatese, tramutata in deportazione in Germania. Per l'intervento del vescovo Bernareggi, la pena per i due è commutata con l'internamento nel campo di concentramento di Cesano Boscone.

Don Gotti, quando veniva interpellato in merito, dava una risposta chiara: «Problemi di coscienza non ne ho avuti, ne avrei avuti se me ne fossi lavato le mani lasciando i miei giovani allo sbaraglio». Da parroco di Gorno costruì l'oratorio, istituì on loco corsi professionali per i giovani e contribuì affinché si istituisse in paese le Scuole Medie sperimentali.

SCHEDA

Don Antonio Seghezzi

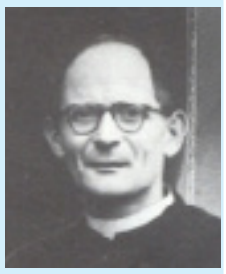
Don Antonio riteneva che le leggi divine dovessero avere la precedenza su qualsiasi disposizione umana ad esse contraria. Logico per lui, quale assistente dell'Azione Cattolica, incitare alla disobbedienza civile. Era cosciente di rischiare. I nazifascisti, per mettergli le mani addosso, minacciano di rappresaglie il clero e l'Azione Cattolica. Per scongiurare ciò, anche su consiglio del vescovo, si presenta spontaneamente e si lascia arrestare il 4 novembre 1943.

Malmenato e torturato, processato e condannato a cinque anni di lavoro coatto, viene deportato in Germania, subendo la sorte di altri poveri essere umani che lui assiste e conforta. Muore nel *lager* di Dachau il 21 maggio 1945, vittima della tubercolosi e stroncato dai maltrattamenti disumani subiti.

I suoi resti, fortunosamente ritrovati, nel 1952 sono stati traslati a Premolo e dal 2006 riposano nella chiesa parrocchiale, in una cripta appositamente preparata. Per lui è in corso la causa di beatificazione, che riconosca l'esercizio eroico delle virtù.

SCHEDA

Don Severino Tiraboschi



Parroco di Valgoglio è stato, nella modestia della persona, una figura centrale della Resistenza nella montagna bergamasca.

«Nell'ottobre del '43 - raccontava - è capitato in canonica in distinto signore che si presenta come Mario Pio (nome di battaglia del tenente colonnello Antonio Leonardi) e mi prega di dare ospitalità a un suo conoscente sfollato, uno studente, che ha una macchinetta da provare, molto pericolosa per lui e anche per me». La macchinetta era una radio trasmittente-ricevente che don Severino accetta che sia piazzata in casa e diventa un punto riferimento fondamentale per i partigiani. Radio che il sacerdote nel novembre '44 consegna al comandante Giuseppe Lanfranchi ("Bepi") . «Della cosa - spiegava don Severino - non ho fatto parola con nessuno, neanche col vescovo». Per tutto il periodo la casa del parroco diventa "quartier generale, posto di rifugio e ristoro dei partigiani, luogo d'incontro dei comandanti d'ogni grado, luogo d'ascolto dei radio-messaggi degli Alleati". Don Severino è stato vittima di un incidente stradale mentre svolgeva attività pastorale e riposa a Gorno. I giovani del paese, a suo ricordo, gli hanno eretto una croce sulla cima del Grem.

Protagonista dell'inqualificabile episodio è stato un clusonese, Curato a Gorno per anni prima di gettare la veste talare alle ortiche per poi convivere con una vedova del paese. Successivamente la gerarchia ecclesiale ha voluto sanare la situazione mettendoci una pezza, cioè concedendogli di sposarsi. Ma questo non ha di certo sanate le ferite inferte alla comunità di Gorno.

Si aggiunga che gli organizzatori della serata, invece di riprendere l'energumeno, si sono arrampicati su per gli specchi per giustificarne la malefatta, tradendo così i principi ed i valori della resistenza e della democrazia. Non sono esenti da colpe neppure gli enti promotori e finanziatori.

Lüf

VILLA D'OGNA

Arriva il kin ball, la palla gigante che fa divertire tutti

15 maggio. Segnatevi questa data perché quel giorno dalle 15 alle 19 va di scena il Kin ball, il gioco che all'estero è già diventato una passione e che si affaccia anche sul panorama italiano. A portarlo nelle nostre zone è **Giuliano Domenighini** di Endine, allenatore di pallavolo a Villa d'Ogna, il paese dove si terrà la manifestazione di kin ball. "*Un gioco* – spiega Giuliano – *nato nel 1986 nel Quebec, si tengono anche i mondiali e sta prendendo piede sempre più perché è uno sport sano dove non si entra in contatto fisico e quindi non c'è pericolo di farsi male. Uno sport veloce e dinamico che si gioca su tre tempi da 7 minuti ciascuno con una palla gigante da un metro e 22 che però pesa solo 900 grammi. Ci sono tre squadre in campo di 4 giocatori l'una, la prima squadra che batte la palla chiama il colore della squadra che la riceve che la deve prendere senza lasciarla cadere a terra, non ci sono né reti e né porte. Se cade a terra è un punto per la squadra che batte*".

E adesso il debutto a Villa d'Ogna: "*La manifestazione è patrocinata dal Comune, stiamo cercando di coinvolgere le scuole e le realtà del territorio*". L'appuntamento è per il 15 maggio a Villa d'Ogna.

PIARIO

Prime Comunioni

Pochi ma buoni, come si usa dire, i ragazzi che hanno ricevuto la Prima Comunione a Piario domenica 1 maggio: erano infatti solo in cinque, 3 maschietti e due femminucce, il "minimo storico" – come ha commentato il parroco don **Eros Racconigi** – da quando egli ha assunto la cura pastorale della comunità. Questo però ha consentito che i Comunicandi fossero molto ben preparati, sia dagli incontri con le catechiste **Monica** e **Roberta,** sia per l'intenso giorno di ritiro del sabato precedente presso la Casa dell'Orfano dove, coi rispettivi genitori, si erano trattenuti anche per una simpatica cena conviviale.

SAN LORENZO DI ROVETTA

Antica chiesa di San Lorenzo in… Coro: Mostra di arte, mestieri e… memoria

Un luogo ricco di storia, una mostra ricca di informazioni, un coro ricco di note: così nell'ambito del Festival degli Spaventapasseri 2016, è stata allestita la mostra ***Cargà mut, pastori sulle Orobie*** dal 23 al 25 aprile. Questa mostra, esposta l'autunno scorso presso la Porta di Sant'Agostino a Bergamo Alta, è stata allestita dall'Associazione *Festival del Pastoralismo* e messa a disposizione per essere presentata in altri luoghi, con lo scopo di promuovere un patrimonio di saperi, tradizioni, riti, razze animali autoctone, prodotti e gastronomia. (Possibile richiedere informazioni all'associazione stessa)

L'idea di portare la mostra nell'antica chiesa è stata lanciata dal gruppo *"Rovetta ci piace"* e subito sostenuta dall'assessora **Monica Achenza** che ha partecipato alla serata inaugurale portando i saluti del sindaco. Presenti all'inaugurazione anche **Yvan Caccia**, presidente del Parco Orobie Bergamasche, e **Giuliano Covelli**, Presidente Unione Comuni Presolana, che con il loro intervento hanno testimoniato l'importanza di salvaguardare l'identità e le risorse locali che costituiscono il capitale da passare ai giovani.

Le risorse locali sono infatti **i** *luoghi di arte e storia* come l'antica chiesa di San Lorenzo, *i mestieri* come quelli illustrati nella mostra sul pastoralismo, *le passioni* come i canti che il "Coro La Presolana" ha selezionato e cantato. Oltre al coro maschile, anche le voci femminili del Quartetto Armonie hanno interrotto il silenzio di queste mura, regalando una serata suggestiva e sorprendente, grazie anche all'acustica del luogo davvero notevole.

Sorprendente è la storia di questa antica chiesa, costruita dove c'era un castello, come ha raccontato **Laura Benzoni** che, come guida turistica ospite della serata, ha spiegato avvenimenti storici ed aspetti architettonici di questo luogo incantevole, auspicando di vederlo accessibile al pubblico in occasioni future.

Durante l'evento, oltre ai pastori tradizionali, si è parlato anche di pastori di anime, quali i sacerdoti: la mostra ha ospitato infatti una stampa del quadro di **Tiziana Morstabilini**, attualmente esposto a Santa, Perù, nella cappella del reliquiario del Beato Alessandro Dordi, originario di Gromo San Marino. Anche la pittrice è

stata ospite della serata ed ha narrato la vita coraggiosa del sacerdote, ucciso dai terroristi di Sendero Luminoso e beatificato quest'anno da Papa Francesco.

Non poteva inoltre mancare **Camillo Pezzoli** che ha narrato simpatici aneddoti sulla furbizia dei pastori. Anche il parroco **Don Guido**, il Buon Pastore di San Lorenzo, ha raccontato di quando ha fatto il pastore (che fatica!) alla malga di "Angelone" (dell'azienda agricola Bossetti di Cerete Alto, sponsor del rinfresco assieme alla forneria Minuscoli ed alla Biblioteca di Rovetta). Insomma, come detto da **Benedetta Contardi** della Biblioteca di Rovetta, la serata ha esortato ad essere sentinelle del proprio territorio, come suggerito dal Festival degli Spaventapasseri, giunto alla terza edizione. Un altro suggerimento: visto l'acustica impeccabile... perché non immaginare qui una puntata di Clusone jazz?

Edda Savoldelli

Rovetta (BG) Via Fantoni, 26 - tel. 0346 72533 - email: orefceriamanelli@virgilio.it
Oreficeria Manelli
S'AGAPÔ GIOIELLI PER AMORE
MAYUMI La Passione Italiana per le Perle
PHILIP WATCH
ZITTO IT'S TIME TO WATCH
MORGANA GIOIELLI D'ARGENTO
MORELLATO
NOMINATION ITALY
Orefici da tre generazioni
Laboratorio interno per lavori di oreficeria, riparazione orologi e incisione cofane

CASTIONE – ELEZIONI

Ricomincio da TRE

(p.b.) Vi sembrerà incredibile, ma le liste che presentiamo potrebbero avere ancora "ritocchi" dell'ultima ora, roba minima numericamente, magari rilevante nei giochi in atto fino a sabato a mezzogiorno quando scade il termine per presentare ufficialmente le liste. Che sono tre. Non si sono fatti mancare niente, compresi sgambetti dell'ultima ora, con i tre candidati a sindaco a correre per tamponare le defezioni dell'ultima ora. Tre il numero perfetto per un Comune diviso storicamente in tre parti uguali e molto distinte, Castione, Bratto e Dorga, fino a poco tempo fa tre scuole, tre asili, tre parrocchie. Restano tre cimiteri e tre campi da calcio, il resto si è sfrangiato. Ma al momento elettorale bisogna pur far buon viso a cattiva sorte e così si cercano candidati rappresentanti dei tre paesi (ci sarebbe l'aggiunta di Rusio ma ci si ricorda della quarta frazione solo ogni cinque anni, per la festa della Madonna che viene trasportata nella parrocchiale castionese) per raccogliere consensi.

Tre candidati a sindaco e le liste fino all'inizio della settimana erano addirittura quattro. **Fabio (Fafo) Ferrari** guida da mesi una lista che è in gestazione da tempo con tanto di simbolo e di nome: si chiama *"Castione unita"* che è già un bel programma, molto in salita visto quanto è successo. Vale a dire che **Viviana Ferrari**, consigliere comunale uscente, ha "dovuto" lasciare non il gruppo ma la lista, vista la contemporanea presenza del fratello **Guerino Ferrari** nella lista di **Angelo Migliorati.** Ma ci potrebbe essere una sorpresa all'ultimo minuto. Guerino ha percorso in questi pochi mesi, da gennaio ad oggi, quasi tutto il presunto arco costituzionale castionese, partecipando alla riunione di gennaio al Cristallino come candidato sindaco di una lista che voleva essere una fusione con quella del Fafo e come sponsor esterno **Fabrizio Ferrari** ex consigliere regionale della Lega, in aperto contrasto con il segretario locale del Carroccio, **Fabio (Fabietto) Ferrari** (che è ovviamente nella lista di Angelo) che indicava come candidato appunto Angelo Migliorati. Guerino adesso è in forte odore di carica a vicesindaco se la spunterà Angelo.

La lista di Angelo Migliorati si chiama "*Impegno democratico"* e ha come capolista **Paola Bettineschi**, ma soprattutto ha il sostegno ufficiale di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Insomma il centrodestra spaccato a Roma, rivive a Castione. I mal di pancia hanno riguardato se mettere o no i simboli dei partiti sotto la denominazione di "Impegno Democratico". Mentre scriviamo il dilemma non è ancora risolto.

La terza lista è quella del sindaco uscente **Mauro Pezzoli** con il simbolo di "*Vivipresolana"*, quello della maggioranza uscente che piazza l'inaugurazione della piazzola ecologica giusto il sabato della presentazione ultima delle liste (alle ore 12.00 del 7 maggio scade il termine). Direte e la quarta lista, quella di **Egidio Ferrari**? Quello che noi scherzosamente abbiamo chiamato "lo sciagurato Egidio" (con riferimento manzoniano ma soprattutto a Calloni, il centravanti del Milan che i tifosi chiamavano appunto così) ha rinunciato a presentare una propria lista aggregandolsi a quella del Fafo. Il "patto" è stato siglato con tanto di stretta di mano e di foto.

Ma sono stati giorni tormentati per il paese – ci diceva uno che lo gira – non si poteva più camminare in pace, gente che si guardava male, che si prendeva a male parole, che cambiava bandiera rispetto al giorno prima. E c'è ancora chi giura (o spergiura?) che le liste non saranno tre, ma all'ultimo Angelo si defilerà. Si prospetta un mese di campagna elettorale infuocato. Fratelli-coltelli.

LE LISTE

"VIVIPRESOLANA"

Candidato a Sindaco:
Mauro Pezzoli

MAURO PEZZOLI

Candidati consiglieri:
Fabio Iannotta
Sabrina Battaglia
Cristina Ferrari
Fabrizio Ferrari
Camillo Gaiti
Aquilino Laini
Arianna Magni
Aronne Masseroli
Gaziella Caterina Messa
Francesca Teresa Repossi
Giordano Sozzi
Giordano Tomasoni.

"CASTIONE UNITA"

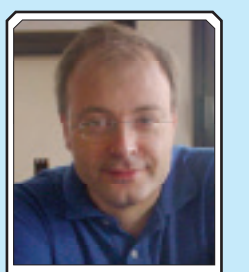
Candidato Sindaco:
Fabio Ferrari

FABIO FERRARI

Candidati consiglieri:
Rossella Tomasoni
Walter Tomasoni
Margot Ferrari
Egidio Ferrari
Andrea Sorlini
Mattia Migliorati
Cristiano Giudici
Diego Ferrari
Marco Pellegrino
Nicola Tomasoni
Viola Scandella
Luca Ferrari

"IMPEGNO DEMOCRATICO"

Candidato sindaco:
Angelo Migliorati


ANGELO MIGLIORATI

Candidati consiglieri:
Paola Bettineschi
Roberto Tomasoni
Matteo Sozzi
Simona Bona
Fabio Ferrari
Maria Luisa Tomasoni
Guerino Ferrari
Serafino Ferrari
Francesco Pasinetti
Fabio Migliorati
Luciano Sozzi

CASTIONE - DOMENICA 24 APRILE

Il 50° dell'AVIS e 35° AIDO

(Fr. Fe.) 50 anni di storia per la sezione AVIS di Castione della Presolana. 50 anni di dono gratuito. 50 anni da quando i castionesi hanno deciso di costituirsi in sezione per collocare all'interno di una grande famiglia i propri gesti di generosità.

Un traguardo festeggiato insieme alla sezione comunale dell'AIDO, che quest'anno ha raggiunto, invece, il suo 35° compleanno. Così domenica 24 aprile grande festa a Castione, con il corteo con autorità, associazioni e complesso bandistico dalla piazza del municipio alla chiesa parrocchiale, il momento di raccoglimento davanti al monumento del donatore e la santa Messa. Tanti i donatori e i simpatizzanti che hanno preso parte alla festa - 100 al pranzo sociale, ancor di più alla Messa -, insieme, fra gli altri, al presidente della sezione provinciale di AVIS Bergamo **Oscar Bianchi** e al rappresentante di AIDO provinciale **Leonio Callioni**.

Nel corso del pranzo sono state assegnate anche le benemerenze ai donatori che hanno raggiunto un numero significativo di donazioni o che si sono distinti per il proprio impegno nella vita associativa. Il presidente in carica **Andrea Ferrari** ha ricordato con riconoscenza anche l'impegno di chi l'ha preceduto nella guida della sezione: **Biagio Canova**, **Mansueto De Luca**, **Sergio Rossi** e **Gianmario Serpellini**. Dal 1966 tanto è cambiato nelle modalità di effettuazione della donazione: dapprima ci si recava alle scuole elementari di Castione, poi al centro sportivo, poi al palazzetto Donizetti; una ventina d'anni fa si cominciò a scendere a Piario e da pochi mesi nel nuovo centro di Clusone. Dallo scorso anno è stata introdotta anche la novità della prenotazione: ogni avisino può scegliere il giorno e l'ora in cui donare senza il vincolo delle giornate riservati alle singole sezioni, prendendo l'appuntamento via internet o telefono.

Nonostante i cambiamenti, ancora oggi i 110 avisini iscritti alla sezione di Castione – che nel corso del 2015 hanno offerto 240 donazioni – mantengono intatto lo stesso spirito di generosità gratuita e disinteressata. Donare sangue significa donare vita e speranza, senza interessarsi di chi sia il destinatario della propria sacca.

ARDESIO

Yvan Caccia cala l'asso e candida Elena Mazzocchi (la mamma di Danilo Fornoni). Ecco le due liste, tutti i nomi

Yvan Caccia cala l'asso. Annuncia il suo gruppo e come capolista schiera **Elena Mazzocchi in Fornoni,** la mamma di quel **Danilo Fornoni**, il ragazzo di 18 anni del paese spentosi improvvisamente prima di Natale. Elena in caso di vittoria sarà anche assessore. Con lei in lista anche **Marta Boccardi**, la vicepresidente della Valcanale team dei giovani fondata per rilanciare Valcanale. Un Yvan Caccia soddisfatto: "*E abbiamo rappresentato tutte le zone del paese* – spiega Caccia – *una squadra giovane, età media sui 41 anni. C'è entusiasmo e voglia di mettesi in gioco*". Sull'altro fronte **Simone Bergamini** schiera un mix di esperienza, guidato dall'ormai ex sindaco **Alberto Bigoni** e dal duo Pezzoli e molti giovani. Clima disteso rispetto a cinque anni fa e soprattutto rispetto a quel 2009 tesissimo: "*Un clima sereno* – spiega il sindaco Bigoni – *adesso però si entra nel vivo, vedremo cosa succede".*

LISTA "ARDESIO UNITA"

SIMONE BERGAMINI
30 ANNI
AVVOCATO

Candidato a Sindaco:
Simone Bergamini
Candidati consiglieri:
Alberto Bigoni
38 anni cons. informatico
Bonaventura Fornoni
37 anni imprenditore
Diana Fornoni
31 anni avvocato
Fausto Fornoni
62 anni impiegato
Mattia Fornoni
24 anni studente
Simona Mandelli
44 anni casalinga
Alessandro Maninetti
31 anni lib. professionista
Arnaldo Nicoli
52 anni resp. customer service
Alberto Pezzoli
72 anni libero professionista
Gianluigi Pezzoli
59 anni dirigente aziendale
Amadio Savoldelli
62 anni pensionato
Matteo Zanoletti
37 anni libero professionista

LISTA "ARDESIO RINASCE"

IVAN CACCIA

Candidato a Sindaco
Yvan Caccia
Candidati consiglieri:
Elena Mazzocchi in Fornoni
1967 (Via Valle)
Antonio Delbono
1963 (Plazza)
Paolo Bergamini 1973 (centro)
Marta Boccardi
1989 (Valcanale)
Bonaventura Riccardi
1972 (La Marchetta)
Mirko Fornoni 1992 (centro)
Luca Zucchelli
1975 (Valcanale)
Mauro Pistacchio
1971 (Carpignolo)
Mirella Verzeroli in Lazioli
1972 (Valzella)
Roberta Zanoletti in Cagninelli
1967 (Centro)
Michele Fornoni
1990 (Centro)
Emilia Nicoli in Nicita
1961 (Via Locatelli)

ARDESIO

In 31 alla Cresima

Domenica 24 aprile nella parrocchiale, 31 ragazzi/e di Ardesio hanno ricevuto la Cresima dal delegato vescovile **Mons. Pasquale Pezzoli**, nativo di Ardesio e attuale Rettrore del Seminario Vescovile. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

ARDESIO - SABATO 14 E DOMENICA 15 MAGGIO

Come d'incanto

7° edizione Festival Artisti di Strada

Sabato 14 e domenica 15 maggio ad **Ardesio** i **'buskers'**, artisti di strada nazionali ed internazionali, saranno protagonisti per la settima edizione di **'Come d'incanto'** festival degli artisti di strada, promosso dalla **Pro Loco**, con la direzione artistica di **'Teatro Minimo'**. Ardesio diventerà un teatro a cielo aperto dove tra acrobazie e fantasie aeree, surreali clownerie, performance musicali, magie e illusioni, gli artisti invaderanno le piazze e l centro storico del borgo seriano. Un'edizione sempre più internazionale con artisti dall'argentina, Polonia, Stati Uniti, Svizzera e Canada oltr che dall'Italia per un ricco programma all'insegna del divertimento per tutti. Per tutto il week end, un susseguirsi di spettacoli negli angoli più suggestivi del centro storico. Domenica, oltre agli spettacoli, vi sarà il **Centro dell'incanto** con truccabimbi, zucchero filato, caramelle, e il ludobus **'Il Tarlo'** con giochi della tradizione popolare.

GROMO

Ecco la lista di **Sara Riva**: mix di gente nuova ed esperienza. Si continua sul solco femminile di **Ornella Pasini**

Sara Riva confeziona una lista con gente di esperienza e volti nuovi e si appresta a guidare Gromo. Entusiasmo e freschezza per ripartire dove eravamo rimasti, e cioè su quanto di buono, tanto, è stato fatto dall'ormai ex sindaca Ornella Pasini. Si continua quindi all'insegna delle donne in quello che è uno dei Borghi più belli d'Italia.

CERETE

Arrivano i soldi per la nuova scuola Primaria: con palestra e biblioteca

Adesso manca una cifra. E la darà il Ministero nell'assegnare alla Regione Lombardia la cifra esatta del finanziamento. Quando la si saprà i Comuni sapranno esattamente se possono appaltare l'opera. Ma Cerete è al 5° posto, meno di 10 milioni alla Lombardia non verranno dati. Quindi è praticamente certo: Cerete potrà procedere a rifare la scuola elementare di Cerete Basso dove ci sono da tempo problemi, manca il vespaio e quindi c'è presenza di radon, sono da rifare il tetto e insomma, praticamente è da buttar gioù e rifare di nuovo. In aggiunta, con il finanziamento di 1.650.932 euro su un totale di 2.063.665 euro (si può contare in fase di appalto in un ribasso d'asta e poi con mezzi propri o un mutuo), si costruità la palestra nuova e la biblioteca. La sindaca **Cinzia Locatelli** aspetta ad esultare: *"Aspetto la conferma, non si sa mai"*. Ma praticamente è fatta. Figurarsi, nell'elenco Castione, che è al 10° posto su 336 domande, dà quasi per scontato a sua volta il finanziamento di 1.380.000 sempre per il polo scolastico. Si concretizza quindi un pòrogetto lanciato lo scorso anno a Cerete. Ecco in proposito i piazzamenti dei Comuni della nostra zona nella graduatoria regionale. Ma solo i primi due hanno concrete speranze di essere finanziati, anche se da voci raccolte e quindi non ufficiali, viene data speranza di finanziamento fino al 90° posto e quindi rientrerebbero anche Scanzo e Spinone.

5° posto Cerete 1.650.932,59 su 2.063.665,74 punteggio 73,00%
10° Castione della Presolana 1.380.000 su 2.180.000 68,35%
28° Scanzorosciate 405.600 su 507.000 64%
32° Spinone al Lago 837.259,20 su 1.046.574
95° Albino 2.400.000 su 3 milioni 54,51%
103° Berzo Inferiore 1.040.000 su 1.300.000 53%
114° Berzo San Fermo 499.340,46 su 624.175,58 52%
134° Villongo 110.964 su 158.520 49%
147° Cenate Sotto 235.000 su 294.000 48%
149° Clusone 81.800 su 116.000 48%
155° Chiuduno 720.000 su 900.000 47,50%
187° Albino 1.600.000 su 2 milioni 41%
191° Chiuduno 400 mila su 500 mila 40%
195 Albino 1.520.000 su 1.900.000 40%
201° Gorno 124.000 su 155.000 38%
234° Castro 80.580 su 102.000 33,50%
290° Villa d'Ogna 120.000 su 150.000 23%
296° Vertova 80.800 su 101.000 20,35%
In tutto 336 richieste per 208 milioni concessi a contributo.
Il problema è quanti ne arrivano dallo Stato.
Finanziati i progetti fino all'importo che arriva da Roma.

Alta Valle

PIARIO

"Bimbi in festa" al centro sportivo per sostenere l'asilo

Sabato 14 maggio si svolgerà al centro sportivo di Piario una manifestazione organizzata dal gruppo di genitori i cui figli frequentano la scuola materna del paese.

Lo scopo di "Bimbi in festa" è di raccogliere fondi a favore dell'asilo di Piario, che è frequentato da 25 bambini. Come tutte le altre scuole materne statali, anche quella di Piario non naviga nell'oro.

A partire dalle 15,30 ci sarà l'estrazione per la sottoscrizione a premi pro asilo, l'animazione gratuita per i più piccoli con il clown Didimo, trucca bimbi e giro su muli e asini.

E' la prima volta che si tiene una simile iniziativa, organizzata dai genitori in collaborazione con il centro sportivo di Piario.

PARRE

Prime Comunioni per 33 bambini

Erano ben 33 – 18 maschi e 15 femmine - i bambini che a Parre hanno ricevuto domenica 1 maggio la Prima Comunione. Considerato l'alto numero dei Comunicandi, il parroco **don Armando** e i genitori hanno deciso per la prima volta di invertire gli schemi degli anni passati, partendo dalla parrocchia di San Pietro apostolo con il corteo ed arrivando all'oratorio, dove la cerimonia si è svolta sotto la nuova struttura del PalaDonBosco.

Il grazie dell'intera comunità , emozionata e festante, è andato non solo alle catechiste **Angela, Gloria, Giulia e Angelica,** ma anche ai tanti volontari che hanno lavorato per montare le strutture necessarie, a chi ha allestito la scenografia con una meticolosa attenzione ad ogni minimo dettaglio, ai tecnici che hanno curato la musica e le immagini. Il merito più grande va tuttavia a don Armando che ha reso l'Oratorio non solo un luogo di gioco e di divertimento, ma un ambiente di preghiera dove i bambini hanno segnato una tappa importante ed indimenticabile del loro cammino di fede

VILLA D'OGNA

Borse di studio per 8 alunni

Il Comune di Villa d'Ogna ha erogato a 8 studenti residenti in paese delle borse di studio. La consegna è avvenuta martedì 19 aprile in sala consiliare. L'importo complessivo è di 1.900 euro diviso tra gli 8 alunni premiati per i risultati scolastici riferiti all'anno scolastico 2014-2015. Che sono: **Sofia Visini** (Fantoni di Clusone), **Camilla Senni** (Fantoni di Clusone), **Asia Cedroni** (Fantoni di Clusone), **Francesca Moioli** (Fantoni di Clusone), **Sabrina Merelli** (Fantoni di Clusone), **Michele Pendezza** (Fantoni di Clusone), **Alberto Bonicelli** (ISISS Valle Seriana Gazzaniga), **Enrico Imberti** (CFP Albino). Il vicesindaco **Luca Morandi** ha sottolineato come i risultati scolastici siano anche la conseguenza e il frutto dell'impegno costante delle famiglie (e non a caso sono stati premiati più volte gli stessi alunni o loro fratelli) e come sia importante anticipare informazioni e valutazioni sull'indirizzo scolastico e come l'Università di Bergamo si sta muovendo in questo senso con le classi Quarte degli Istituti superiori.

PREMOLO

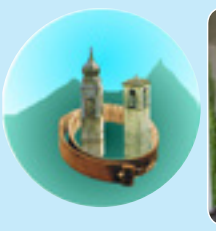
Premiati gli atleti del paese

(An. Ca.) Durante la seduta del 27 aprile scorso, il Consiglio Comunale al completo ha assegnato attestati di riconoscenza ad alcuni cittadini che si sono distinti in discipline sportive. Nel suo saluto ai premiati, il sindaco **Omar Seghezzi** ha espresso il suo compiacimento e quello dell'intera cittadinanza, per questi Premolesi che fanno onore al loro paese e che sono di buon esempio alla comunità per il loro impegno e la loro capacità di sacrificio, augurando loro traguardi sempre più alti ed ambiti.

Questi i nomi degli atleti che, dopo aver brevemente illustrato la loro specialità e le modalità del loro impegno sportivo, hanno ritirato dalle mani del primo cittadino un piccolo dono ed un attestato di riconoscenza: **Ruggero Bassanelli,** campione italiano di corsa staffetta in montagna Master; **Giacomo Titta**, campione provinciale Mezza Maratona Master; **Luca Bana**, campione regionale di Arrampicata e i fratelli **Pierandrea, Stefano** e **Daniele Titta** (figli dell'ex-sindaco e ora consigliere di maggioranza **Paolo Titta**), che hanno raggiunto risultati lusinghieri nel mondo del nuoto, sia a livello regionale che nazionale.

OLTRESSENDA – ELEZIONI

Giulio Baronchelli candidato sindaco nella tradizione di Eugenio e Mansueto



CANDIDATO SINDACO GIULIO BARONCHELLI
nato a Clusone il 29/2/'68

I CANDIDATI CONSIGLIERI:

Baronchelli Giulio
Baronchelli Giovanni
Baronchelli Marco
Baronchelli Pierluigi
Baronchelli Sara
Baronchelli Sperandio
Baronchelli Stefano
Bellini Francesca
Messa Pierino
Simonelli Emanuele

CANDIDATO SINDACO DARIO OBERTI
Operaio

I CANDIDATI CONSIGLIERI:

Calandrino Valentina, di Ponte Nossa, dipendente Filo di Arianna
Imberti Erminio, di Ponte Nossa, pensionato
Invernici Claudio, di Villa d'Ogna, idraulico
Oberti Luca, di Rovetta, artigiano edile
Paganessi Lorenza, di Oltressenda alta, pensionata
Pandolfi Serenella Francesca, di Fino del Monte, operatrice Casa di Riposo "S.Andrea"
Rizzini Oscar, di Fara Gera d'Adda, coordinatore provinciale "Forza Nuova"
Rossi Simone Emanuele, di Ponte Nossa, chef al ristorante "Castello" di Gromo
Serughetti Marcello, di Stezzano, libero professionista.

(An. Ca.) Il candidato sindaco della lista "Insieme per Oltressenda", il cui simbolo riproduce i campanili di Nasolino e di Valzurio, è **Giulio Baronchelli,** classe 1968, celibe, prima operaio ed ora agricoltore, allevatore e referente della "Bottega dei Sapori" di Nasolino in cui si vendono prodotti a km 0.

Baronchelli rappresenta un po' un ritorno alla tradizione, perché discendente di due tra i sindaci storici della nostra zona: **Eugenio**, primo cittadino a Clusone negli anni '60, insignito della "Stella Alpina d'Oro" del CAI di Bergamo per la passione profusa nel suo incarico (fu lui a "inventare" anche la Fiera Zootecnica , n.d.r.) e **Mansueto**, sindaco dal '59 al '78, rimasto famoso anche per il bellissimo discorso pronunciato in qualità di Commissario Prefettizio nell'occasione della ricostituzione del Comune di Oltressenda Alta che nel 1958 si staccò da quello di Villa d'Ogna.

"Sono stato interpellato da un gruppo di miei compaesani e, visto che io sul territorio ci sono sempre mentre i più giovani sono spesso fuori per ragioni di studio o di lavoro, ho deciso di accettare questa candidatura" – dice Giulio Baronchelli.

Del resto l'attenzione al territorio figura al primo posto nei punti programmatici, in continuità con l'Amministrazione precedente: *"Vogliamo puntare su un turismo sostenibile – aree pic.nic al Möschel, spazi di ospitalità per i numerosi gruppi scout che ce li richiedono, migliore manutenzione dei sentieri e segnalazione dei percorsi sentieristici, interventi alla baita bassa di Verzùda in modo che sia "sfruttabile" turisticamente nelle stagioni libere dall'alpeggio e migliorie a quella alta per un maggiore comfort dell'alpeggiatore…Pensiamo anche di "arredare" con vecchi mobili e vecchi attrezzi il Seltér del Rüì, facendone una sorta di museo vivo. E con la collaborazione della GECO istituiremo un corso per sollecitare i cittadini al compostaggio domestico ed alla raccolta degli olì esausti".* Sul fronte delle Opere Pubbliche, si prevedono: la sistemazione definitiva della viabilità fino alla contrada Spinelli di Valzurio, interventi di manutenzione dei cimiteri e delle fontane, un'analisi di fattibilità per il rinnovo dell'illuminazione pubblica e la sollecitazione dei gestori della telefonia sia per i cellulari che per Internet.

"Per quanto riguarda i servizi alla persona, proseguiremo con la gestione associata, incrementeremo l' interprestito dei libri, organizzeremo laboratori per i bambini e i ragazzi in Biblioteca e contribuiremo alle spese di trasporto per gli scolari della scuola dell'obbligo. Il tutto – conclude Baronchelli – *nei limiti delle possibilità economiche del nostro Comune, che notoriamente, non nuota certo nell'oro".* Dal momento che in un paese di 150 abitanti la gente non ha bisogno di foto per conoscersi e riconoscersi, ma anche per una scelta precisa di sobrietà, la lista insieme per Oltressenda non ha distribuito le consuete brochure e i dépliant con le foto dei candidati ed il programma elettorale, ma solo dei sobri foglietti fatti in casa.

LISTA OLTRESSENDA ALTA TRICOLORE

Candidato sindaco DARIO OBERTI, operaio alla Radicifil di Casnigo

Tra i sei punti del programma della lista figurano la continuità con l'Amministrazione precedente per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del territorio, sia dal punto di vista delle attività tradizionali che in funzione turistica; iniziative finalizzate ad un maggior benessere degli anziani, che costituiscono la maggior parte della popolazione, quali la possibilità di un mezzo di trasporto gratuito ed una convenzione con la Croce Blu di Gromo per una presenza continuativa; il reperimento dei fondi necessari per la soluzione definitiva dei problemi della viabilità; la ricerca di sinergie vòlte ad aggregare i cittadini delle due comunità di Nasolino e di Valzurio; l'apertura di un tavolo di trattative con SAB e Regione Lobardia per potenziare il servizio dei mezzi pubblici e maggiori occasioni di ascolto e di dialogo con la popolazione.

GORNO

Calegari contro Quistini: *"Fanno terrorismo psicologico. Gorno è crollato, basta guardare la classifica nazionale"*

Comincia con toni alti la campagna elettorale a Gorno. **Valter Quistini** si ripresenta come annunciato da tempo: "Stiamo definendo il tutto, il gruppo c'è ed è numeroso, l'attuale giunta sarà ancora della partita, e poi molti nomi nuovi". Sull'altro fronte **Gianpiero Calegari**, ex sindaco e attuale candidato manda una dura lettera proprio contro la lista di Quistini. Eccola:

GORNO: PROCESSO ALLE NON INTENZIONI

Il gruppo "Rinnovamento per Gorno", come già annunciato da tempo, si sta preparando alle elezioni del prossimo 5 giugno con me candidato sindaco (ndr . Giampiero Calegari) e con una squadra, in parte rinnovata, composta da persone capaci ed appassionate del bene del proprio paese, che sono certo sapranno cogliere tutte le opportunità per la gestione del Comune e per la soluzione dei problemi del nostro territorio. Stiamo ora definendo il programma di massima per i prossimi cinque anni, programma che riguarderà opere "materiali" e " immateriali ", come è stato peraltro fatto negli anni in cui abbiamo amministrato il nostro comune. Per contro non ci è ancora dato di sapere chi sarà il candidato sindaco della lista che rappresenterà l'attuale amministrazione Ci si può chiedere il motivo di tanta segretezza, a così pochi giorni dalla presentazione. Tatticismo? Poca trasparenza ? Suspence? O semplicemente poco rispetto per la comunicazione semplice e diretta?

Ci eravamo riproposti di non rispondere alle provocazioni, ma leggendo gli ultimi articoli e le interviste, purtroppo dobbiamo intervenire per smentire in modo categorico quanto scritto o detto dal sindaco.

Sono dichiarazioni offensive per chi ha amministrato, che vanno ben oltre la realtà e la normale frizione che si può creare in clima elettorale. Per scendere nei dettagli, il sindaco parla di un andamento che, se mantenuto costante, avrebbe portato l'indebitamento del Comune a svariati milioni di euro! Ma che ragionamento assurdo è? E' come se, dopo aver sottoscritto i finanziamenti serviti a realizzare l'edificio del polo scolastico (che rappresentano la gran parte dei mutui accesi dal Comune e che hanno permesso anche di rendere fruibili spazi nelle ex scuole elementari, oggi utilizzati dalla Biblioteca, dallo Spazio Gioco, dal Centro Prelievi, da gruppi ed associazioni tra cui la Croce Rossa) avessimo proseguito anno dopo anno con nuovi mutui , costruendo un nuovo polo scolastico, poi un altro, poi un altro ancora e poi ancora e ancora all'infinito.

Questo modo di argomentare, basato su ipotesi assolutamente irrealistiche e personali del sindaco, rappresenta un elemento di terrorismo psicologico ma soprattutto di grave sottovalutazione delle capacità dei cittadini elettori, che noi riteniamo invece maturi e razionali, tali da non cadere in errori di giudizio su situazioni talmente evidenti e chiare, se non strumentalizzate ad arte.

Se poi andiamo ad analizzare il presunto debito nei confronti di un comune nostro vicino, Premolo, dobbiamo sottolineare che il contenzioso, relativo alla ripartizione delle somme dovute dalla Ponte Nossa spa per l'ubicazione della discarica, è stato aperto un anno prima della nostro primo mandato dal sindaco allora in carica e che gli importi eventualmente dovuti a Premolo cautelativamente avevamo già iniziato ad accantonarli noi anno dopo anno, in attesa della sentenza della Cassazione. E' di chiara evidenza che l'accantonamento delle somme, derivando dai versamenti annuali da parte della Ponte Nossa spa, non può in alcun modo aver indebitato il comune di Gorno. Il nostro operato è stato quindi improntato a lungimiranza e cautela amministrativa, non certamente ad irresponsabilità come lo si vuole invece far passare, anche qui strumentalizzando a scopi propagandistici. Ed a proposito di bilancio volete sapere dove è scivolato il Comune di Gorno nella classifica stilata dalla Regione Lombardia insieme all'associazione dei comuni italiani (ANCI) e che valuta i bilanci dei comuni nel loro operato complessivo tenendo conto anche dei tanto famosi quanto fantasiosi "debiti " da noi lasciati? Dati e conti alla mano (pubblici e dimostrabili) noi lasciammo il Comune in 63^ posizione sui 244 comuni della provincia di Bergamo ed ora dopo lo ritroviamo in 157 ^ posizione! Che sia per l'immobilismo amministrativo dimostrato in questi cinque anni? Si può quindi ben concludere con il motto: "chi si ferma è perduto", non progredisce e non cresce! Ai cittadini di Gorno l'ardua sentenza….

Questi amministratori così bravi e preparati, più con le parole che con i fatti, penso siano meritevoli di andare a gestire con la loro bacchetta magica città ben più grandi del nostro piccolo comune… peccato che percorrendo strade e sentieri del nostro territorio non si veda dopo cinque anni nulla di nuovo: è evidente che quando non si hanno gioielli da mostrare, non resta che denigrare l'operato altrui.

Vorremmo che i nostri concittadini valutassero bene questa differenza: noi il consenso non l'abbiamo mai chiesto e mai lo chiederemo denigrando, ma sulla base di quello che abbiamo realizzato e soprattutto di quello che vorremmo realizzare per il futuro della nostra comunità.

Mi auspico comunque ancora - la speranza è l'ultima a morire - una serena e leale se pur battagliera campagna elettorale mirata al solo bene di Gorno e dei suoi abitanti, assicurando loro il massimo impegno nell'azione amministrativa mio e della mia squadra".

GROMO

In 10 alla prima Comunione

Domenica 17 aprile a Gromo dieci bambini/e hanno ricevuto la Prima Comunione. Ecco la foto dopo la cerimonia. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

GORNO - ELEZIONI

Lista "Rinnovamento per Gorno"

GIAMPIERO CALEGARI

Ecco la lista che contenderà la vittoria alla maggioranza uscente. Il candidato sindaco è, come annunciato su Araberara, Giampiero Calegari, già sindaco del paese e Presidente della Comunità Montana.

Candidato sindaco
Giampiero Calegari

Candidati consiglieri

Carobbio Anna	**classe 1992**
Bonetti Stefano	**classe 1994**
Carobbio Marco	**classe 1991**
Fabrello Luca	**classe 1987**
Furia Lucio	**classe 1965**
Baccanelli Adriano	**classe 1965**
Quistini Libero	**classe 1963**
Serturini Italo	**classe 1961**
Scolari Fabrizio	**classe 1956**
Zanotti Adriano	**classe 1954**

Alta Valle

PREMOLO – LA STORIA

1943: *"Caro Padre, parto per l'Italia…"* Tornò dalla prigionia due anni dopo *"lacero, stanco e pieno di pidocchi"*

ANNA CARISSONI

La cartolina postale viene dalla Francia, è datata 5 settembre 1943, è indirizzata al sig. ***Gaiti Angelo*** di Nossa-Premolo, è firmata dal fante ***Gaiti Dorino,*** classe 1917**,** del 75° Reggimento Fanteria, II Battaglione, 8° Compagnia e dice *"Caro Padre, io ancora mi trovo in Francia, ma come dicono sono gli ultimi giorni. il 9 parto anch'io per l'Italia. Non pensate a me che appena sarò a posto vi farò sapere dove mi trovo. Vi saluto caramente*".

Una cartolina che è arrivata a Premolo solo 73 anni dopo, a circa vent'anni dalla scomparsa del suo autore il quale, invece di tornare a casa in quel travagliato settembre, fu fatto prigioniero e spedito in un lager di lavoro tedesco, dove rimarrà per ben due anni senza alcuna possibilità di far conoscere ai suoi Cari la sorte subìta.

"Dorino infatti, il mio futuro marito, tornò a casa solo nel '45 – dice **Maria Titta**, vedova dello sfortunato soldato, 87 anni molto ben portati e una memoria invidiabile – *Io lo conobbi nel '46 e lo sposai nel '49, ma sui suoi anni di guerra mio marito fu sempre molto reticente anche con me: non ne parlava volentieri, e il fatto che fosse in Francia al momento del famoso sbarco degli Alleati in Normandia lo raccontò con tutti i particolari solo in punto di morte, quando, ricoverato presso l'ospedale di Clusone con una febbre altissima, ne parlò a lungo con il compianto dott.* ***Minetti****, il quale, peraltro, sulle prime pensava stesse delirando, salvo poi arrendersi all'evidenza che il morente diceva la pura e semplice verità affermando che lui a quella tremenda battaglia era stato presente, e che, salvatosi per miracolo stando rintanato in un bunker – ma lui lo chiamava 'quel buco' – quando ne uscì non vide altro che distruzione, morti ovunque e tutto che bruciava".*

Evidenza che la cartolina, mai giunta a destinazione a suo tempo, conferma ora senz'ombra di dubbio

"Mentre navigavo nella rete alla ricerca di notizie su Premolo – dice il sindaco **Omar Seghezzi** – *mi sono imbattuto nella cartolina, approdata chissà come nelle mani di un collezionista di Foggia. Gli estremi mi colpirono molto perché Gaiti è un cognome tra i più diffusi qui in paese. Misi al corrente della scoperta i figli di Dorino* – **Arturo, Maurilio** *ed* **Angelo** *- i quali mi incaricarono, ovviamente, di acquistarla".*

E' così, proprio per uno di quei casi che a volte ci sorprendono riportandoci di colpo in un passato che credevamo sepolto per sempre, che il documento è arrivato a Premolo. *"Quando ho avuto tra le mani questa cartolina, l'ultima che Dorino aveva scritto* – commenta la vedova commossa – *quasi non credevo ai miei occhi, non so dire cosa ho provato… Mi tornavano alla mente gli spezzoni di ricordi che mio marito mi raccontava a stento, la sensazione, che ho sempre avuto, che non volesse ricordare perché si trattava di ricordi troppo brutti, pensavo soprattutto alla disperazione dei suoi famigliari rimasti per tanto tempo senza sue notizie…*

E pensavo alla sua ferma decisione di fare il contadino e l'allevatore perché, diceva, era stanco di stare lontano dalla sua terra e dalle sue montagne - pensi che era partito da qui nel '39! - e di obbedire agli ordini altrui, 'de stà sóta i óter', come diceva… Evidentemente l'esperienza della guerra lo aveva segnato profondamente, era tornato un po' choccato, come si dice adesso, e questo l'aveva ben capito suo padre, che faceva di tutto per 'tirarlo fuori' e per fargli dimenticare quella tragica esperienza".

Una volta sposato e messa su famiglia, l'ex-fante Dorino si dedica con passione ai suoi prati, ai suoi boschi e al suo bestiame, mentre Maria continua a fare l'operaia presso la De Angeli Frua di Ponte Nossa. Del suo passato da militare accenna solo a pezzi e a bocconi, e rievoca solo i ricordi più lieti, come quando racconta alla moglie il suo ritorno a casa: *"Arrivò a Bergamo con due commilitoni, e poiché erano*

tutti laceri, sporchi, pieni di pidocchi e si vergognavano di presentarsi così ai loro parenti, pensarono di fare una sosta da un barbiere della città per rendersi un po' più presentabili. A pagare avrebbe pensato lui, l'unico che aveva qualche soldo in tasca perché era riuscito a racimolare 200 lire vendendo ai commilitoni le sigarette perché lui non fumava. Il barbiere però probabilmente ne ebbe compassione e non volle essere pagato e allora con quella somma si pagarono una bella pastasciutta, piatto chissà quanto desiderato dopo tanti anni di fame e di privazioni…".

Adesso anche per Dorino Gaiti, come per altri sette cittadini premolesi, è in corso la pratica di assegnazione della Medaglia d'Onore riservata ai cittadini italiani militari e civili – tra i nomi c'è anche quello di ***Don Antonio Seghezzi*** – rastrellati dopo l'armistizio dell'8 settembre '43, deportati ed internati nei lager nazisti.

"Dopo aver prestato servizio a Napoli e dintorni ed essere poi stato costretto a combattere a fianco dei Tedeschi durante lo sbarco in Normandia – dice il segretario del Gruppo Alpini di Premolo, **Marco Titta** – *anche Dorino fu mandato in Germania in un campo di prigionia, come attestano i fogli matricolari da noi consultati presso l'Archivio di Stato di Bergamo. Abbiamo mandato tutta la documentazione necessaria al Ministero e siamo in attesa della risposta che dovrebbe arrivare entro il prossimo 2 giugno, la data più adatta per assegnare questi riconoscimenti ai famigliari dei decorati".*

"La Medaglia d'Onore, certo, una cosa bella e giusta e ne saremo orgogliosi – commenta la signora Maria scuotendo pensierosamente la testa – *ma chi potrà mai restituire alle persone come il mio povero marito gli anni di vita che hanno perso a causa della guerra, gli anni della gioventù, quelli che dovrebbero essere per tutti gli anni più spensierati e felici?".*

Alta Valle

Scalve

il caso

Flavio l'ultimo pastore colerese

TRADITO DALLA BUROCRAZIA

Ha perso l'alpeggio Polzone

"Non me l'aspettavo, non lo meritavo"

(p.b.) Questa è la storia dell'ultimo pastore di Colere che non aveva abbastanza UBA (e spiegheremo cosa sono) per partecipare al Bando del suo Comune, Colere, per prolungare l'affitto dell'alpeggio di Polzone.Conchetta-Colle della Guaita, **Flavio Bendotti** ha 59 anni e ha poco meno di 230 pecore. Flavio sta risalendo le valli che aveva disceso senza baldanza per pura necessità di nomade verso la pianura della bresciana. Adesso è nei prati di Sovere, ospitato da un amico. E sarà nomade per I prossimi sei anni, quanti ne mancano per la pensione. Sei anni da "girovago" elemosinando ospitalità per le sue pecore, senza i contributi che avrebbe avuto se avesse avuto la titolarità di un alpeggio.

Era partito tranquillo, l'autunno scorso, sicuro che avrebbe avuto quell'alpeggio del suo paese, dove non ci sono altri pastori, lui è l'unico, terzo di sette fratelli (una sorella). E allora bisogna spiegare il tradimento della burocrazia che è impietosa. E quindi spiegare cosa sono quelle maledette UBA che hanno permesso al Comune di Colere di affidare l'alpeggio a un altro pastore, un camuno, che aveva I titoli, quelle UBA che mancavano a Flavio. Cosa sono? Ogni pecora vale 0,15 di UBA (Unità Bovina Adulta): ci vogliono 6 pecore e mezza per fare un'UBA. E Flavio quindi conta 33 UBA. Solo che il Bando emesso dal Comune di Colere prevedeva l'assegnazione a chi, già da un anno, avesse almeno 42 UBA, che tradotto in numeri significano una sessantina di pecore in più. Una cifra non impossibile se non ci fosse stata quella clausola che prevedeva il possesso di quel numero in più di pecore da almeno un anno.

Ah, un particolare: l'alpeggio nel Bando è stato diviso in due parti. La parte di Polzone versante nord-est (verso Vilminore, per intenderci) è stata assegnata separatamente ad un malghese con le mucche a 1.500 euro e la restante parte da Polzone a Conchetta-Pizzo di Petto-Guaita (zona rifugio Albani) a 8.000 euro. Sicuramente un affare, per il Comune! Una delusione per Flavio che pur con 230 pecore circa riusciva a camparla e con i sei anni di alpeggio avrebbe raggiunto l'età pensionabile.

I fratelli ricostruiscono la storia di Flavio e la sua disavventura in una lettera inviata alla Giunta e al Consiglio Comunale il 1 aprile scorso: e fanno parlare Flavio in prima persona.

* * *

"Io sottoscritto Bendotti Flavio, mi permetto di disturbare per esprimere la mia sorpresa e delusione in merito al bando per l'asta pubblicato in questi giorni da parte di codesto Comune.

Mi dispiace constatare la poca attenzione che è stata data a tutta la questione, terminata addirittura con l'impossibilità da parte del sottoscritto di concorrere per il riottenimento della conduzione dell'alpeggio.

Già lo scorso mese di giugno avevo presentato richiesta di rinnovo ai sensi dell'art. 2 del contratto Rep. 5/2009 a me intestato, rendendomi disponibile a ridefinire le condizioni contrattuali. Probabilmente non meritavo neanche una risposta negativa perché nulla ho ricevuto.

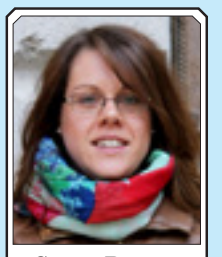
A novembre ho incaricato alcuni miei familiari di interessarsi per conoscere le intenzioni dell'Amministrazione Comunale, finalizzato anche alla necessità di

IL CANDIDATO SINDACO

ORRÙ: *"Priorità Comune unico"*
Scuole, rifiuti, negozi, parco, aziende...

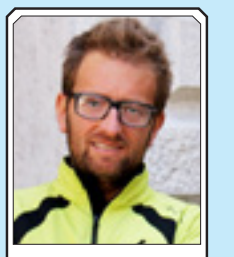
CANDIDATO SINDACO
PIETRO ORRÙ

ROBERTO BELINGHERI


CHIARA BIANCHI

MARIA GRAZIA BONICELLI

ANTONIO FERRARI

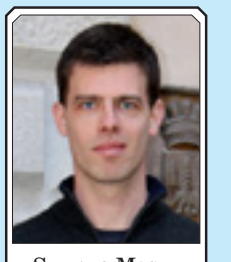

FABIO FERRARI

ALESSANDRO MORANDI

ERIK MORZENTI

ELENA RINALDI

MASSIMO TAGLIAFERRI


STEFANO MAGRI

(p.b.) Una lista sostanzialmente di continuità. *"Non vogliamo illudere la gente annunciando grandi opere. Anche negli incontri che abbiamo già fatto nelle frazioni c'è la consapevolezza di tutti che sono finiti i tempi dei soldi a pioggia. Quindi migliorare i servizi esistenti è il punto programmatico prioritario".* Il candidato a sindaco **Pietro Orrù** non vuole fare annunci eclatanti. Ti rimproverano di aver fatto un'opposziione morbida in questi cinque anni. *"Noi avevamo annunciato cinque anni fa che non avremmo fatto opposizione di principio, che di volta in volta avremmo valutato le idee e i progetti in quanto tali, non per chi li avesse proposti e ci siamo attenuti a questa linea. E siamo sempre stati propositivi".* E adesso che tocca a voi governare? *"Abbiamo fatto esperienza e già questo fa la differenza rispetto a cinque anni fa. Il punto principale innovativo è che intendiamo portare avanti l'idea del Comune unico, ho già preso contatti con i sindaci degli altri tre paesi. Solo così si potranno fare economie di scala e migliorare i servizi".*

Per quanto riguarda Vilminore in particolare? *"Siamo sensibili al discorso rifiuti, abbiamo l'idea del porta a porta e del potenziamento dell'isola ecologica con la raccolta del verde e degli inerti (piccole quantità delle ristrutturazioni dei privati). Poi faremo predisporre dei progetti preliminari per poter partecipare tempestivamente ai Bandi e non trovarci impreparati e fare corse a predisporli in pochi giorni, come succede con i bandi solitamente che danno poco tempo per presentare la documentazione. Per Vilminore c'è il parco giochi di Santa Maria che richiede un intervento di riqualificazione per cui è stato indetto un Concorso di idee con la ristrutturazione dell'edificio esistente, oltre che del Parco in generale dove sono stati collocati i giochi un po' a caso. Ma si tratta di un progetto del costo di 600-700 mila euro, capite che i fondi andranno cercati".*

Per le frazioni? *"Supportare anche economicamente i piccoli negozi, come per la cooperativa della Nona, ma anche i piccoli bar che sono dei presidi per i paesi. Come anche supportare economicamente i bisogni di spostamento e trasporto degli anziani per esigenze sanitarie".*

Scuole. *"Nel progetto di fusione dei Comuni è chiaro che si possono prevedere accorpamenti, del resto imposti dai numeri esigui. C'è da registrare invece un incremento di iscrizioni al Biennio che avrà anche il terzo anno dedicato a indirizzi specifici di avviamento al lavoro, per il settore del legno e della meccanica. Ma anche qui si naviga a vista, nel senso che dipende tutto dal numero di iscritti. Mentre per i posti di lavoro sottolineiamo la tenuta in tempi di crisi, soprattutto dovuta alla zona artigianale di Ponte Formello. E a proposito di espansione della zona artigianale è chiaro che faremo di tutto per venire incontro alle eventuali esigenze di ampliamento delle varie attività presenti".*

Adesso il primo obiettivo è raggiungere i due quorum per il 5 giugno. Vale a dire quello del 50% più uno degli aventi diritto al voto ("quorum strutturale") e poi il 50% più uno dei voti a favore della lista di quelli che andranno a votare ("quorum funzionale").

OPERE

Assemblee pubbliche nei paesi

Questi gli incontri pubblici programmati dalla lista nei paesi in vista delle elezioni.
NONA: Venerdì 13 Maggio
Ore 20:30 – Casa Parrocchiale
PEZZOLO: Domenica 15 Maggio
Ore 20:30 – Saletta dell'Oratorio
TEVENO: Venerdì 20 Maggio
Ore 20:30 – Teatro Parrocchiale Aurora
BUEGGIO: Domenica 22 Maggio
Ore 20:30 – Stanza sopra la Chiesa
SANT'ANDREA: Venerdì 27 Maggio
Ore 20:30 – Saletta Parrocchiale
VILMAGGIORE: Sabato 28 Maggio
Ore 20:30 – Saletta Parrocchiale
VILMINORE: Domenica 29 Maggio
Ore 20:30 – Cinema dell'Oratorio

organizzare la mia "azienda" per l'anno 2016; è stato fissato un appuntamento con il Sindaco che non si è presentato

(probabilmente perchè non sa nemmeno dov'è l'alpeggio) ed è stato sostituito dalla Vice-Sindaco e dall'Assessore Gabriele Bettineschi.

In quella sede i miei familiari, sicuramente di parte, hanno esposto le difficoltà a cui sarei andato incontro perdendo la gestione dell'alpeggio, hanno rimarcato l'importanza di "favorire" i pastori locali – soprattutto l'unico di Colere, hanno mostrato la disponibilità a rivedere il canone

annuale, hanno evidenziato che il sottoscritto in più occasioni ha acconsentito a modifiche contrattuali (ad esempio rinunciando al fabbricato di Conchetta, ristrutturato con fondi pubblici destinati agli alpeggi e utilizzato attualmente dal Comune per altri fini). Gli Amministratori si son mostrati disponibili a tenere in considerazione questi elementi.

Nel frattempo varie voci circolavano in paese: "non son stati contenti del Flavio", "al Flavio il Comune non vuole più dare l'alpeggio" ecc.ecc... Voci a cui si è cercato di non dare ascolto perché mai, e ripeto mai, l'Amministrazione ha segnalato al sottoscritto qualche problema o mi ha messo in guardia circa la possibilità di interrompere il contratto.

Ormai avevo abbandonato l'idea di una trattativa privata (tra l'altro prevista dalla legge) e intravedevo l'unica possibilità di ottenere la conduzione dell'alpeggio partecipando all'asta.

Intanto son passati i mesi: il bando doveva uscire entro fine gennaio, poi a febbraio, poi a marzo e poi finalmente il 31 marzo è stato pubblicato.

A parte la base d'asta di □ 5.000, praticamente raddoppiata rispetto a 6 anni fa con contestuale riduzione della superficie dell'alpeggio perché il lotto di mio interesse è stato modificato, la grande sorpresa è stato constatare che io non posso partecipare perché il bando prevede la proprietà di un minimo di 42 U.B.A. e io ne ho solo 33. In pratica non ho abbastanza pecore di mia proprietà (e da almeno un anno) per avere diritto a presentare un'offerta.

A questo punto non so più cosa pensare, se non che nulla è stato tenuto in considerazione a mio favore in tutta questa vicenda.

Non c'era certamente alcun obbligo da parte del Comune, ma non mi aspettavo un trattamento di questo tipo.

Distinti saluti".

* * *

Non c'è più niente da fare. La burocrazia non ha mai avuto ripensamenti, figurarsi se fa un'eccezione seguendo il buon senso e tenendo conto dei singoli bisogni. Flavio risale faticosamente e lentamente le valli verso il suo paese cercando solidarietà (forse alle Saline di Vilminore). Perché a Colere non troverà più pascoli per le sue pecore.

Che sono la sua vita.

Latteria Sociale Montana di Scalve

APERTO TUTTI I GIORNI DELL'ANNO DALLE 8,30 ALLE 12,00 E DALLE 15,30 ALLE 19,00.

SCONTO 10%

PRESENTA QUESTO COUPON IN NEGOZIO.

OTTIENI UNO SCONTO DEL 10%

Latteria Sociale Montana di Scalve

l'offerta non è cumulabile con altre offerte già in corso

Lovere

l'intervista

L'ADDIO DI MONS. BULGARI, DOPO 20 ANNI, ALLA SUA LOVERE

*"Credo di essere stato il **prete di tutti**. Così vorrei essere ricordato. Porto con me la ricchezza umana e spirituale dei loveresi: le tante diversità e sensibilità nella vita di fede, ma anche una ricca esperienza di sana laicità"*

Aristea Canini

Il cielo è gonfio. Una domenica di inizio maggio dove la primavera si è nascosta dentro un vento intenso, forse troppo. **Monsignor Giacomo Bulgari** è nel suo studio, in quel Palazzo Bazzini che è stata casa sua per 20 anni, sorride, e quel vento fuori sembra trasformarsi subito in alito tiepido di cielo, perché il sorriso di Mons. Bulgari è come un marchio di fabbrica del suo ministero. Quel sorriso che ha fatto da mantello, da guscio, da ristoro a tantissimi loveresi in questi 20 anni.

E che fa da ponte, da traghetto (giusto per stare in tema con il lago) a chi arriverà al suo posto. 30 giugno, è quella la data del fine corsa, ultimo giorno per Mons. Giacomo Bulgari come Prevosto di Lovere. 30 giugno. Quel giorno per Lovere, comunque vada, non sarà un giorno come gli altri. Perché Mons. Giacomo ha attraversato Lovere per 20 anni, l'ha vista cambiare ed è cambiato con lei.

Le luci dello studio sono basse, il salottino dove ci sediamo sa di riflessione, di pensiero: "*Questo salottino* – sorride Mons. Giacomo – *me lo ha regalato una famiglia amica di Como, mi piace molto*". Cominciamo. Anno di cifre tonde il 2016 per Mons. Giacomo, anno di quelli che lasciano il segno. 75 anni, ordinato sacerdote dal Vescovo **Luigi Morstabilini** (bergamasco) nel 1966, quindi quest'anno sono 50 anni di ordinazione, mandato a Lovere 20 anni fa da un altro Vescovo bergamasco, **Bruno Foresti**, con cui Mons. Giacomo è rimasto molto legato: "*Veniva spesso a trovarmi, anche quando c'era ancora la mia mamma e mentre io facevo le mie cose, lui si intratteneva con lei*".

E il Vescovo Foresti ci sarà anche per il saluto a Mons. Bulgari. Lui lo ha accolto, lui lo saluterà. In mezzo vent'anni di vita loverese, e quella sete di Dio che si è fatta sentire presto*: "Avevo 11 anni quando sono entrato in seminario*". Mons. Bulgari legatissimo alla mamma ***Angela*** che è morta sette anni fa a Lovere: "*Mia madre a 30 anni è rimasta vedova con 4 figli. Noi siamo della bassa bresciana, vicino a Manerbio, due sorelle e un fratello, e nel 1965 le mie sorelle si sono spostate, nel 1967 si è sposato mio fratello e così io e mia mamma siamo sempre rimasti insieme*". Anche a Lovere, dove mamma Angela lo ha seguito. Già, quella Lovere che è cambiata in 20 anni, come? "*Tanto. Guardavo qualche tempo fa i dati di Lovere: è la comunità più vecchia della Lombardia. Quando sono arrivato facevo una media di 15-20 matrimoni all'anno, adesso sono 3 o 4, idem per i battesimi, siamo passati da 40-45 alla metà. Mentre i funerali sono in costante aumento*".

Aldilà dei numeri come è cambiata la Lovere pastorale, la Lovere… umana? "*La gente che viene a Messa è diminuita. Quelli che vengono adesso sono partecipi e coinvolti nella celebrazione*". E lei come è cambiato? "*Sono diventato più essenziale. Quando sono arrivato a Lovere non ho forzato nulla, mi sono infilato nel tessuto loverese per capirlo, viverlo; Lovere è una realtà complessa e stimolante. Appena arrivato, ho pensato ad un convegno che ci aiutasse tutti a interpretare la realtà, mettendo a tema 'La comunità loverese si interroga...'. Perché Lovere va vissuta così, con un approccio diverso, essendo una realtà variegata e complessa. Ha sul suo territorio scuole e realtà religiose importanti e di lunga tradizione, istituzioni, enti civili e culturali. È un paese che ha avuto due Sante, da cui è nato l'ordine delle Suore di Maria Bambina; ha il monastero delle Clarisse e il convento dei Frati Cappuccini. Offre quindi proposte religiose diverse, che vanno a soddisfare le diverse sensibilità e le varie esigenze della zona: c'è gente che arriva anche dai paesi circostanti*".

Mons. Bulgari quando racconta la Lovere religiosa si illumina: "*Celebro personalmente la quasi totalità dei funerali; avendo molto spesso seguito l'ammalato, è per me occasione di condividere con le famiglie un momento tanto delicato e sofferto. Con i malati, con le loro famiglie, ho condiviso percorsi spirituali e di fede che porterò sempre con me*". Che cosa si porta via e che cosa lascia a Lovere? "*Porto con me la ricchezza umana e spirituale dei loveresi: le tante diversità e sensibilità nella vita di fede, come pure una ricca esperienza di sana laicità*".

E lei che cosa lascia a Lovere? "*Credo di aver portato la passione per la parola di Dio; dedico tempo alle omelie; non sono un esegeta ma ci tengo molto ad approfondire la Parola di Dio, a coglierne le sfumature che ritrovo nel testo originale greco. Amo molto la Scrittura: è la sorgente della fede. «Il vangelo, le nostre radici», era appunto il tema del convegno di cui parlavo. Sono io stesso in continuo cammino spirituale*".

Cosa le piace leggere oltre ai testi sacri? Che libri tiene sul comodino? "Mi *piacciono i testi che mi aiutano ad approfondire, mi piace Dietrich Bonhoeffer, Simone Weil, filosofi, scrittori che aiutano ad entrare dentro di sé, a porsi delle domande. Mi piace leggere anche scrittori come Massimo Recalcati, da cui traggo spunto per una lettura del vangelo aderente all'attualità*".

Mons. Bulgari con Papa Giovanni Paolo II e il Vescovo di Brescia Mons. Morstabilini

Ormai ci siamo, il 30 giugno sarà l'ultimo giorno a Lovere, quella Lovere che il 29 maggio, giorno del Corpus Domini, saluterà ufficialmente il suo pastore, Mons. Giacomo Bulgari. Quel giorno ci sarà **Mons. Bruno Foresti**, che mandò Bulgari a Lovere 20 anni fa quando era Vescovo di Brescia e con Foresti molta altra gente, e soprattutto quei loveresi che Bulgari lo terranno nel cuore, sempre. Un legame forte quello con i Vescovi bergamaschi, perché come dicevamo prima, fu il Vescovo Morstabilini (bergamasco di Gromo) a nominarlo, e fu il Vescovo Foresti (di Tavernola) a mandarlo a Lovere ma Bulgari ha conosciuto molto bene anche l'attuale Vescovo di Bergamo, **Mons. Francesco Beschi** (bresciano): *"Lo ricordo giovane curato, ha fatto strada grazie alle sue capacità umane e pastorali. Ho un bel ricordo anche dei suoi genitori, miei collaboratori nella pastorale familiare*".

Rimpianti? "*Sono sereno, non mi pare di averne. Forse il mio temperamento un po' schivo mi ha impedito di intessere rapporti più stretti con le istituzioni o con i gruppi culturali del territorio*". Soddisfazioni? "*Ho vissuto il mio sacerdozio a Lovere in piena fraternità con tutti gli altri sacerdoti, una fraternità forte, intensa e condivisa, con i due preti anziani loveresi, con i curati, con tutti. E sono felice di avere creato… la pizza del lunedì con i due curati che sono con me ormai da 8 anni e con don Livio cappellano dell'ospedale. Ogni lunedì ci troviamo al Pinocchio verso le sette di sera e davanti a una buona pizza apriamo le nostre agende e prepariamo la settimana. Un momento di condivisione molto bello*".

Le dispiace andarsene? "*Un po' sì, è chiaro: 20 anni sono tanti e importanti, e lasciano tracce vive dentro di*

noi. Ma il tempo è venuto… Torno a Brescia, nella mia città, in una sorta di 'Santamarta' diocesano, una casa del clero, dove potrò rendermi utile nelle mansioni pastorali che mi saranno affidate".

Insomma, Mons. Bulgari non si ferma, perché la fede è un percorso in itinere, sempre: *"E poi tornerò a Lovere a trovare gli amici e il paese, dopotutto resto Parroco emerito di Lovere"*.

Lei si è occupato sia a Brescia che qui delle famiglie, dei corsi per fidanzati, ha sviluppato con loro il tema dell'amore, ma per un prete, l'innamoramento dei primi tempi nei confronti di Gesù, di Dio, cambia come cambia l'amore in una coppia nel corso degli anni? "*Io sono affascinato dal mio ministero. Sì, diventa un amore più maturo, più riflessivo; col tempo impari che non bisogna imporsi, bisogna lasciare fare a Dio, bisogna lasciarsi andare a lui, e l'ho capito anche nei miei momenti di difficoltà, per motivi personali, per motivi di salute. La freschezza e il fascino del sacerdozio rimane però intatto. Ripenso quando ero un giovane curato a Sale Marasino, avevo tanto entusiasmo ma certe scelte giovanilistiche non le farei più, oggi; si cambia, ci si gode una maturità intensa, a tratti essenziale*".

Come le piacerebbe essere ricordato dai loveresi? "*Credo di essere stato il prete di tutti. Così vorrei essere ricordato. E poi per la fiducia e la speranza che ho cercato di infondere nel cuore di tutti quelli che ho incontrato. E spero che il calore dell'amicizia resti nei nostri cuori*".

Un aggettivo per definirsi? "*Sereno*". Un aggettivo per definire Lovere? "*Fiera, ricca di risorse e di storia*".

Monsignor Giacomo Bulgari finisce qui, per quel che riguarda Lovere, lui no, va avanti, come sempre, col Suo Gesù, nella sua nuova '*Santamarta*' a continuare a seminare e dispensare quel sorriso che spalanca il cuore alla freschezza di Dio.

La lettera di Mons. Bulgari ai loveresi

Carissimi,

questa è l'ultima mia lettera, dopo circa vent'anni che sono tra voi; è giunto infatti per me il tempo di rimettere nelle mani del Vescovo il mandato conferitomi da monsignor Bruno Foresti nel 1996. A lui il mio grazie per la stima accordatami e per la costante e affettuosa vicinanza anche a mia mamma Angela, che voglio qui ricordare con gratitudine per avermi accompagnato in tutto il mio cammino sacerdotale, fin qui a Lovere, dove sette anni fa ha chiuso la sua esistenza terrena. Ricorre quest'anno anche il 50° anniversario della mia ordinazione, avvenuta il 25 giugno 1966 per le mani del vescovo Luigi Morstabilini, che ricordo con venerazione. La mia gratitudine a ciascuno di voi, alle tante persone che mi hanno edificato con una fede schietta e genuina, capace di portare con dignità e fortezza anche il peso di momenti dolorosi e difficili. La mia riconoscenza del tutto singolare ai miei confratelli sacerdoti.

Agli anziani don Gino e don Carlo, ai quali ho cercato di manifestare la mia vicinanza affettuosa, e che mi riprometto di visitare anche dopo la mia partenza. In questi ultimi otto anni la Provvidenza mi ha messo accanto don Tiberio e don Claudio, miei stretti collaboratori; insieme abbiamo vissuto una vera fraternità sacerdotale, che ho sempre ritenuto condizione essenziale per la fecondità del nostro ministero.

Un affettuoso saluto al carissimo don Livio, con il quale ho condiviso la cura pastorale degli ammalati del nostro ospedale. Il mio fraterno e riconoscente pensiero alle tre comunità religiose della nostra parrocchia.

Alle nostre Suore del Conventino per la generosa presenza in parrocchia e nelle attività dell'oratorio, per la preziosa opera educativa nell'Asilo Bonomelli e nella "Scuola Capitanio", per il carisma della consolazione esercitato presso l'ospedale e la Casa della Serenità.

Le Sorelle Clarisse sono state e resteranno per me, come lo sono per tanti, un riferimento preziosissimo di ristoro spirituale e di scambio fraterno, sempre affascinati dal loro stile di vita austero e gioioso, come pure dalle suggestive celebrazioni liturgiche. Non dimenticherò i bellissimi momenti di fraternità francescana vissuti con i nostri frati Cappuccini, in particolare nel ritiro mensile di noi sacerdoti, grato per la loro costante collaborazione pastorale in parrocchia.

Devo particolare riconoscenza alle persone a me vicinissime in segreteria parrocchiale in un diuturno servizio intelligente e generoso nella gestione delle opere parrocchiali, insieme ai tanti volontari, come pure ai membri del consiglio pastorale parrocchiale e a quelli del consiglio per gli affari economici. Personale gratitudine devo a chi ha cura delle nostre belle chiese e anima con passione le celebrazioni liturgiche. Il mio saluto a tutti quanti sono impegnati nelle istituzioni civili. Agli amministratori della cosa pubblica, ai docenti e a tutti gli operatori della scuola, al personale dell'ospedale fondato dalle nostre Sante, alle numerose associazioni: culturali, sportive e di volontariato.

A tutti l'augurio di una animazione intelligente e generosa di questa cittadina ricca di storia e di tante risorse umane e spirituali. Lascio la comunità loverese non senza emozione; troppi sono i ricordi dei momenti intensi e significativi che ho avuto la fortuna di condividere con voi.

Anche nei passaggi più faticosi e difficili, come pure nelle mie vicende di salute, ho trovato sostegno e vicinanza. Conscio dei miei limiti e delle mie manchevolezze, affido il bilancio del mio parrocchiato alla divina Misericordia e alla vostra benevolenza.

Come già annunciato, a fine giugno termina il mio ufficio di parroco e verrà nominato un amministratore parrocchiale che reggerà la parrocchia preparando l'ingresso del nuovo prevosto. Fin da ora è affidato alle nostre preghiere. Con i superiori ho concordato la mia nuova abitazione presso la casa del clero a Brescia, un "Santamarta" diocesano dove potrò rendermi utile nelle mansioni pastorali che mi saranno affidate. Sarete presenti nella mia preghiera, insieme ai tanti defunti che ho accompagnato nella luce della fede incontro al Signore. «Al di sopra di tutto vi sia l'amore, perché è soltanto l'amore che tiene perfettamente uniti» (Colossesi 3,14). Questo ci ottengano le nostre Sante che ci apprestiamo a celebrare con grande solennità. Con affetto e gratitudine vi benedico.

Il vostro Parroco
Don Giacomo Bulgari

LOVERE

Pronta la nuova entrata del centro storico, tolte le barriere architettoniche. E parte il bando per il portichetto San Giorgio. In centro storico un percorso medievale

Ci siamo. Lavori ormai ultimati per quella che è la nuova entrata dal porto di Lovere verso il centro storico. Tolte le barriere architettoniche, sinora si poteva accedere solo attraverso una lunga scala che di fatto era difficile da superare per chi era in carrozzina o per chi ha bimbi nel passeggino. Adesso cambia tutto. Mantenute le scale in stile antico, ristrutturate e nuova passerella per poter accedere senza problemi. Come aveva più volte spiegato il sindaco **Giovanni Guizzetti** quella era di fatto una barriera che divideva il Porto dal centro storico. E ora quella barriera non c'è più: "*Una sorta di continuità fra il porto e il centro storico, senza più nessuna divisione*". Ultimi ritocchi e poi per la Festa delle due Sante loveresi sarà tutto pronto: "*Nei giorni scorsi abbiamo fatto la prova delle luci* – spiega **Guizzetti** – *la scala è ben illuminata. E finalmente adesso potranno accedere tutti senza problemi in centro storico*". E intanto parte il bando per il portichetto San Giorgio: "*Il portichetto da Via Cavour sale verso Via Gramsci, un passaggio medievale suggestivo. Uno degli scorci più belli del centro storico. Ci sono turisti che si recano apposta nei paesi per vedere questi scorci e noi che lo abbiamo qui dobbiamo valorizzarlo. La nostra intenzione è quella di creare un percorso medievale all'interno di Lovere, e siamo a buon punto, già con il recupero della gradinata Ratto è stato fatto molto, adesso si va avanti con il portichetto San Giorgio*".

AGRISERVICE s.n.c.
Articoli e prodotti per l'agricoltura e la zootecnia
Piante da orto - sementi - articoli per giardinaggio
mangimi - farine - granaglie
Offerte dal 6-5 al 19-5
(solo presso il negozio)
• Mangime polli, 2° periodo 25 kg - Euro 11,30
• Mangime ovaiole kg 25 - Euro 10,50
• Orzo - kg 25 - Euro 6,80
Mangime per uccelli kg 25 - € 15,50

Piazza di Sovere (BG) - tel. 035 978816 - 3382380945

Tavernola

CONSIGLIO COMUNALE – 30 APRILE

Irpef, Imu, Tasi e Tari restano al palo. Il saluto del Consiglio ad Albarosa

La seduta del 30 aprile, sabato, convocata in orario pomeridiano, si è svolta in tempi rapidi pur trattandosi della definizione dell'ammontare di tasse, imposte e tributi vari da iscrivere nel **Bilancio del 2016**.

Con chiara e documentata esposizione l'assessore **Sandro Pasquale Fenaroli** ha illustrato i 6 punti all'Ordine del Giorno relativi rispettivamente all'ammontare:

-1 delle tariffe relative a imposte e tasse comunali (suolo pubblico, affissioni, ecc.)

-2 dell'aliquota dell'addizionale comunale **IRPEF**

-3 delle aliquote e detrazioni dell'imposta comunale **IMU**

-4 delle aliquote relative alla **TASI** (TAssa sui Servizi Indivisibili: pubblica illuminazione, ambiente e verde pubblico, manutenzione strade)

-5 e 6 delle aliquote relative alla **TARI** (Tassa sui RIfiuti) con l'indicazione delle scadenze di pagamento. Questo Punto è stato preceduto dall'approvazione del "Piano Finanziario TARI" (in pratica il calcolo dell'ammontare totale dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti).

La Giunta - ha precisato l'Assessore dando lettura delle Relazioni sui singoli punti - valutate le indicazioni normative dello Stato e viste le necessità finanziarie emerse in sede di compilazione del Bilancio – **ha deciso di non aumentare il carico fiscale a carico dei cittadini per nessuna delle voci sopra esposte, pertanto ha proposto la conferma anche per il 2016 dell'ammontare di aliquote e tariffe in vigore per il 2015.**

Tutte le proposte della Giunta sono state adottate con i voti unanimi della Maggioranza consiliare, e con l'astensione della Minoranza su tutti i punti, fuorché sul quelli relativi all'IMU e alla TASI per i quali, analogamente a quanto fatto lo scorso anno, ha espresso voto contrario.

La conferma di tutte le aliquote mette i cittadini contribuenti in condizione di procedere fin d'ora al calcolo del dovuto, perché dovrà essere versata, a parità di situazioni di possesso di beni, la stessa cifra dell'anno scorso. Anche la "cartella" relativa alla Tassa sui Rifiuti non dovrebbe contenere grosse novità: infatti la somma dovuta per il 2016 si discosterà solo in minima parte rispetto a quella dello scorso anno, dato che la spesa totale per il Comune se ne discosta di poco, come emerge dal Piano Finanziario Tari per il 2016 predisposto dalla Giunta dopo aver sentito la "Società Servizi Comunali" che gestisce il servizio di raccolta – differenziata e indifferenziata – e lo smaltimento dei rifiuti. Sui problemi relativi alla raccolta si è svolto, fra maggioranza e opposizione, un dibattito breve e costruttivo, centrato soprattutto sulle modalità da mettere in atto al fine di ottenere la miglior collaborazione possibile da parte dei cittadini per rispettare tempi e luoghi del conferimento delle varie tipologie di rifiuti e per aumentare la quota della "differenziata". Si è infatti convenuto che il senso civico e l'educazione verso comportamenti corretti da parte dei cittadini non sono valori scontati e acquisiti per sempre, ma che vanno costruiti in collaborazione giorno per giorno.

Successivamente (settimo punto all'Ordine del Giorno) il Consiglio, con l'astensione della minoranza, ha deliberato di **confermare i valori delle aree fabbricabili** ai fini dell'applicazione dell'IMU già in vigore nel 2015, con la riduzione del 15% per alcune aree - elencate nell'apposita tabella - individuate come edificabili ma di difficile utilizzo perché ubicate in zone poco appetibili.

Gli ultimi due punti trattati hanno riguardato:

- la "Convenzione" con il Comune di Costa Volpino per l'utilizzo del Tecnico Comunale Responsabile dell'Ufficio geometra **Lorenzo Savoldelli** che – a decorrere dal 1 maggio 2016 – presta servizio in entrambi i Comuni e sarà presente a Tavernola per 12 ore settimanali;

- la "Convenzione" con i Comuni di Spirano (capo convenzione), Ambivere, Berzo San Fermo, Cisano Bergamasco, Pontida - 6 Comuni con Tavernola – per l'Ufficio di Segretario Comunale nella persona del dott. **Nunzio Pantò**. In chiusura di seduta il sindaco, **Filippo Colosio**, ha comunicato che la "storica" impiegata **Albarosa Manella**, dopo anni di onorato lavoro presso gli uffici Comunali di Tavernola, ha cessato il servizio per pensionamento, e le ha rivolto il ringraziamento dell'Amministrazione.

Cristina Bettoni

AMARCORD

I coscritti del '39 a Lovere

Siamo nel 1959 e i ventenni "coscritti" di Tavernola, con alcuni amici del 1938 "rivedibili", sono a Lovere per la visita di leva.

Hanno formato una scenografica piramide per la "foto ricordo" presso il monumento a Garibaldi nei pressi del Palazzo Tadini e sorridono orgogliosi guardando l'obiettivo.

Anche **Agostino Fenaroli** *("Tino dè Perfiole")* che frequenta l'avviamento a Lovere, osserva la scena sorridendo e ne ha validi motivi: quale paese se non il suo, cioè Tavernola, può mettere in mostra una così bella e numerosa "classe" di ventenni?

Dall'alto, partendo da sinistra: **Mario Fenaroli, Attilio Martinelli**

Una fila sotto: **Angelo Morzenti, Pasquale Foresti, Giuliano Martinelli** che tiene sulle spalle **Guerino Fenini, Giancarlo Foresti** e, a destra, **Bigio Danesi**. Dietro loro, in mezzo poco più in alto spunta a mezzo busto **Ernesto Bettoni**.

Un'altra fila sotto: **Pasqualino Sorosina, Foresto Cristinelli, Gigi Zanni, Angiolino Bettoni**

Più sotto: **Attilio Fenaroli, Gianni Fenaroli, Ernesto Colosio, Giuliano Cristinelli, Giuseppe Fenaroli** (dietro questi ultimi due spunta la testa di un bel ragazzo sorridente che non si riesce ad identificare)

In prima fila in piedi: **Graziano Gervasoni, Pietro Fenaroli** (dietro di loro spunta **Battista Martinelli**), **Luciano Martinelli, Giacomo Pezzotti, Battista Bettoni, Achille Balducchi**.

In prima fila accosciati: **Bortolo Zoppi, Filippo Pezzotti, Mario Fenaroli.**

Sull'estrema destra, fuori campo, si scorge **Tino Fenaroli** che guarda compiaciuto i

29 bei ragazzi! Caspita, che "leve" numerose produceva allora Tavernola! Che differenza con le attuali classi asfittiche (7 o 8 maschi all'anno, quando va bene, e altrettante femmine).

(Foto fornita da Battista Bettoni)

TAVERNOLA – MEMORIA

GINNI CAPUANI

Caro Ginni, hai concluso la tua vicenda terrena con la discrezione e la signorilità alle quali hai improntato la tua vita. Ora non passeggi più nel bel giardino della storica villa o sul lungolago dove eri solito salutare e intrattenere gli amici e i conoscenti: i tuoi passi ora si muovono in un luogo dal quale potrai proteggere amorevolmente i tuoi cari, Davide e Luisa.

Riposa in pace là dove ci sono, dicono, parchi e giardini immensi dove perdersi nei ricordi senza dolore. **Tania**

LETTERA

Mattia ha rinunciato a vivere. Stressato e demoralizzato a scuola. Restano rabbia e impotenza

Spettabile direttore,

sono trascorsi alcuni mesi dalla dipartita del nostro caro Mattia, abbiamo ricercato in tutti i modi il motivo per cui ha rinunciato a vivere e abbiamo ancora troppe domande aperte e la ferita è ancora molto grande.

Si dice che i giovani d'oggi abbiano tutto e subito, non conoscano più i valori perché non ci sono più le famiglie di una volta che glieli trasmettono. Si dice poi che la società e in particolare gli insegnanti fanno fatica perché appunto i giovani sono difficili, hanno già vissuto tutto e vivono nella maleducazione mettendo in difficoltà i loro educatori.

Ebbene, tanta rabbia che voglio esprimere con questa lettera aperta. Sono la nonna di Mattia, un ragazzo di 16 anni che non ha mai dato problemi, attaccato alla sua famiglia, amato e di buone maniere, ancora con i valori sani che mia figlia e mio genero hanno saputo tramandare. Diligente, impegnato e con molta voglia di far bene, ora, direi, troppa voglia di fare bene.

Per rapporto agli slogan citati sopra si potrebbe dire: una perla rara!

Mattia era un giovane solare, pieno di sogni, felice e amato dai suoi famigliari. Era benvoluto dai compagni di scuola e dai suoi coetanei, lo attestano molte testimonianze di stima ricevute; era appassionato di musica e amava suonare la chitarra.

Nell'estate 2015 ha trascorso un periodo di vacanze studio negli Stati Uniti d'America, ospite di nostri parenti: ha visitato New York, Chicago, la Florida, il Colorado, la California, è tornato con tanto entusiasmo, contento per la felice esperienza vissuta, con la speranza e il sogno di ritornarci presto.

Ha frequentato con ottimo profitto e con gioia la scuola a Sarnico e, anche se si trovava bene, ha deciso di cambiare, iscrivendosi presso la scuola Paleocapa di Bergamo, la più "rinomata" per poter seguire il suo sogno e diventare programmatore.

Mattia ha ricevuto anche una borsa di studio a dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, del suo grande impegno.

Alla scuola di Bergamo, però, i suoi ottimi voti sono cambiati, forse perché è differente il metodo di valutazione, ma i sogni di Mattia sono andati in fumo e i suoi ideali sono venuti meno. Ebbene tutti gli slogan iniziali non erano validi per Mattia. Ora per noi queste osservazioni non contano nulla, il sentimento è di aver fatto il nostro dovere, ma la rabbia è forte perché nel cammino della vita si incontra chi riesce a mettere in crisi e non tutti hanno la forza di uscirne, di superare il momento.

La competizione spinta può arrivare ad uccidere un allievo che si sente stressato, demoralizzato, non all'altezza.

Da nonna non mi resta che dare voce al suo dolore (ci ha lasciato in eredità una lettera struggente) e appellarmi ai genitori affinchè trasmettano i veri valori, sappiano ascoltare, stare vicino ai loro figli; agli educatori che rivestono anche loro un ruolo fondamentale, chiedo di essere meno egocentrici, giudici maggiormente umani perché il vero cittadino si forma anche nel rispetto dell'altro e non sulla nota dopo averti spremuto fino all'anima pensando così di esercitare il proprio potere e la propria autorevolezza.

Noi abbiamo un grande vuoto nel cuore ma la speranza è che la mia testimonianza faccia riflettere. Non è un monito contro la categoria degli insegnanti ma è un appello a ognuno di noi a dare il massimo nel rispetto dell'altro e non è la quantità ma la qualità che fa la differenza. Desideriamo con il presente scritto richiamare l'attenzione agli educatori sulla delicatezza del loro ruolo, sull'importanza di tener conto delle diverse sensibilità dei loro allievi nelle loro valutazioni e nel rilasciare i loro giudizi che possono ferire ed a volte anche uccidere!

Nonna Virginia Pedretti
Tavernola

PREDORE

Lanciata la volata a due, **Paolo Bertazzoli**, sindaco uscente, contro **Giuliano Ghirardelli** che deve sciogliere le ultime riserve sui nomi da inserire nel gruppo

Partita la volata finale a Predore dove il sindaco Paolo Bertazzoli si troverà a sfidare Gabriele Ghirardelli.

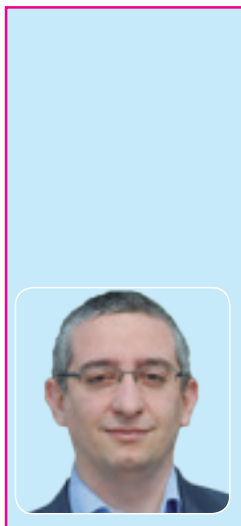
Per il primo la squadra è già decisa (qui sotto i nomi) mentre per Gabriele Ghirardelli ci sono gli ultimi dubbi di lista da risolvere nelle ultime ore.

La sua presenza comunque è sicura come spiegano persone a lui vicine.

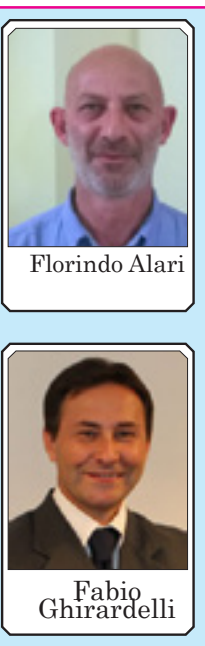
Il gruppo sembra aver compattato le tre correnti, quella di Emanuele Ghirardelli, outsider che aveva lanciato un proprio gruppo, il gruppo di Giuliano Ghirardelli e quello del centrodestra locale. Fino a poche settimane fa sembrava delinearsi un'unica lista all'orizzonte, poi come detto sull'ultimo numero di Araberara, Giuliano Ghirardelli esce allo scoperto, o meglio viene individuato. La corsa diventa dunque ancora a due con il paese di fatto diviso a metà.

Intanto il sindaco parte con la campagna elettorale e con un gruppo rodato, mentre rimangono le ultime cose da fare prima dell'appuntamento elettorale.

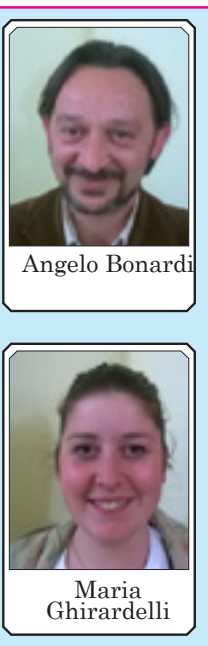
Nei giorni scorsi il sindaco ha chiuso il cantiere dell'ennesimo tratto di pista cicclabile, anche questa ottenuta a costo zero, tratto che stavolta parte dal centro del paese e va verso la zona del corno per incrociare gli altri tratti di ciclabile nuovi. *"Nel frattempo* - spiega il sindaco Bertazzoli - *abbiamo dato il via anche ai lavori per i nuovi marciapiedi che portano verso Sarnico, lavoro questo più lungo da portare a termine. Per quanto riguartda invece la palestra abbiamo consegnato i lavori e speriamo di poterli concludere quanto prima. L'obiettivo era comunque avviare quanto meno gli ultimi lavori"*



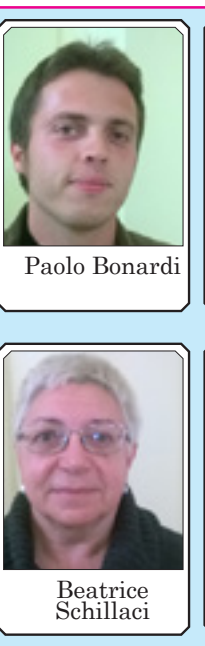
Candidato sindaco
Paolo Bertazzoli



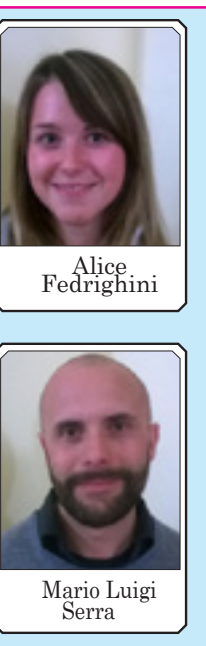
Florindo Alari



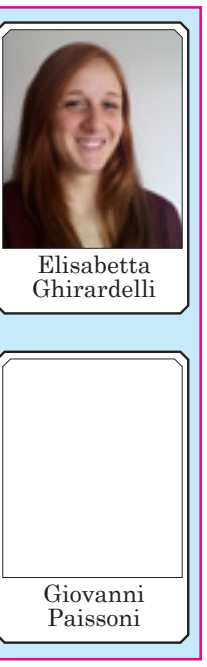
Angelo Bonardi



Paolo Bonardi



Alice Fedrighini



Elisabetta Ghirardelli

Fabio Ghirardelli

Maria Ghirardelli

Beatrice Schillaci

Mario Luigi Serra

Giovanni Paissoni

CREDARO - MEMORIA

IL SINDACO RICORDA IL VIGILE BATTISTA CUNI

Sabato 30 Aprile è deceduto BATTISTA CUNI di anni 75, uno degli storici Vigili Ausiliari di Credaro.

In pochissimi giorni un male devastante lo ha strappato all'affetto dei su cari ed alla comunità Credarese che nell'ultimo ventennio aveva avuto modo di apprezzarlo per l'impegno e la dedizione a favore del prossimo con il suo quotidiano e costante impegno come volontario AVADAI con mansioni di Ausiliario del Traffico.

Il suo impegno da volontario lo aveva visto nell'anno 2013 assegnatario del Premio "San Giorgino d'Oro" che con tanto orgoglio aveva incorniciato ed appeso alle mura domestiche quasi fosse uno stimolo ulteriore al suo quotidiano adoperarsi.

Originario di Viadanica, dove fino alla pensione aveva svolto l'impiego di portalettere, abitava a Credaro dal tempo del matrimonio con la moglie sig.ra ZANINI MARIA ROSA e l'adorata figlia ROSSELLA che gli aveva regalato la gioia di due nipoti. La comunità incredula ed attonita si è stretta attorno alla famiglia ed è accorsa numerosa per l'ultimo saluto che gli è stato nel cupo pomeriggio di lunedì 2 maggio.

Durante il rito funebre il parroco Don Giovanni Lombarda ha ricordato Battista con parole di memoria riferite principalmente al suo umile servizio svolto negli inducendo l'assemblea a riflettere sull'importanza del donare il proprio tempo per gli altri, quindi del volontariato. Anche la comunità civile ha riservato durante il rito funebre un ricordo al compianto Battista con le sottoriportate parole del Sindaco Adriana Bellini:

"Caro Battista,

da sabato pomeriggio la tua adorata famiglia e tutti noi Credaresi siamo apparentemente più poveri. Più poveri perché con il tuo ritorno alla casa del Padre siamo stati privati della tua presenza tra noi, del tuo quotidiano aiuto da Vigile Ausiliario che prestavi da quasi 20 anni, della tua solarità, del tuo sorriso, della tua buona parola, del tuo modo rispettoso di vivere e di quella mitezza d'animo che non è affatto segno di debolezza, ma al contrario è FORZA!

E' la forza di chi ha capito quali sono realmente le cose importanti della vita e che tu solevi riassumere ed esternare con questa frase "L'importante è andare d'accordo".

Messaggio questo che, abbinato all'amore verso la tua famiglia ed alla tua disponibilità nel metterti sempre in gioco nel servizio alla comunità credarese, hanno fatto di te un grande uomo. Ti ricorderemo tutti con la tua divisa da ausiliario che portavi con tanto orgoglio e rispetto, ad ogni corteo che si snoderà per le vie del paese ti cercheremo con gli occhi del cuore, ma sono certa che il ricordo più intenso l'avranno tutti i nostri bambini che in questi anni ti hanno visto sorvegliare con occhio attento e dolce il loro percorso verso la scuola.

All'inizio, caro Battista, ho detto che siamo apparentemente più poveri, ciò perché con la tua salita in Paradiso (sono certa che tu ora stai là) noi siamo tutti più ricchi, in quanto da lassù continuerai ad accompagnare i passi della tua famiglia ed a vegliare su tutti noi con l'amore e la devozione che mettevi nel tuo servizio a favore del prossimo.

Porgerti l'ultimo saluto e l'ultimo grazie da parte della comunità civile è compito mio e lo faccio con il cuore colmo di riconoscenza ed affetto certa di dar voce al comune sentire dell'Amministrazione Comunale di oggi, delle Amministrazioni precedenti, delle associazioni e di tutta la comunità di Credaro. In questo commiato a nome di tutti mi permetto però di chiederti anche un ultimo "SERVIZIO" a favore del tuo paese:

vegliando su di noi fai si che tutti possiamo fare della tua frase "L'importante è andare d'accordo" un motto quotidiano.

Ciao Battista, continua a sorriderci dal cielo."

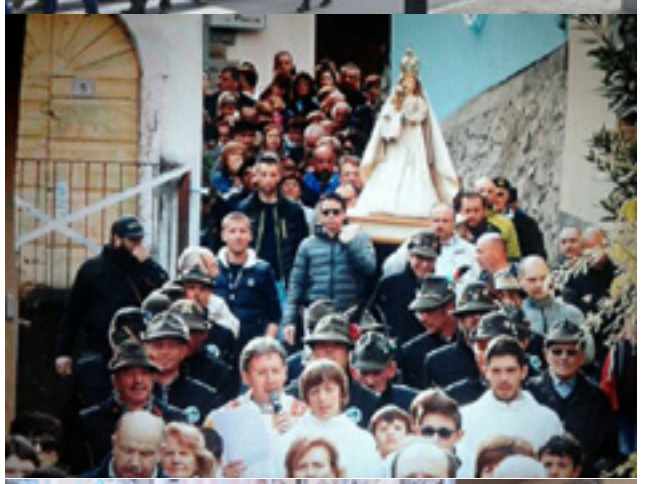
PREDORE

Don Ale a Roma per la porta santa

Don Alessandro Gipponi ed un nutrito gruppo di parrocchiani hanno fatto tappa a Roma nel ponte del 25 aprile per passare la porta santa. I pellegrini di Predore hanno fatto tutto per bene, partenza da Castel Sant'Angelo con il crocifisso che viene dato dal Vaticano a tutti i fedeli in processione, fermata di preghiera alle varie stazioni e poi via sotto la porta santa per entrare nella basilica.

PREDORE

La Madonna della Neve anticipata per il centenario



Anno speciale per la parrocchia di Predore, quello del centenario, e come si usa fare negli anni particolari, c'è stata anche la processione della Madonna della Neve in anticipo, il primo maggio per portare la madonna dal santuario in parrocchia. *"La festa della Madonna della Neve* - spiega Alessandro Gipponi - *è il 5 agosto. Ma a Predore negli anni importanti è sempre stata portata in parrocchia. L'ultima volta è stato nel 2000 in occasione del giubileo. Quest'anno, in vista del centenario, in occasione del giubileo della misericordia, e visto che è il mese di maggio abbiamo fatto la scelta di portare giù di nuovo la madonnina dopo 16 anni per dare la possibilità alla gente di venire in chiesa a pregare davanti alla statua. Durante i giorni della settimana ruoterà nei quartieri dove faremo rosario e messa. Inoltre proprio in occasione del centenario affidiamo a Maria, madre della Chiesa, la nostra chiesa, insieme alle "pietre vive" della comunità".*

Basso Sebino

il caso

CASA DI RIPOSO E IL CDA DEI DUE 'PAPI' **Bonassi** contesta la nomina di **Ziliani**. **Canziani** se ne va: *"Clima troppo teso"*

Due 'Papi' a Sarnico, uno eletto da poco e uno che di fatto si è autonominato non riconoscendo il suo successore.

Non c'è pace per il consiglio di amministrazione della *Casa di riposo Faccanoni* di Sarnico dove le turbolenze del caso Bonassi non si sono ancora placate. Nel CdA che si è insediato dopo la revoca della presidenza a **Giuliano Bonassi, Mario Ziliani** è stato ufficialmente eletto come nuovo presidente, dopo la bufera scatenata nel consiglio precedente nel quale i consiglieri e il presidente erano arrivati alla resa dei conti con Giuliano Bonassi, poi revocato in quel consiglio.

Alla fine si era arrivati a dare la guida della Casa di riposo al vice presidente Ziliani, che il giorno dopo si era recato alla Casa di Riposo per prendere possesso dell'ufficio del presidente.

Nell'ultima seduta che ha ratificato la nuova presidenza, Bonassi ha dichiarato di non accettare la nomina del nuovo presidente e di ritenersi ancora il presidente della Casa di riposo dando così via ad un mandato a 'due presidenti'.

Tutto risolto con la nomina del nuovo presidente? No, manca l'atto finale, la revoca di Bonassi anche dal CdA in qualità di Consigliere, passo che deve ora fare l'amministrazione comunale del sindaco **Giorgio Bertazzoli.**

Per ora c'è una pre-revoca sulla quale ora Bonassi deve rispondere.

Ma prima l'amministrazione comunale vuole procedere con i piedi di piombo e dopo aver atteso mesi, ora passerà anche a raccogliere testimonianze tra i dipendenti sull'operato dell'ex presidente.

"Il procedimento non è ancora chiuso – spiega Giorgio Bertazzoli – *a giorni sentiremo i dipendenti per avere anche il loro parere e poi tireremo le conclusioni".*

Ma che non sia certamente un ambientino sereno lo testimonia anche l'ultimo fatto in ordine cronologico avvenuto nel CdA. Dal Consiglio di Amministrazione se ne va **Alberto Canziani**, referente per la famiglia Bortolotti nel CdA.

"Ha detto che preferiva uscire – spiega sempre Giorgio Bertazzoli – *perchè non voleva più rimanere in un ambiente così teso.*

Ora la famiglia Bortolotti ha preso atto della sua scelta e provvederà nei prossimi giorni a nominare un sostituto".

Si ipotizza che Canziani possa essere sostituito dall'avvocato Bordogna, lo stesso legale che ha preso in carico dall'amministrazione comunale la valutazione dell'operato proprio dell'ex presidente Bonassi.

INTERVENTO

"Bocciata la richiesta di una commissione sulla Casa di Riposo, decisione miope della maggioranza. Caro Bertazzoli: le nomine le avevi fatte tu"

La mozione presentata dal gruppo consiliare delle opposizioni è stata respinta dalla maggioranza. Giudichiamo miopia politica il mancato accordo sulla necessità di istituire una commissione, supportata da una raccolta firme di una ventina di cittadini, per studiare l'intrigata vicenda della casa di riposo perchè il capogruppo Bettera chiedeva come contropartita il ritiro della mozione. Posizioni inconciliabili con l'impossibilità di aprire uno spazio strategico per tutti ma già sul terreno ci sono all'opera carte bollate e imprese giudiziarie e infatti in concomitanza dello svolgimento del consiglio comunale era riunito il Cda della casa di riposo per sancire la definitiva rottura e la defenestrazione del presidente. Noi tramite l'accesso agli atti abbiamo gentilmente ottenuto lo Statuto della Fondazione Casa di riposo P.A. Faccanoni e il verbale del Cda del 30/04/2015, tutto quello che sta accadendo ci appare poco rispettoso dello Statuto e facciamo fatica a comprendere,non avendo le conoscenze esaustive in materia, come mai le competenze professionali indiscutibili presenti all'interno del Cda non siano riuscite ad arginare una deriva che è sotto gli occhi di tutti. Sul numero di Araberara del 20/7/12 leggiamo e ci sembra di riscontrare situazioni analoghe all'oggi, che si rimproverava.

All'allora presidente Mazza una "gestione aziendale e personalistica" e il signor Bortolotti, dimessosi da tempo da consigliere, chiosava così: 'abbiamo fatta specifica richiesta dell'elenco dei fornitori ma ci è stata negata adducendo che potremmo strumentalizzare il tutto. Vengono da lontano le criticità all'interno della casa di riposo? Caro Sindaco Bertazzoli perchè mai avevi le idee così chiare quando all'opposizone indicavi la linea a tutti ed ora che noi tutti avremmo bisogno di un'azione analoga non batti un colpo? Quando insediasti il nuovo Cda (araberara 21/11/2014) le tue considerazioni furono: "Partiamo dal presidente Bonassi che è un manager con grande esperienza in vari ambiti, in particolare in aziende che hanno bisogno di un rilancio, da Augusta Facchinetti consulente del lavoro, da Vanessa Locatelli che è una commercialista alla quale ultimamente il tribunale di Bergamo ha affidato tre fallimenti "e concludevi: "le nomine sono state proposte tutte all'interno del gruppo e sono state condivise da tutti senza nessun problema". Concludiamo con l'auspicio che sia fatta luce su tutto citando il celebre aforisma andreottiano; parlare male del prossimo è peccato però spesso si indovina.

Franco Gangemi

LA POLEMICA SUI CANI NEI PARCHI

Pace fatta tra Comune ed Enpa, Bertazzoli cede alle richieste degli animalisti e apre parte del Lido Nettuno ai cani.

Alla fine ha dovuto capitolare e sotto la pressione del giudice del Tar **Giorgio Bertazzoli** è arrivato a dover stringere un accordo con l'Enpa. La questione riguarda i cartelli che l'amministrazione comunale aveva messo davanti ad ogni parco pubblico, che vietavano l'ingresso dei cani. La cosa aveva sollevato un putiferio con l'Enpa che era intervenuta criticando la scelta del sindaco Bertazzoli arrivando a ricorrere al Tar. Per cercare di tamponare la cosa Bertazzoli aveva deciso di creare in molti parchi pubblici delle aree per lo 'sgambettamento dei cani' soluzione che non aveva accontentato l'Enpa visto che il lido Nettuno era stato escluso da questo intervento. Ora la capitolazione definitiva con il lido Nettuno che torna ad aprire le porte ai cani. *"Dopo le pressioni del giudice del Tar e dell'Anpa* – spiega Bertazzoli – *ho deciso di chiamare* **Gilberto Donghi**, *referente dell'Anpa di Bergamo, per arrivare ad un accordo sulla questione del Lido Nettuno. Gli ho proposto di dedicare l'area a destra del parco a chi ha il cane e di riservare invece solo alle persone l'area a sinistra, dove ci sono i giochi per i bambini. La soluzione è piaciuta a Donghi che è venuto appositamente a Sarnico per parlare con me ed alla fine abbiamo chiuso la questione che durava ormai da un anno e mezzo".*

SCUOLA

Il sindaco Bertazzoli festeggia il 25 aprile con il baby sindaco. Sfilata per le vie del paesee deposizione della corona

Sindaco e sindaco baby, assieme alle autorità e alle varie associazioni hanno ricordato il 25 aprile a Sarnico con la classica sfilata che ha percorso le vie del centro storico passando dal Municipio fino a piazza Umberto I dove è stata deposta la corona di fiori

PARROCCHIA

Si festeggiano gli anniversari di matrimonio

Festa in parrocchia per decine di coppie che hanno festeggiato assieme il loro anniversario di matrimonio

SARNICO - SCUOLA

Elementari, **il referendum per il tempo corto a settembre.** Il dirigente Spagnolello: *"Se passa si adotterà solo dal 2017"*

Il referendum per scegliere tra tempo lungo o tempo corto arriverà solo a settembre, per il dirigente scolastico **Salvatore Spagnolello** difficilmente si potrà proporre prima il quesito ai genitori. Della questione ce ne eravamo occupati qualche numero fa quando avevamo parlato della richiesta di alcuni genitori di valutare la possibilità da parte della scuola di adottare il tempo corto. Da qui l'annuncio del dirigente Spagnolello di essere disponibile a proporre un referendum ai genitori. *"Difficilmente riusciremo a presentarlo entro giugno* – spiega Spagnolello – *se lo faremo a settembre avremo poi anche il parere dei genitori dei nuovi alunni, quindi sarà un quesito più ampio. Valuteremo poi in che modo proporlo. Una volta raccolti poi i pareri dei genitori porteremo in consiglio di istituto le eventuali richieste e da lì decideremo cosa fare. Comunque ogni decisione dovrà essere ratificata nel nuovo POF, piano di offerta formativa, per essere applicato nell'anno scolastico successivo".*

SARNICO - SCUOLA

Terza tappa del percorso sulla ludopatia. Dopo Tavernola e Predore è il turno degli alunni del Serafino Riva

Dopo aver fatto tappa a Tavernola Bergamasca e a Predore ora il progetto sulla ludopatia è arrivato anche a Sarnico e precisamente al Serafino Riva. Si tratta di fatto di usare la matematica per svelare veramente le probabilità di vincita nei videopoker e in altri giochi d'azzardo. La matematica applicata alla probabilità permette ai ragazzi di capire veramente cosa ci stia dietro al gioco d'azzardo e mette in luce le poche possibilità di fare soldi con questi giochi.

CREDARO

Lavori al bocciodromo fermi? Il consigliere Giovanni Cornago: *"Il comune ha incassato 150 mila euro per rimettere a posto la struttura ma ne ha spesi circa la metà"*

Lavori al bocciodromo fermi? Se lo è domandato il capogruppo di minoranza di Credaro Sicura Giovanni Cornago che fa sapere che da qualche settimana i lavori di riqualificazione della struttura comunale sono fermi.

Qualche mese fa l'amministrazione comunale aveva dato il via ai lavori dopo aver trovato un accordo con i progettisti e costruttori dello stabile (vedi scheda). Da qui il via ai lavori che ora sembrano essere fermi con il cantiere abbandonato a se stesso.

"Sono andato in Comune a chiedere informazioni – spiega Giovanni Cornago – *e ho saputo che il sindaco Bellini aveva ottenuto come accordo un versamento di 150 mila euro da parte dei costruttori per riqualificare il bocciodromo.*

Versamento che era diviso in 3 parti, 50 mila arrivati subito dopo l'accordo, 50 mila versati ad ottobre e altri 20 mila a febbraio. Mancano all'appello 30 mila euro.

L'appalto dei lavori è andato alla Edil 22, lavoro quello del bocciodromo dato con procedura negoziata. Ora i lavori sono fermi e sono stati spesi per ora solo 85 mila euro, noi ci chiediamo se i lavori proseguiranno e se tutti i soldi versati, 150 mila euro, serviranno per rimettere a posto il bocciodromo o saranno dirottati da altre parti.

Sono domande alle quali dovrà rispondere il sindaco Adriana Bellini. Noi speriamo che i lavori ripartano quanto prima e si arrivi ad una sistemazione definitiva del bocciodromo che escluda ogni altro problema strutturale".

Sulla questione il sindaco Adriana Bellini preferisce non rispondere.

Giovanni Cornago

SCHEDA

La storia del bocciodromo nei suoi primi 10 anni tormentati

Il bocciodromo è un'opera che è stata voluta dall'allora sindaco Giovanni Paparo e passata poi al sindaco entrante, Heidi Andreina che portò a termine l'opera. Un edificio che sin dai primi anni di vita evidenziò delle carenze strutturali che comportarono diversi problemi e interventi da parte del comune. Alla fine del suo doppio mandato, che coincideva con la scadenza dei 10 anni entro i quali chiedere eventuali danni ai costruttori, Heidi Andreina intavolò una combattuta trattativa con progettisti e costruttori del bocciodromo, trattativa che poi è stata chiusa proprio da Adriana Bellini ottenendo 150 mila euro per rimettere a posto il bocciodromo

Basso Sebino

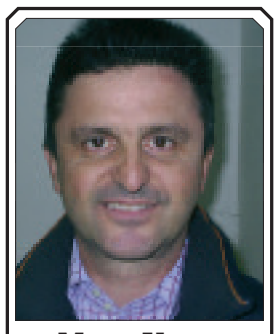
SARNICO

Inaugurato il lungolago, prima opera della giunta Bertazzoli. Per l'occasione arrivano gli onorevoli del Carroccio per il taglio del nastro

Tanta gente sabato 30 aprile a Sarnico per l'inaugurazione del lungolago, prima opera pubblica della giunta del sindaco Giorgio Bertazzoli che ha portato nel basso Sebino i pezzi grossi del carroccio che hanno presenziato al taglio dei nastri. Oltre ai sindaci della zona c'erano infatti l'onorevole Cristian Invernizzi, l'onorevole Giacomo Stucchi, l'assessore regionale Claudia Terzi e poi vari esponenti del carroccio. Taglio del nastro, discorsi di rito e poi via a mangiare tutti il gelato offerto dalle due gelaterie presenti da decenni proprio su questo tratto di lungolago. Ora l'obiettivo è quello di proseguire i lavori di riqualificazione per arrivare alla fine del parco Lazzarini e chiudere così la passeggiata, lavori già previsti con un secondo lotto di lavori.

VILLONGO

LA PREFETTURA 'POSTICIPA' LA ROTONDA ALL'ISOLABELLA PER LA PASSERELLA DI CHRISTO



MARIO VICINI

"La Prefettura ci ha chiesto di far partire i lavori dopo l'evento, intanto non abbiamo ancora aperto le buste".

Lavori per la nuova rotonda all'Isolabella dopo la passerella di Christo, la Prefettura telefona al Comune di Villongo per chiedere la cortesia di posticipare l'avvio dei cantieri dopo la passerella di Christo che collegherà Sulzano a Montisola.

Vista la previsione di un aumento considerevole del traffico verso il basso Sebino, la Prefettura è intervenuta chiedendo appunto al comune di Villongo di non far partire il cantiere che avrebbe creato non pochi problemi al traffico in un punto da sempre nevralgico per la viabilità che collega il basso Sebino alla Valle Calepio e a Bergamo. Il comune aveva già predisposto una sorta di piano di emergenza con una nuova viabilità, ma in previsione di un alto afflusso verso il basso Sebino, la Prefettura ha deciso di intervenire in tempo. *"C'è arrivata questa richiesta da parte della Prefettura* – spiega l'assessore Mario Vicini – *che chiede di posticipare il cantiere proprio a causa delle previsioni di un aumento del traffico per la passerella di Christo che si terrà dal 18 giugno al 3 luglio. Ora noi valuteremo assieme all'impresa se è possibile partire con il cantiere nella zona che riguarda il parcheggio, senza toccare la strada, in modo da non dare fastidio al traffico sulla strada provinciale 91".* Ma forse le preoccupazioni della Prefettura potrebbero rivelarsi inutili, infatti il bando sta andando a rilento tra ritardi nella piattaforma della centrale unica degli appalti di Grumello del Monte, nella quale rientra anche Villongo, e precauzioni che riguardano la procedura di assegnazione. *"Le operazioni di apertura buste vanno a rilento. Siamo alla fase del "soccorso istruttorio" una nuova norma che permette, a chi ha fatto una offerta con documentazione incompleta o errata e comunque sanabile, di integrare la documentazione. Questa possibilità è una norma recente che tende ad eliminare i rischi di ricorsi post-apertura delle buste, ma che allunga i tempi nella fase di apertura. Completato questo passaggio si arriverà all'apertura delle buste-offerte e da qui passeranno altri 30 giorni per eventuali ricorsi".* Quindi si arriverà alla metà di giugno, incrociando le dita.

Più veloce invece la procedura che sembra andare verso la realizzazione di una nuova rete di illuminazione pubblica a costo zero e con un risparmio annuo per le casse comunali: *"Abbiamo già appaltato questo progetto molto ambizioso ed ora siamo in fase di contrattuale, la firma arriverà a giugno* – spiega Mario Vicini – *per riqualificare la rete di illuminazione pubblica affidando l'incarico ad una ditta che, per contratto dovrà cambierà tutte le lampade più vecchie, sostituendole con lampade a led. Questo permetterà di abbassare il consumo di energia da 530 mila Kilowatt a circa 230 mila Kilowatt all'anno. Tutto questo a costo zero per l'amministrazione comunale, anzi. Il comune di Villongo risparmierà 6 mila euro all'anno, migliorando nello stesso tempo la qualità dell'illuminazione delle strade. Si tratta per l'impresa, la Era, di un investimento di 600 mila euro e porterà alla sostituzione dei punti luce non moderni. Questo permetterà all'impresa di avere un risparmio del 50% permettendo così alla ditta di recuperare l'investimento fatto. Noi come Comune stiamo aspettando l'esito della disdetta dei contratti con Enel Sole".*

VILLONGO

Arriva il punto prelievi, si inaugura a metà maggio

Un nuovo punto prelievi in arrivo a Villongo, l'amministrazione comunale inaugurerà a metà maggio il nuovo ambulatorio posto nello stabile di via Roma che permetterà alla gente di poter fare gli esami del sangue direttamente a Villongo, il martedì e venerdì e di ritirarli sempre in paese. Un servizio che è convenzionato e che quindi non avrà nessun sovrapprezzo rispetto al servizio prestato dall'ospedale.

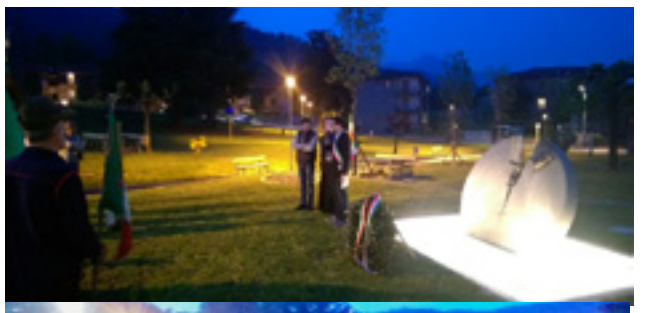
ADRARA SAN MARTINO

Silenzio sul caso del ragioniere, già sparite dall'albo le delibere 'segrete'

E' calato il silenzio attorno al caso del ragioniere, anzi ormai ex ragioniere, di Adrara San MArtino, cacciato dall'amministrazione comunale. Del caso ne avevamo già parlato sull'ultimo numero di Araberara quando avevamo spiegato quanto raccolto, visto che dall'amministrazione comunale non era trapelata una parola. Di fatto una indagine avrebbe portato alla cacciata o a licenziamento spontaneo, del dipendente. Non si sa ancora la motivazione dello scontro interno, ma l'amministrazione ha subito seccretato i documenti e la seduta consigliare, delibera poi subito tolta dall'albo comunale. Il ragioniere che da anni ha lavorato nel municipio del paese del basso Sebino ora è a casa e, stando a testimonianze del posto, non uscirebbe nemmeno più di casa. Vedremo se sulla questione ci saranno risvolti giudiziari.

GANDOSSO

Il 25 aprile con 'Il partigiano Bibi'



Il paese di Gandosso ha ricordato il 25 aprile e la liberazione dal nazifascismo con due iniziative, la prima al monumento e la seconda con una serata dedicata alla cultura. *"Assieme all'Anpi di Vallecavallina-Valcalepio* – spiega **Alberto Maffi**, sindaco di Gandosso – *abbiamo ospitato la commemorazione del 25 aprile con un ritrovo davanti al monumento della Resistenza a Gandosso. La sera del 25 aprile invece abbiamo organizzato una serata per la presentazione della ristampa del libro 'Il Partigiano Bibi'. E' stata un'occasione per ricordare un personaggio della Resistenza orobica ed abbiamo ospitato la ristampa di questo libro che rappresenta un'importante memoria della Resistenza bergamasca".*

FORESTOSPARSO

Inaugurato il sentiero degli alpini alla casa 'Gennaro Sora'

Un sentiero che arriva al colle dedicato al capitano Gennaro Sora, gli alpini di Foresto Sparso hanno voluto ricordare ancora una volta uno dei grandi alpini originario proprio di Foresto con questa camminata che parte e arriva da Casa Sora, struttura che ogni anno ospita centinaia di bambini che arrivano dall'ospedale San Raffaele. *"E' stata una bella giornata* – spiega il sindaco **Roberto Duci** – *ringraziamo gli alpini di Foresto che hanno voluto realizzare questo percorso, seguito dall'ex sindaco Gennaro Sora. Il primo maggio abbiamo inaugurato il percorso alla presenza di altri gruppi alpini arrivati da tutta la provincia di Bergamo".*

ADRARA SAN ROCCO

Ecco i nomi 'Indipendenti' Tutti i consiglieri a fianco di Tiziano Piccioli Cappelli *"L'unico avversario è il quorum"*

Ecco i nomi che gli elettori troveranno a fianco di Tiziano Piccioli Cappelli per l'unica lista presente ad Adrara San Rocco.

Ora si punta al quorum, come spiega Piccioli Cappelli: *"Essendoci un'unica lista, almeno così pare a pochi giorni dalla consegna delle liste, l'importante sarà convincere la gente a la gente a votare per passare il 50% dei votanti e superare il quorum".*

ADRARA SAN MARTINO - ADRARA SAN ROCCO - INTERVENTO

Il concertone in chiesa del coro Arcobaleno e Dolci armonie

Domenica 17 Aprile Don Gustavo ha aperto le porte della storica Chiesa Parrocchiale di Adrara San Rocco a un evento straordinario. La chiesa ha risuonato delle voci dolci e bianche dei bambini del Coro Arcobaleno della Primaria di Adrara San Rocco e delle voci incisive e sicure dei ragazzi del Coro Dolci Armonie della Scuola Secondaria di Adrara San Martino. Quella sera la musica si è arricchita anche delle parole e delle riflessioni dei ragazzi del Progetto Intercultura della Scuola Secondaria di 1°grado di Sarnico. A creare unità tra i canti e le parole in uno spettacolo unico e armonioso è stata l'intercultura. Infatti, sul palco dell'altare, i protagonisti erano i ragazzi italiani e stranieri che vivono nella nostra scuola. E' lì che sperimentano ogni giorno la convivenza pacifica con la diversità, è lì che vengono indirizzati all'apprezzamento del diverso, alla tolleranza dell'altro. Non è stato difficile per loro dimostrare al pubblico adulto di quella sera di essere ormai pronti a vivere senza paura nell'inevitabile società futura del multiculturalismo. Il suono del bongo di Kadim che ha accompagnato il ritmo del canto "Sengate", la storia toccante di Jhon, interrotta dal ricordo emozionante della sua terra, la Colombia, hanno toccato le corde del cuore dei presenti. E come questi, tanti sono stati i momenti che hanno commosso il pubblico.

La professoressa Clara Bertella che ha diretto i cori e la professoressa Elena Valaperta che ha curato le riflessioni del progetto Intercultura, hanno voluto che l'arte, la musica e la cultura fossero gli strumenti per comunicare il messaggio forte della convivenza pacifica e multiculturale.

I bambini e i ragazzi, una volta imparato questi linguaggi, hanno saputo far proprio questo messaggio e l'hanno comunicato a gran voce.

Quando la scuola si apre alla comunità, passando attraverso un luogo simbolico come la chiesa ospitando gente di diversa provenienza, crediamo che il messaggio di tolleranza e convivenza pacifica possa tradursi in realtà.

Basti pensare che quella sera alcune persone entravano per la prima volta in un luogo sacro cattolico: lo hanno fatto muovendosi con rispetto e sono state accolte a braccia e a cuore aperto.

A conclusione dell'evento il dirigente scolastico prof. Salvatore Spagnolello e il sindaco di Adrara S. Rocco Alfredo Mossali hanno sottolineato la valenza educativa degli interventi interculturali e l'inaspettato livello artistico dei 90 coristi che hanno emozionato il numerosissimo pubblico che ha gremito la Parrocchiale.

VIADANICA

E' arrivato il parere di conformità, ora si potranno abbattere le case acquistate dal Comune per realizzare i nuovi parcheggi.

Alla fine il tanto atteso parere di conformità sull'acquisto di due abitazioni fatiscenti da parte del comune è arrivato. Ora l'amministrazione comunale del sindaco **Angelo Vegini** potrà procedere con l'acquisto e con l'abbattimento dei due stabili per la realizzazione del nuovo parcheggio. *"Attendavamo questo parere da mesi, parere che ora ci da il via libera sull'offerta che abbiamo fatto e che è stata ritenuta congrua. Ora i due stabili verranno abbattuti, erano stabili fatiscenti posti in centro ed assieme agli altri due edifici già abbattuti faranno spazio ai nuovi parcheggi che andremo a realizzare".*

FORESTO SPARSO

Segnale Rai e Mediaset, di male in peggio: il ripetitore comunale si guasta nuovamente

Non è proprio l'anno giusto per il ripetitore per segnali Tv che da anni porta Rai e Mediaset nelle case di Foresto Sparso.

Della questione ne avevamo già parlato di recente con la richiesta del sindaco Roberto Duci di avere qualcuno da parte della Rai per capire come mai il segnale non arriva. Il paese sarebbe infatti televisivamente al buoi se non fosse per il ripetitore che anni fa era stato messo proprio dall'amministrazione comunale di Foresto. A fine 2015 però il ripetitore aveva avuto dei problemi lasciando a piedi il paese, senza più tv.

Ora il danno si è ripresentato: *"Abbiamo speso mille euro perchè il ripetitore si è bruciato* – spiega il sindaco **Roberto Duci** – *ormai non abbiamo speranze, alla nostra richiesta mandata alla Rai di una indagine sui segnali in zona non ha risposto nessuno".*

Come detto della vicenda ne avevamo già parlato di recente e l'articolo ha fatto velocemente il suo ingresso sulla rete dove la notizia è stata subito commentata da molti abitanti di Foresto che hanno espresso il loro parere. su una questione nota.

"Dopo 50 anni di TV qualcuno si e accorto che non c 'era segnale?" commenta Vittoria Lochis mentre Stefano Sandrinelli conferma che il problema riguarda trasversalmente Rai e Mediaset: "Neanche Mediaset premium si prende".

Qualcuno, come Francesca Roggeri chiede al sindaco di scrivere anche al biscione. *"Non si vede niente il sindaco dovrebbe scrivere anche Mediaset".*

Ma il problema non riguarda la tv privata visto che la trasmissione dei segnali è pubblica. Alessandro Simone Bellini spiega invece che il problema con il digitale non è stato risolto: "*Lasciando perdere il segnale delle piattaforme a pagamento, anche il normale segnale del digitale terrestre è per la maggior parte dell'anno si riceve a singhiozzo in quel di Foresto Sparso*".

Michele Plebani spiega invece di aver cercato di aiutare l'amministrazione comunale senza ottenere risposte, un problema, quello della mancanza di segnale tv, che non si ferma solo all'etere.

Anche internet infatti fatica a superare Villongo per inerpicarsi sul colle di Foresto. *"La nostra situazione a livello segnale TV è sempre stata disastrosa, per non parlare di quella internet. Ai tempi misi le mie competenze e conoscenze informatiche al servizio della Comunità, ma la risposta fu veramente deludente. E non aggiungo altro".*

Basso Sebino

CASTELLI CALEPIO

Si chiude il cerchio: firma con la Curia per la cessione del Teatro, 1.100.000 euro. **Nuovo Polo scolastico** e si sposta il Municipio nella piazza. Partono i lavori alla prima bretella per la variante della SP91. E un grosso parcheggio nell'area ex Tamburello

Ar.Ca.

Si chiude il cerchio. E si aprono i lavori. Tanti. **Giovanni Benini** non sta fermo. Neanche a parlarne. E così dopo averlo annunciato sui numeri precedenti si chiude la questione acquisto del teatro e dello stabile annesso dalla parrocchia per 1.100.000 euro. Una trattativa che andava avanti da mesi, adesso l'atto finale con la firma, Curia e Comune hanno raggiunto l'accordo: "*Un affare per tutti e due* – spiega il sindaco Benini – *e adesso si cambia tutto. Sistemeremo il teatro e lo renderemo fruibile a tutti, e stiamo predisponendo un progetto allargato per le scuole, realizzeremo un grande auditorium, e diventerà l'auditorium delle scuole per il paese. E andremo ad unire le scuole Elementari a quelle Medie in questo nuovo spazio e finiti i lavori sposteremo il Comune dove ci sono adesso le scuole, in piazza*".

Insomma un polo scolastico nuovo, e i soldi? "*Ci sono moltissimi finanziamenti per le scuole, riusciremo ad avere i contributi*". E cominciano i lavori anche nella zona dell'area mercato di Tagliuno: "*Andiamo a riqualificare l'area ex Tamburello vuota da tanto tempo* – continua Benini – *realizzando un grande parcheggio e stiamo valutando l'ipotesi di un mercato bis, insomma, più spazio alle bancarelle, si parte subito*". E poi la tanto attesa variante alla SP 91 di cui abbiamo pubblicato il progetto sui numeri scorsi attesa da decenni: "*Abbiamo appena approvato in giunta la prima rotonda della bretella e si parte con i lavori a settembre, questo sarà il primo step della SP91.*

Stiamo parlando con chi di dovere e valutando bene il tutto, stiamo cercando di capire se è meglio attraversare la valle o fare altro, io preferisco la collina piuttosto che fare un ponte. Ma non è questo il punto, mi dicano pure come ma non mi dicano di no. Questa variante bisogna farla e noi la faremo. Quello che dicono gli altri non mi interessa. Abbiamo appena portato a casa il teatro, è inutile che la minoranza dica che era meglio sistemarlo e non comprarlo, ma come? sistemo una cosa che non è mia? butto dentro 500.000 euro per gli altri? la Corte dei Conti mi salterebbe addosso subito. Si va avanti, siamo convinti e ottimisti".

CHIUDUNO

Spunta la seconda lista, tutta nuova e fatta di giovani. A guidarla c'è **Oliviero Signorelli**

IN extremis, ma in tempo, alla fine spunta anche la seconda lista, 'lista Civica Chiuduno' una lista tutta nuova e fatta in gran parte da giovani che hanno deciso di unirsi per non lasciare in consiglio comunale un'unica maggioranza a guidare il paese.

A guidare la lista ci sarà Oliviero Signorelli, candidato sindaco che ha deciso di accettare questa scommessa. "Non ci sembrava giusto in un comune come Chiuduno, lasciare solo una lista alle prossime amministrative, così assieme ad un gruppo formato in prevalenza da giovani, abbiamo deciso di candidarci. La scelta di fatto è maturata quando Insieme per Chiuduno di Mauro Cinquini ha deciso di non candidarsi. In quel caso si prosettava una elezione con un'unica lista, una prospettiva non troppo positiva per il nostro comune e così ci siamo messi in moto per realizzare una seconda lista da contrapporre a quella di Locatelli. Il sindaco uscente si affida invece al suo gruppo riconfermando gran parte dei consiglieri che si erano candiddato nel 2011. Riconfermata ovviamente in pieno anche la squadra che ha guidato l'amministrazione comunale negli ultimi 5 anni. ci proponiamo come alternativa per una gestione del paese con maggiore attenzione ad alcue esigenze che, a nostro parere, con l'attuale amministrazione sono state del tutto trascurate o disattese (piazza, viabilità, ambiente, ecc.) e sopratutto al di fuori della logica dell'agire solo sull'immediato senza alcuna previsione per il futuro

GORLAGO

Beccato il 'rigatore' di automobili. E' un sessantenne di Gorlago

Auto danneggiate e rigate in centro storico, una serie di danni che ha fatto imbestialire molte persone a Gorlago, ora c'è un presunto colpevole che è stato denunciato. Nei giorni scorsi una persona è riuscita a cogliere sul fatto l'uomo, proprio mentre stava rigando un'automobile in piazza. La sua identità è ovviamente tenuta segreta ma la persona è di quelle insospettabili, un signore di mezza età di Gorlago che, senza apparenti motivi, andava in giro a rigare le automobili parcheggiate. "*E' stato identificato da una persona che ha poi fatto la denuncia* – spiega il sindaco **Gianluigi Marcassoli** – *l'uomo è stato poi chiamato al comando della polizia locale di Albano. Quando abbiamo saputo chi era siamo rimasti sorpresi ed i parenti sono rimasti scioccati dalla notizia, nessuno avrebbe mai potuto immaginare che potesse essere lui. Tutto ovviamente è ancora da provare ma la denuncia c'è*". E sono molte le automobili ad essere state colpite, auto parcheggiate sotto il municipio o in piazza Gregis, quindi non in zone nascoste. E questo fatto ha riaperto la questione degli osservatori, proposta lanciata dal sindaco Gian Marcassoli nel febbraio del 2015 e per ora non arrivata in porto. In molti in paese chiedono che si dia inizio finalmente al gruppo di osservatori per il paese in modo da tenere vigilate le vie.

Gianluigi Macassoli

L'idea è quella di creare una rete via WhatsApp in modo da lanciare segnalazioni su movimenti sospetti, furti, spaccio. "*La gente disponibile c'è* – spiega il sindaco Marcassoli – *ma manca la persona che si faccia carico di guidare l'associazione, di registrarla. Ho chiesto a molte persone ma nessuno vuol farsi carico di questo onere. Io comunque non demordo e fino alla fine spero di riuscire a lanciare questa associazione che comunque deve saper camminare con le proprie gambe*".

CHIUDUNO

La lista 'Civica' di Oliviero Signorelli

CANDIDATO SINDACO
OLIVIERO SIGNORELLI
anni 56 - nessuna precedente esperienza politica

COMPONENTI LA LISTA:

- ROSSI MAURO 1980
-
- GHISALBERTI TOMMASO 1986
- GAMBARINI SILVIA 1973
- INGA GUDKOVA 1973
- MORONI ANDREA 1993
- BELOTTI MARTINA 1990
- LOCATELLI GIACOMO 1994
- MAZZA NICOLA 1993
- COSTARDI DANIELA 1981
- FINAZZI MICHELE 1973 -

GRUMELLO DEL MONTE

Prima spaccatura in maggioranza dopo 17 anni di Lega Nord Maggioranza divisa sul sentiero storico da spostare

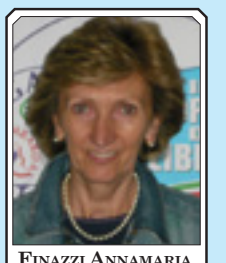
Il sindaco Nicoletta Noris e il resto della maggioranza che si spacca, dopo 17 anni la granitica Lega Nord inizia a scricchiolare?

Nell'ultimo consiglio comunale la maggioranza si è ritrovata a sorpresa divisa su un punto importante ma per certi versi minore: lo spostamento di un sentiero storico. Un consiglio comunale ancora una volta convocato alle 18, fatto che comporta un ostacolo alla partecipazione, dei consiglieri e dei cittadini. "Questo è un problema che abbiamo più volte sottolineato senza ricevere dalla maggioranza attenzione" – spiega Natale Carra che per protesta ha deciso di presenziare al consiglio comunale senza votare – un consiglio durante il quale però stavolta non sono mancate le sorprese. Ai punti 11 e 12, approvazione piano delle acquisizioni e delle alienazioni, si è verificato un fatto mai successo in 17 anni di amministrazione Lega Nord. La maggioranza ha bocciato una proposta fatta da un suo assessore con la maggioranza che si è divisa. L'assessore Osvaldo Finazzi ha preso la parola e ha chiesto la possibilità di discutere e approvare i singoli punti. La proposta è stata accolta e l'assessore si è subito dichiarato contrario al sottopunto 2 delle acquisizioni e sottopunto 5 delle alienazioni. Il punto riguarda il nuovo tracciato del Pelagallo; si tratta della richiesta di modifica del tracciato di un "sentiero storico" in questa località. Un punto seppure significativo di relativa importanza che ha invece diviso la maggioranza. La proposta della Giunta è stata respinta con il voto contrario di Osvaldo Finazzi, Matteo Chiodini, Adriano Signorelli e Davide Borali; si sono astenuti Pietro Belotti, che ha proprio la delega alla valorizzazione dei sentieri collinari e Cinzia Mezzera; il voto favorevole è arrivato solo da Mario Signorelli, Olisse Viscardi e Simona Gregis". Per la prima volta quindi la maggioranza si divide. "L'assenza del sindaco Noris e il fatto che la maggioranza abbia votato in modo diverso seppure su di un solo punto – prosegue Natale Carra – fa pensare che ci sia qualcosa che non va all'interno della maggioranza. Forse questa spaccatura nasconde qualcosa di più rilevante, fino ad ora controllato all'interno della giunta, ma non è detto possa in futuro emergere".

Natale Carra

Candidato sindaco Stefano Locatelli

Caglioni Gianluigi


Finazzi Annamaria

Suardi Massimo

Larici Walter

Patelli Marvin

Illipronti Fabrizio

Pandolfi Francesca

Plebani Roberto

CAROBBIO - ELEZIONI 2016

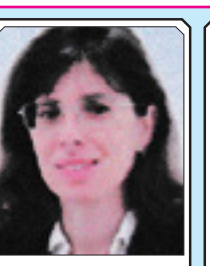
L'ex sindaco Bonardi non si ricandida. Ecco il perchè. Ondei e Dotti presentano le liste

CANDIDATO SINDACO GIUSEPPE ONDEI

CHIARA BONOMELLI

FABIO BONOMELLI

ROBERTO BORALI



LARA BRENA

WALTER CORTESI

ALESSANDRO DETRATTO

ROBERTO GALOFARO

FABIO GIAVARINI

MICHELE PADOAN

FABRIZIO ROSSI

OMAR SIGNORELLI

ALESSANDRA VESCOVI

CAROBBIO DEGLI ANGELI

La squadra di Jhonny Dotti tra riconferme ed alcune novità

CANDIDATO SINDACO JHONNY DOTTI

Bertoglio Daniela,
Barcella Luca,
Cereda Katiuscia,
Belotti Bruno,
Culatti Nadia,
Ghilardi Valerio,
Luisoni Livia,
Gritti Luciano,
Martinelli Serena,
Longaretti Pietro,
Giorgio Tagliabue,
Paola Fausta,
Terzi Gianluigi

CAROBBIO - INTERVENTO

L'ex sindaco **Bonardi** e l'ultima lettera ai cittadini di Carobbio: *"Prevedo che l'astensione e le schede bianche e nulle sarà del 40%. Vorrei consigliare a tutti i candidati di controllare bene se sono in regola con eventuali concessioni edilizie"*

Elezioni Amministrative 2016 di Carobbio degli Angeli

L'ex Sindaco, Sergio Bonardi, comunica che non si ricandiderà. Rinuncio a presentare una lista da me capeggiata, nonostante le sollecitazioni di tanti, che ringrazio di cuore per la manifestata fiducia. Non era, affatto, nelle mie intenzioni ricandidarmi come Sindaco. La mia disponibilità era tutta per favorire una nuova formazione, dove, solo se necessario, avrei aderito come componente. Preoccupato della situazione del paese e per facilitarne la distensione avevo ritenuto necessario un passo indietro da parte di tutti i principali protagonisti degli ultimi anni della vita amministrativa del paese, per niente esaltanti, anzi fallimentari dal punto di vista di certi risultati, e resi più drammatici dalle recenti vicende che, per l'insensatezza di alcuni ed i calcoli politici di altri, ci hanno portato al Commissariamento e soprattutto ci hanno impedito di realizzare la ristrutturazione del Centro sportivo e delle strade. Purtroppo, l'auspicato rinnovamento ed il conseguente tentativo di formare una Lista Civica nuova, (con Candidati nuovi, ancorché unica, cioè composta da elementi nuovi di ogni lista), che mettesse insieme le energie migliori, che rappresentasse l'unità del paese e stemperasse, così, le tensioni sempre più presenti, non ha ottenuto sufficienti adesioni; in particolare, poi, non ho trovato nessuno, in paese, disponibile a candidarsi come Sindaco (l'unica disponibile non è di Carobbio). Sono, quindi, un po' rammaricato per il fatto di non essere riuscito a stimolare sufficientemente i miei Concittadini a quel senso civico che li invogliasse all'impegno politico. E sì che di persone anche di un certo spessore, personale e professionale, ce ne sono nel nostro paese e tra quelle che ho contattato! Ma non posso, certo, biasimarle visto il clima pesante presente e a causa delle recenti, assurde, vicende locali. Alle persone che accettano certi incarichi per vero senso civico e non per interesse o orgoglio personale, infatti, è richiesto un surplus di disponibilità e, soprattutto, di generosità e coraggio.

Voglio astenermi dal fare commenti sulle due vecchie Liste che si sono ricandidate, anche se, purtroppo, sono esattamente l'opposto del rinnovamento che auspicavo. Non sono certo i piccoli ritocchi di trucco che trasformano in nuove e vergini le loro Liste...

Sicuramente, io non andrò a votare nessuna delle due! Mancherei, oltretutto, di prudenza se mi fidassi di coloro che mi hanno sfiduciato. Visti i precedenti, poi, non posso permettermi di fidarmi ancora.. Sbagliare è umano, perseverare è, quantomeno, da stolti!

D'altronde, se volessi vendicarmi, dovrei augurare di vincere ad entrambi i candidati.. quello che li attende è sicuramente un calvario, probabilmente, peggiore di quello che ho affrontato io.. Infatti, a meno che si accontentino solo di scaldare la poltrona o di riscuotere l'indennità di carica, si ritroveranno senza mezzi né personale sufficienti, e con norme, emanate dal Governo, sempre più assurde (vedi ad es. il Nuovo Codice dei Contratti) che hanno l'evidente intento di far cassa e di far scomparire gli Enti più piccoli, anche se di fatto i più virtuosi.

A proposito, mi risulta che nessuno dei candidati si sia preoccupato di informarsi, dai vari Responsabili comunali, della situazione economica, tecnica, normativa, sociale e del personale, eppure stanno presentando i loro programmi elettorali.. Ma su quali dati reali si basano?

Per quanto riguarda le prossime elezioni Amministrative, credo sia facile prevedere che la somma delle astensioni e delle schede bianche o nulle si aggirerà attorno al 40% degli aventi diritto di voto (sarà la Lista più numerosa). Questo perché, già, a causa delle vicende nazionali, la gente si sta progressivamente allontanando dalla politica; e poi, perché mai i nostri concittadini, dopo che sono rimasti esterrefatti da quello che è stato fatto qui da noi, dovrebbero andare a votare quei candidati ritenuti corresponsabili di quanto è successo?

Nonostante tutto, comunque, io rispetterò, democraticamente, il risultato elettorale, anche se con me hanno fatto il contrario; per me il mandato degli elettori è da rispettare, semmai sarà la maggioranza di loro stessi a chiederne la revoca.

Se posso, prima di concludere, vorrei consigliare a tutti i candidati di controllare bene se sono in regola con eventuali concessioni edilizie o altro e di evitare, inoltre, di trattare argomenti con evidenti conflitti d'interesse, per non incorrere nelle, solitamente immancabili, future denunce incrociate.

Io, per i prossimi anni, mi limiterò a prendere una copia del programma di coloro che verranno eletti e a registrare quanto faranno realmente, per poi tirare le somme al termine del loro mandato.

Speriamo comunque in bene! Magari ci pensa la Provvidenza…

Carobbio degli Angeli, 3 maggio 2016
Ex Sindaco
Sergio Bonardi

Alla fine rimasero in due, Giuseppe Ondei e Jhonny Dotti, CArobbio degli Angeli si appresta a tornare alle urbe a soli due anni dall'elezione dell'ultimo sindaco, Sergio Bonardi di Insieme per Cambiare, caduto dopo lo scontro tutto interno alla giunta dello scorso autunno. Un paese diviso che cerca di ritrovare una nuova unità scegliendo il nuovo primo cittadino. Due le liste, Civitas che si affida al volto nuovo di JhonnyDotti, e Insieme per la Comunità che torna a scegliere come candidato sindaco Giuseppe Ondei. Per quanto riguarda Insieme per la Comunità, la lista si è in parte rinnovata con nuove persone che hanno deciso di candidarsi alla carica di consigliere comunale.

Il candidato sindaco, Giuseppe Ondei, è invece conosciuto in paese ed ha già ricoperto anche la carica di vice sindaco sotto il mandato del sindaco Parsani. Jhonny Dotti si affaccia per la prima volta sulla vita amministrativa del paese ma ha già avutoed ha esperienze importanti a livello nazionale. Volto noto del mondo che ruota attorno al sociale, Dotti ha anche aiutato l'ex ministro Corrado Passera a fondare il movimento Italia Futura per poi uscirne quando questo ha preso la strada del partito. L'esperienza contro la novità quindi in un paese che si ritrova diviso e frammentato più che mai, non bastassero i tre campanili.

Un paese che si è spaccato attorno alla crisi che ha riguardato la giunta Bonardi che in pochi mesi, dall'agosto al dicembre del 2015 è praticamente implosa su se stessa lasciando i cocci per strada. E questi cocci sono i problemi che i due candidati dovrann cercare di risolvere, in primis il centro sportivo, chuso ormai da anni e che poteva essere riaperto grazie alla finanziaria dello scorso anno che permetteva ai comuni di usare l'avanzo entro il mese di dicembre. La spaccatura interna al consiglio comunale alla fine ha fatto sfumare questa opportunità che rischia di essere l'ultima o quasi, per ridare ai carobbiesi un posto, l'unico in paese, dove ritrovarsi per divertirsi e fare sport.

C'è poi un nuovo problema, fresco di poche settimane, l'abbattimento dello stabile pericolante posto nel centro storico, che ha aperto per il futuro sindaco un nuovo fronte che dovrà essere affrontato con urgenza.

La ditta Milesi, che aveva trovato un accordo con l'amministrazine comunale per riqualificare questi stabili, è intervenuta per abbatterli perchè rischiavano di cadere. Oltre a queste due tematiche, ci sono anche i sensi unici lasciati dall'ex sindaco Bonardi che hanno indispettito molti creando una nuova viabilità all'interno del paese.

Ma probabilmente il primo problema da risolvere sarà la troppa tensione che si respira il paese con il futuro sindaco che dovrà cercare di riunire un paese ormai frammentato in varie fazioni difficilmente conciliabili.

IL SINDACO

Trovata la soluzione per il CPS, il sindaco Donatella Colombi: *"Rimarrà a Trescore, nell'area della Fondazione Azzanelli"*

Il centro psico sociale di via Pasinetti rimarrà a Trescore Balneario, un servizio che fino a poche settimane fa rischiava di prendere il largo e per il quale Asl e Comune di Trescore hanno invece trovato una soluzione per farlo rimanere sul territorio.

Da anni il CPS è presente in via Pasinetti e svolge un servizio importante nell'aiuto e assistenza alle fasce deboli della popolazione. LA struttura è ormai diventata inadeguata e fatiscente e rende il lavoro dei dottori e degli assistenti sempre più difficile. Così da qualche mese si era ventilata la possibilità concreta che il servizio fosse spostato in un altro comune.

Il sindaco **Donatella Colombi** si è così messa all'opera ed ora sembra aver trovato una soluzione. "*Da ormai un anno stavamo affrontando la questione, il problema era quello di trovare una nuova sede per il CPS, una struttura, quella dove è oggi, che è ormai fatiscente. Loro a ragione si lamentano da tempo e rischiavamo di perdere questo servizio. Ora invece con l'Asl e la Fondazione Azzanelli abbiamo risolto il problema individuando uno stabile che potrà ospitare il CPS. L'edificio verrà realizzato nella zona sulla quale verranno realizzati anche edifici, dietro la villa nell'attuale parco posto nelle vicinanze dell'ospedale. Un'area anche più adatta per ospitare questo servizio di neuropsichiatria essendo vicino alla struttura ospedaliera. Per qualche tempo il CPS rimarrà quindi nell'edificio di via Pasinetti per poi spostarsi quando lo stabile sarà a posto*".

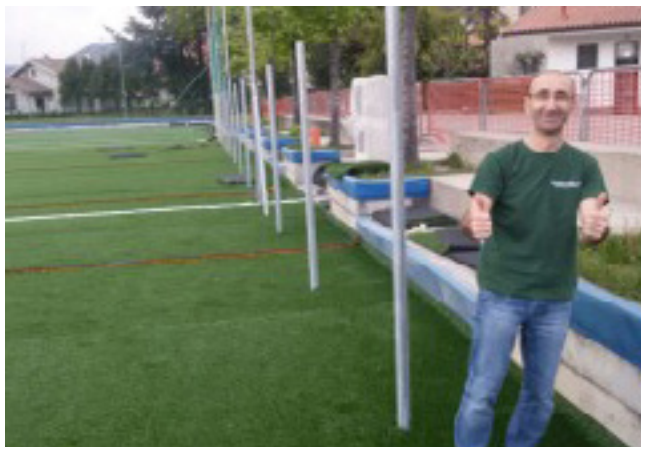
LAVORI

Il sindaco Colombi: *"Apprezzamenti dalla gente per il nuovo semaforo sulla ex statale 42. Era atteso da tempo, noi lo abbiamo realizzato"*

"Era atteso da anni da molti a Trescore e noi in poco tempo lo abbiamo realizzato, per questo i cittadini ci ringraziano" Il sindaco Donatella Colombi è soddisfatta per aver chiuso un'opera, il semaforo sulla ex statale 42, che era atteso da molti anni. Semaforo per ora a chiamata per i pedoni che presto diventerà un vero semaforo per auto regolando l'incrocio con via Partigiani.

ORATORIO

L'1 e 2 giugno si festeggia il nuovo campo, i diciottenni e la cittadinanza a Somaschini



Tre feste in una, l'amministrazione comunale di Trescore sta pensando ad un 2 giugno in grande, nella stessa giornata infatti ci saranno tre motivi per festeggiare. Si parte la sera del primo giugno con l'inaugurazione alle 19 del nuovo campo da calcio in erba sintetica che, come abbiamo scritto negli ultimi numeri, andrà a servire i ragazzi del GSO Trescore.

Un'opera raggiunta dai volontari grazie alle donazioni della gente e delle imprese. l'inaugurazione darà anche il via ai 5 giorni di festa del GSO Trescore. *"Sarà una bella festa per tutti* - spiega Massimo Agnelli, uno dei promotori della raccolta fondi - *inaugureremo il campo e daremo il via alla festa di 5 giorni del GSO. Per quanto riguarda la raccolta fondi manca ormai poco per coprire totalmente i costi del campo da calcio che abbiamo realizzato". "Ci sarà l'inaugurazione del nuovo campo in erba sintetica realizzato all'oratorio* – spiega il sindaco **Donatella Colombi** – *realizzato grazie al contributo di imprese e privati, un'opera importante che permetterà di avere un campo in più per gli allenamenti e le partite dei ragazzi. Lo stesso giorno abbiamo anche fissato la consegna della Costituzione ai neo diciottenni".*

Al 2 giugno è fissata anche la consegna della cittadinanza onoraria ad Alberto Somaschini, titolare della Somaschini, ditta presente a Trescore sin dal secondo conflitto mondiale quando Somaschini decise di portare qui a Trescore la produzione scappando dai bombardamenti nel milanese.

Somaschini è stato anche vicesindaco di Trescore e presidente del 'Sacro cuore' a Trescore da qui la decisione del sindaco di dare all'imprenditore la cittadinanza onoraria.

INTERVENTO - VIVIAMO TRESCORE

BILANCIO 2016 e PIANO DELLE OPERE TRIENNALE 2016-2018 della serie: *"In campagna elettorale abbiamo scherzato"*

Tempo di Bilancio di previsione in quel di Trescore Balneario, tempi sempre complicati per le Maggioranze: fare i conti con quanto si è promesso e quanto si è fatto e si deve ancora fare è sempre difficile. Le difficoltà diventano ulteriori quando c'è una palese mancanza di studio sulla effettiva fattibilità di quanto si promette. Non si può certo dire che le condizione sono cambiate in corsa, si sapeva già abbondantemente che disponibilità finanziarie non c'erano, anzi, per la verità, c'è stato uno sblocco e quindi maggiore possibilità di spesa.

Cara Professoressa Colombi, siamo sinceramente commossi dalla sua premessa al bilancio dove, senza volerci girare intorno, elenca una serie di fattori per giustificare l'assenza nel bilancio delle grandi bandiere della Vostra campagna elettorale. Imprevisti ce ne sono stati e il suo inizio mandato non è stato dei più semplici, ne siamo consapevoli, ma crediamo non ci siano più alibi, la gavetta è finita da un po' ormai. Contemporaneamente ci ha molto colpito la sua totale mancanza di autorevolezza nel Consiglio Comunale: certi atteggiamenti, certe risposte non dovrebbero essere consentiti anche di fronte a toni provocatori. Chieda al suo "facente funzione di sindaco" Zambelli come si comportava quando era sul banco della minoranza e siamo sicuri apprezzerà ancor di più la nostra educazione. Non pensiamo sia mai successo a Trescore che un assessore qualsiasi, nemmeno un vicesindaco, sia intervenuto "sopra" il Sindaco stesso andando a coprire la sua voce.

A bilancio, ad oggi, ci sono solo due grandi opere: il comparto dell'Albarotto e il necessario restauro del palazzo Comunale . Queste opere però sono state previste, progettate e rese possibili dall'Amministrazione precedente ed è grazie a queste che siete stati in grado di utilizzare il "tesoretto" sbloccato dal patto di stabilità dal SalvaItalia Renziano. Le cose finora realizzate, e molto ben elencate dal consigliere Valli, non ce la sentiremmo mai di definirle opere: messe in sicurezza, manutenzioni, cose che un comune non deve progettare, ma deve solo eseguire per non mandare in rovina il proprio patrimonio, ed anche su queste si potrebbe discutere.

A proposito, dove è finita la casetta dell'acqua, del latte e di tutte le buone pratiche? Il giornalino del comune la dava come cosa già fatta.

L'ultima novità è sicuramente il "i risultati si vedranno sui 10 anni" chiaramente espresso dal nostro Sindaco in pectore Michele Zambelli. Ci risulta, ma ci si potrebbe sbagliare, che il mandato duri solo 5 anni e che dopo bisogna tornare alle urne. Evidentemente si è già certi della vittoria consci del lavoro "ben fatto" finora e nei prossimi 3 anni.

Un altro punto sostanziale del bilancio è l'aumento che era stato previsto, così come ripetuto più volte dall'assessore Cattaneo, delle tasse (TARI, TASI, IMU), siamo sicuri che a breve, questa Maggioranza, si vanterà di non averlo fatto, ma, cari concittadini, sappiate che è solamente la legge di stabilità che ha impedito di innalzare le percentuali, ma gli aumenti sono già previsti a bilancio dell'anno scorso.

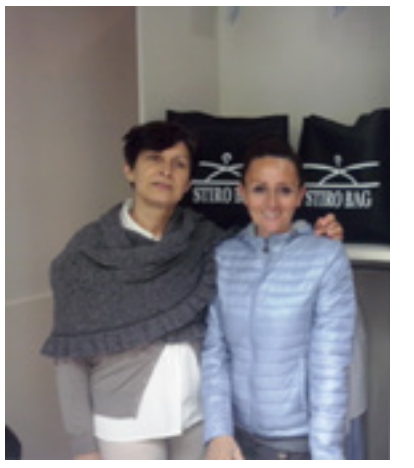
Come dice il proverbio "le bugie hanno le gambe corte" …

L'anno scorso eravamo fiduciosi di poter essere un minoranza aggressiva sulle proposte di questa amministrazione, speravamo in una sana battaglia su progetti, iniziative, varianti, ma la pochezza di questa amministrazione ci porta, per l'ennesima volta a pensare "anche quest'anno le cose le fate l'anno prossimo".

Il gruppo Viviamo Trescore

NUOVI NEGOZI

Stirobag, il nuovo servizio a portata di borsa



In tempi di crisi ci si deve inventare imprenditori e così a Trescore **Lucia Zanga**, presidente di Igea, ha dato vita a Stirobag, un negozio nel quale ognuno può portare una borsa di panni da stirare. Un'idea semplice e nello stesso tempo originale visto che lo stirare è una delle tante incombenze di cui una famiglia vorrebbe volentieri fare a meno.

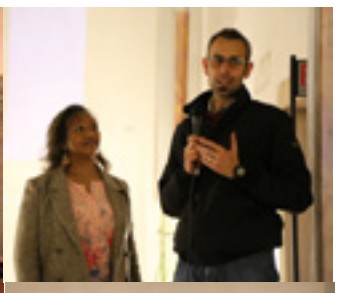
GITA - 12 GIUGNO

Si torna a camminare, da Trescore a Selvino

I ragazzi dell'oratorio di Trescore sono pronti a rimettersi in marcia, anche quest'anno ci sarà la consueta gita a piedi, una gita non comune visto che il pulmann lo si prenderà solo al ritorno. La metà di quest'anno sarà Selvino, anzi la Madonna del Perello che è ancora più distante. Il percorso affronterà il Misma fino al roculù, si scenderà ad Albino dove ci sarà la prima pausa e poi su verso Selvino attraverso la vecchia mulattiera che collegava il paese alla valle Seriana. Raggiunta la metà si farà ritoro a Trescore con il pulmann. la gita è fissata per il 12 giugno e si partirà alle 5,30 di mattino con ritrovo davanti al piazzale della chiesa

LUZZANA - CASAZZA

Tre mesi in Madagascar a fare il prof in un liceo, sulle orme del cugino missionario



Tre mesi per vivere un'esperienza nuova, lontana dai soliti schemi, tre mesi a fare il professore come 'premio' per la laurea appena ottenuta, tutto questo sulle orme dello zio prete. Mattia Longa da anni coltivava il sogno di andare in Madagascar per conoscere una realtà nuova, lontana dagli schemi occidentali e così ha deciso di seguire il cugino Gianluigi Colombi, padre originario di Luzzana per capire e conoscere veramente questa realtà. Tre mesi a fare il professore, in un liceo che vede tra i fondatori proprio il cugino più di trent'anni fa, 60 alunni per classe e un'esperienza che rimarrà nei ricordi di Mattia, quei ricordi che ora lui ha trasformato in un libro che ha presentato a Luzzana. "Ho deciso di provare a fare questa esperienza per vivere questa realtà che conoscevo dalle parole di mio zio Gianluigi – spiega Mattia – così mi sono ritrovato a fare per tre mesi il professore, ad insegnare inglese in una classe non certo facile da contenere. Quando si ha a che fare con 60 alunni per classe infatti non è semplice riuscire a gestire tutti. Altri prima di me avevano deciso di andare in Madagascar ad aiutare la missione di mio zio, sono state ben 250 le persone che hanno fatto questo viaggio prima di me e tutte avevano un bel ricordo di questo posto. Poi mio zio ha proposto anche a me di andare con lui ed io, dopo la laura in Olanda, ho accettato". E Mattia si ritrova così a fare il professore in Africa. "Del Madagascar mi rimarranno impresse per sempre molte cose, in particolare mi ha colpito la semplicità del vivere quotidiano, la facilità con la quale la gente si accontenta di quello che ha ed è sempre felice, nonostante ci siano povertà e ristrettezze. Noi oggi qui in Italia siamo in europa, siamo arrivati all'esasperazione su tante cose, dobbiamo fare tutto, dobbiamo raggiungere sempre nuovi obiettivi, arrivare a comprare tutto quello che riusciamo a permetterci, lautomobile, la televisione, il computer, il vestito sempre alla moda. Questo porta ad una continua rincorsa con se stessi. Lì invece non c'è tutta questa tensione, si vive con quello che si ha e ci si accontenta, anche la tecniologia, che da noi ha portato ormai ad un'assuefazione tra chat, mail e messaggi, è arrivata da poco così come i social. Il lavoro principale da fare in Madagascar è quello di rendere sostenibile la vita, creare pozzi per l'acqua, rendere coltivabili i terreni, questa per loro è la prima preoccupazione". E proprio per questo motivo padre Gianluigi lavora e anche Mattia ha voluto dare il proprio contributo trasformando la sua esperienza in un libro il cui ricavato andrà alle missioni in Madagascar. "La serata di stasera a Luzzana serve per raccogliere fondi per un pozzo di questi campi di 40 metri sotto terra".

RANZANICO – IL SINDACO

Renato Freri traccia il suo "bilancio biennale"

"Tra opere pubbliche, raccolta differenziata e videosorveglianza abbiamo fatto tanto, ma con più risorse avremmo potuto fare di più. Credevo fosse più semplice fare il sindaco!"

RENATO FRERI

Sono ormai trascorsi due anni da quel fatidico 25 maggio 2014 in cui a Ranzanico si è realizzato il clamoroso ribaltone che per una manciata di voti ha permesso a **Renato Freri** di prendersi la poltrona su cui sedeva da un decennio l'ex sindaco **Sergio Buelli**.

Due anni passati velocemente su cui il primo cittadino di Ranzanico fa un suo primo "bilancio biennale".

"*In questi due anni siamo riusciti a realizzare alcune importanti opere pubbliche. La prima che abbiamo fatto* – spiega Freri – *è la sistemazione della strada che va alla Forcella di Ranzanico, la strada che va in cima al monte e poi scende a Leffe. Si è trattato di un'opera costata più di 45.000 euro. Poi, c'è da considerare l'opera più importante e costosa di questi anni: il restauro ed il recupero dell'ultima ala ancora da sistemare di Palazzo Re. I lavori sono ancora in corso. Abbiamo ottenuto un finanziamento di 900.000 euro sulla base di un progetto presentato dalla precedente Amministrazione. Poi, quando noi siamo subentrati alla guida del Comune, abbiamo ottenuto l'ok sulla base del decreto sui 6.000 Campanili. Nei prossimi giorni partono i lavori al campo da tennis con il rifacimento del fondo e la sistemazione delle reti. Lì si potrà poi giocare anche a basket. Ci vorrà in tutto una dozzina di giorni di lavoro. Abbiamo poi sistemato il vialetto del Cimitero, opera molto gradita dalla popolazione. C'è anche stato il rifacimento delle caldaie al Centro Sportivo e in Municipio.* Questo per quanto riguarda le opere pubbliche. C'è poi la questione della videosorveglianza, che ci consentirà di avere un paese più sicuro. Sono poi soddisfatto dei risultati della raccolta differenziata su cui ho voluto puntare. Posso dire che stiamo lavorando bene!".

Ci sono alcuni sogni nel cassetto che troveranno la luce prossimamente? "*Sì, il completamento del lungolago, che è atteso da tempo. Un altro piccolo sogno è l'installazione di un tabellone luminoso nella parte bassa del paese che consenta a chi vi abita di conoscere le varie iniziative e gli avvisi comunali. Abbiamo infatti un paese spezzato tra la parte bassa e quella alta di Ranzanico*".

C'è qualcosa che avresti voluto fare in questi due anni, ma che non sei riuscito a realizzare?

"*Pensavo di avere più risorse a disposizione, in modo da poter fare di più sulla manutenzione delle strade e dei marciapiedi, come pure per il Centro Sportivo… ma i soldi a disposizione sono quel che sono!*".

Te lo immaginavi più facile o più difficile il lavoro di sindaco?

"*Credevo fosse più semplice.. e sì che anni fa ho fatto l'assessore. Fare il sindaco ti porta via molto tempo, ma è anche bello fare il sindaco!*".

ENTRATICO

Mister Mondonico vola sulla "Tredicesima Stella". Serata entratichese per l'ex allenatore dell'Atalanta

Una serata speciale quella che molti abitanti di Entratico hanno vissuto giovedì 28 aprile nella Sala Civica "Alcide De Gasperi" della Contrada Fossato. In paese c'era infatti nientemeno che **Emiliano Mondonico**, storico allenatore dell'Atalanta (ma anche di Torino, Napoli, Fiorentina, Albino Leffe…), ospite d'onore ad una serata sullo sport organizzata dall'associazione "Tredicesima Stella", costituita nei mesi scorsi.

Di fronte ad un numeroso pubblico, mister Mondonico ha sottolineato il vero valore dello sport, che è passione, sacrificio, rispetto. Una serata che ha sottolineato l'importanza del ruolo dei genitori e degli educatori nella crescita dei bambini e dei ragazzi.

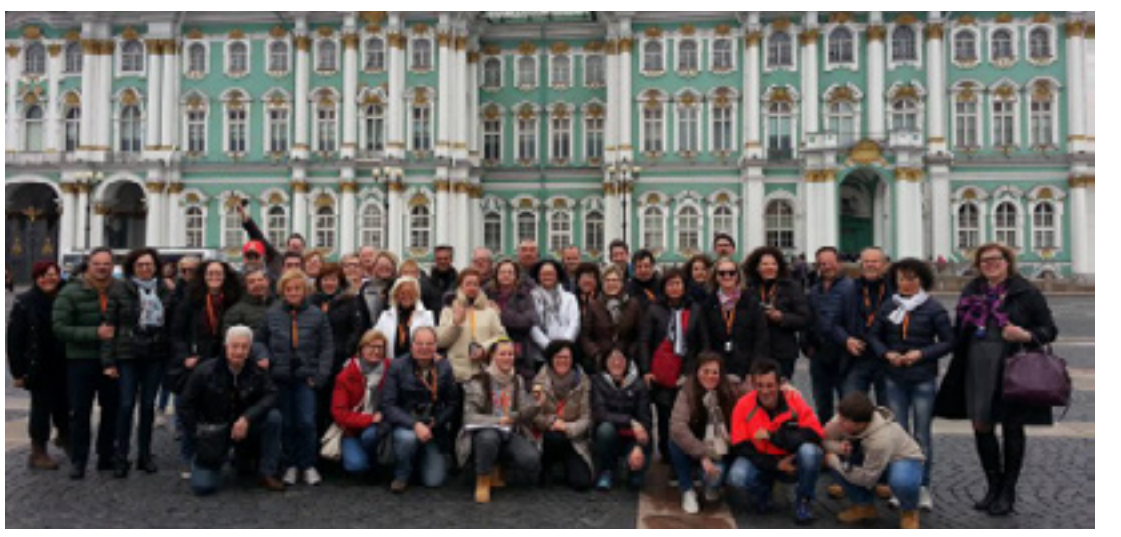
L'Amministrazione Comunale era rappresentata dal vicesindaco **Marco Zambaiti**, assessore alla Cultura, Istruzione e Politiche Giovanili.

ENTRATICO

"Dalla Russia con amore". Viaggio a Mosca e San Pietroburgo di un gruppo di entratichesi

Un magnifico viaggio negli immensi spazi della "Santa Madre Russia", da Mosca a San Pietroburgo, per un gruppo di abitanti di Entratico.

I turisti entratichesi hanno così potuto ammirare lo splendore delle città russe, dall'Ermitage alla Piazza Rossa, dal Cremlino alle pittoresche e ricche basiliche ortodosse.



Val Cavallina

ENDINE

Niente Consiglio comunale sul bilancio. La minoranza: *"Non ci hanno mandato la convocazione"*. Ricorso alla Corte dei Conti?

ROSANGELA ROTA

Consiglio comunale burrascoso l'ultimo che è andato in scena ad Endine. O forse sarebbe meglio dire che si preannunciava burrascoso ma sempre per...burrasche dopo le proteste della minoranza non si è tenuto ed è stato rinviato. Ed era il consiglio comunale sul bilancio. Mancava il sindaco **Marco Zoppetti** ma non è per questo che è stato rinviato. Non sarebbero stati avvisati del consiglio alcuni consiglieri di minoranza: "*Il Gruppo 'Cambia con Noi'* – spiegano i consiglieri di minoranza - *chiede al segretario di verificare la correttezza delle notifiche ai consiglieri comunali della convocazione del Consiglio Comunale. Considerato che a non tutti i consiglieri è stato notificato l'invito per il consiglio comunale come previsto dallo Statuto all'articolo 8 e Testo Unico ed ad altri in ritardo, è stato richiesto il rinvio dello stesso essendo di fatto illegittimo per il menzionato vizio formale di convocazione della seduta*". La minoranza a quel punto non ci sta e insiste per rinviare il consiglio: "*Questo comportamento non permette una partecipazione attiva contribuendo in modo pieno e consapevole alle scelte strategiche e alle decisioni fondamentali della vita stessa del Comune, anche attraverso il necessario ruolo di controllo sull'organo esecutivo che i consiglieri non invitati non possono esercitare ovviamente. Visto il tergiversare del Vice Sindaco, presidente del Consiglio comunale, considerate anche le sentenze del Consiglio di Stato in merito onde deliberare atti illegittimi si è chiesto ufficialmente il rinvio preannunciando che in caso di rigetto i Consiglieri di minoranza si sarebbero allontanati dalla seduta girando specifica comunicazione al Prefetto e Corte dei Conti. A quel punto il segretario ha insistito per accettare rinvio*". Niente consiglio comunale sul bilancio. Sarà per la prossima volta.

ENDINE

Parte la minirivoluzione dei rifiuti

Si sperimenta un nuovo tipo di raccolta differenziata. E per farlo si stanno tenendo incontri nelle scuole e nelle frazioni per spiegare come funzionerà questa mini rivoluzione dei rifiuti: "*Abbiamo tenuto incontri* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** – *alle scuole elementari e medie, separati per età, sia nel plesso di Rova che di Endine. L'obiettivo è ridurre la frazione secca, che oggi è alla percentuale di circa il 60/65 % , e raggiungere altri comuni che con questa sperimentazione hanno raggiunto indici del 70/80 %. Sia alle scuole che nelle frazioni c'è la presenza di incaricati e collaboratori della valcavallina servizi, sindaco e amministratori. L'obiettivo è illustrare le nuove modalità, ma anche sensibilizzare nella raccolta differenziata, nell'apporre nei giorni indicati i sacchetti corretti e non neri, nelle ore giuste. Con le nuove modalità anche la tolleranza verso le modalità non corrette non sarà più ammessa. Eventuali abbandoni e modalità sbagliate verranno sanzionate*".

BERZO SAN FERMO

Don Massimo Locatelli dopo dieci anni lascia Berzo per Treviolo

DON MASSIMO LOCATELLI

Il parroco di Berzo San Fermo **don Massimo Locatelli** ha annunciato ai fedeli che fra pochi mesi lascerà la Parrocchia dei Santi Fermo e Rustico. Il Vescovo di Bergamo lo ha infatti nominato nuovo parroco di Treviolo.

Don Massimo, 51 anni il prossimo 9 agosto, ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 28 maggio 1994. Dal 1994 al 2001 è vicario parrocchiale di Gandino. Nel 2001 viene nominato vicario parrocchiale di Sant'Angelo di Rozzano. Dieci anni fa, nel 2006, viene promosso parroco di Berzo San Fermo. E, adesso, il suo trasferimento a Treviolo, che avverrà fra alcuni mesi.

BERZO SAN FERMO

Partita di calcio tra sindaci e ragazzi del CPS, con un sogno nel cassetto: *"Giocare allo stadio di Bergamo, prima dell'Atalanta..."*

(AL-MAV) – Venerdì 22 aprile a Berzo San Fermo sì è svolta l'attesa partita di calcio tra gli amministratori comunali della Valle Cavallina ed i ragazzi del CPM di Nembro, Vertova, Piario e del Cps di Trescore.

Alla fine, dopo una partita molto combattuta, i vincitori sono stati i sindaci e assessori, con un punteggio di 3 reti a 2.

La tensione era alta, cuori che battevano, fatica, sudore e soprattutto tante emozioni.

Dopo tanta fatica, dopo essere corsi come razzi dietro al a pallone, ragazzi e amministratori si sono poi ritrovati per una pizzata.

Raccogliamo un po' di pareri sulla partita.

Nella squadra degli amministratori erano presenti due consigliere comunali:

Cosa ne pensate di questa partita? "*Mi è piaciuta tantissimo* – risponde la prima - *è già il secondo anno che partecipo e giocherò ancora!*".

Sentiamo la seconda. "*Questa partita è stata molto divertente* – sorride - *mi è piaciuto un sacco correre come un'oca per niente, ma ho bruciato un po' di grassi quindi vado a casa tranquilla*".

Cosa ne pensa degli avversarsi? "*Corrono tantissimo, si impegnano davvero, e sono molto bravi, non me l'aspettavo!*"

Ora ascoltiamo il parere di un educatore. "*Sono un educatore professionale della comunità di Nembro, dell'Ospedale Bolognini di Seriate, e mi occupo di quest'iniziativa sportiva, che ha lo scopo di favorire lo sport, il gioco per tutti, avere una buona forma fisica, ma anche di favorire la socializzazione. Comunque, abbiamo un ruolo attivo, ci si diverte, si sta in compagnia. E' lo scopo di eventi come quello di oggi, in cui ci siamo ritrovati con gli amministratori dalla Valle Cavallina*".

Ha desideri per questa squadra? "*Sì, ne abbiamo uno in particolare, ossia giocare, allo stadio di Bergamo, prima che giochi l'Atalanta...*".

Le ha lasciato qualche emozione questa partita? "*Sì, parecchie, veramente tante. Io, sinceramente, gioco e mi diverto come tutti i ragazzi... C'è la fatica, la tensione, la stanchezza, l'agitazione quando arriva la palla e devi passare, l'emozione di un gol...*".

Ora ascoltiamo il parere di un ragazzo. Come ti è sembrata la partita?

"*Eh, potevano farci vincere, ah ah ah... scherzo! E' stato bello, ci siamo divertiti tanto*".

Come ti senti ora? "*Benissimo, mi sono sfogato e sto meglio!!!*".

Il sindaco di Berzo Luciano Trapletti fa da "padrone di casa".

"*Inizialmente il progetto coinvolgeva solo il CPS di Trescore, per poi introdurre i CPS di Vertova, Piario e Nembro; è un progetto che utilizza lo sport come strumento inclusivo*".

Da quanti anni è in atto? "*E' da cinque anni che proponiamo la partita di calcio tra amministratori e ragazzi dei CPS, sono bei momenti di inclusione*".

Le ha lasciato qualche emozione? "*Sì, intense. Ogni volta, anche senza che ci sia quella dei sindaci, ma ci sono semplici partite di ragazzi, a cui partecipo e assisto; vedo che ci mettono anima e corpo, senza darsi per vinti. Impegnandosi nel gioco. Questa può anche essere letta come una prospettiva di vita, che non si ferma nel gioco*".

BERZO SAN FERMO

Doppia festa berzese con il mercato agricolo e un nuovo albero per i 16 bambini nati nel 2015

Tra sabato 23 e domenica 24 aprile il paese di Berzo San Fermo è stato al centro di una doppia manifestazione gioiosa.

La tradizionale Festa dell'Albero e della Vita è ormai giunta alla 24^ edizione; sabato 23 aprile ai 16 bambini di Berzo nati nel corso del 2015 è stata consegnata una pergamena da parte del Movimento per la Vita della Valle Cavallina. E' stato anche piantato un albero di susine nel parco giochi del Centro Sportivo comunale e sono state affisse le targhette con i nomi dei 16 bambini. Il giorno dopo è stato invece inaugurato il mercato agricolo a chilometro zero alla presenza di alcuni sindaci e assessori della valle e della consigliera regionale **Lara Magoni**.

"*E' stata una bellissima mattinata* – commenta il sindaco di Berzo **Luciano Trapletti**, che è anche presidente del Consorzio Servizi della Valle Cavallina – *e devo ringraziare tutti i produttori e tutti i cittadini per la folta partecipazione. Il prossimo mercato si terrà domenica 22 maggio*".

MONASTEROLO DEL CASTELLO - SPINONE - CASAZZA

Scoppia sul lago la festa delle polemiche.

Problemi di date tra la Festa dello Sport di Casazza, Notte Sotto le Stelle di Spinone, la Porchet Fest e il Mercatino di Via Loj di Monasterolo

Pochi chilometri di strada (o di acqua) separano Monasterolo del Castello, Spinone al Lago e Casazza. Nei giorni che vanno dalla metà di luglio alla vigilia di Ferragosto si tengono in questi tre paesi quattro feste che attirano un gran numero di persone: la Festa dello Sport di Casazza, Notte Sotto le Stelle di Spinone, la Porchet Fest e il Mercatino di Via Loj di Monasterolo.

Vista la vicinanza, si cerca, ovviamente, di non pestarsi i piedi gli uni con gli altri, ma quest'anno è sorto un problema di date.

La Festa dello Sport è stata posticipata e dato che alcuni volontari prestano il loro servizio sia a Casazza che alla Porchet Fest, gli organizzatori di quest'ultima hanno deciso già da diversi mesi di spostare la manifestazione di alcuni giorni: se solitamente si tiene a cavallo tra la fine di luglio e gli inizi di agosto, quest'anno sarà dal 5 al 9 agosto. Già nel periodo natalizio questa decisione era stata manifestata pubblicamente con uno striscione sulla Statale 42.

Così facendo, però, ci sarebbe stata per alcuni giorni una sovrapposizione con Notte Sotto le Stelle, che si tiene sempre la settimana prima di Via Loj, che ha una data fissa: il 14 agosto.

Da qui è nata una lunga serie di discussioni, telefonate, scambi di messaggi (e polemiche) tra gli organizzatori delle due feste in questione (Porchet Fest e Notte Sotto le Stelle) e l'Amministrazione Comunale di Monasterolo.

Una lettera del sindaco di Monasterolo **Maurizio Trussardi** ha risolto la situazione, scontentando però gli organizzatori della Porchet Fest.

"*La vostra decisione, resa pubblica ancor prima di aver fatto le dovute richieste formali e senza consultare né la scrivente Amministrazione né gli organizzatori di Notte Sotto le Stelle, di collocare la Porchet Fest tra il 5 e il 9 agosto, risultava poco opportuna (…) e poneva non pochi problemi rispetto al periodo in cui si colloca abitualmente Notte Sotto le Stelle, problemi in particolare di natura tecnica (la sovrapposizione di eventi musicali live a poca distanza) (…) Se Notte Sotto le Stelle fosse collocata tra il 10 e il 14 agosto, come successivamente l'organizzazione ha valutato come ipotesi alternativa, è evidente il disagio che si creerebbe alle altre associazioni monastero lesi che organizzano da sempre in quei giorni gli eventi legati alla Festa del Paese e, in particolare, il Mercatino di Via Loj*".

L'Amministrazione Trussardi rilascia perciò il permesso per la Porchet Fest tra il 5 ed il 9 agosto, come richiesto, vincolandolo però a non produrre musica dal vivo nelle serate in cui si tiene Notte Sotto le Stelle. Ciò ha scatenato una serie di polemiche. Gli organizzatori della Porchet Fest non sono contenti, perché senza musica… che festa è? E non è affatto piaciuto l'atteggiamento dell'Amministrazione Comunale.

La polemica è poi ovviamente sfociata su Facebook, con gli organizzatori della Porchet Fest che spiegano le loro ragioni (fino al 31 luglio c'è la Festa dello Sport che ha alcuni volontari in comune con la Porchet Fest; si sperava perciò in uno slittamento dal 10 al 14 agosto della manifestazione musicale di Spinone). Il sindaco di Spinone **Simone Scaburri**, organizzatore di Notte Sotto le Stelle, ha quindi esposto le sue di ragioni. "*A fine gennaio 2016 ci siamo incontrati come gruppo per decidere le date di Notte sotto le Stelle. Fin da subito ci siamo resi conto dei problemi di sovrapposizione, ma inizialmente solo con Via Loj poiché non conoscevamo le date di Porchet. Decidiamo di provare quindi a programmare l'evento dal 3 al 7 agosto 2016… Ma prima di iniziare a opzionare artisti e pubblicizzare date ci viene riferito che Porche Fest già da dicembre promuoveva la manifestazione dal 5 al 9 agosto. A questo punto abbiamo bloccato la macchina organizzativa (ancora oggi purtroppo non è totalmente ripartita) per parlare sia con Porchet che con Comune (per via Loj) e capire la situazione. La questione della sovrapposizione con Porchet non è timore di concorrenza (che senso avrebbe? sono due feste diverse) ma è sostanzialmente tecnica. Abbiamo avuto esperienza lo scorso anno, con la decisione di Porchet di prolungare il mercoledì sopra Notte Sotto le Stelle: l'impianto audio di Monasterolo disturba parecchio la zona di Spinone (non ci risulta viceversa vista la disposizione delle casse). A seguito di questa problematica abbiamo esposto i nostri problemi al Comune di Monasterolo e Porchet… arrivando ad una semplice conclusione: se Porchet è dal 5 al 9 agosto, visti i problemi tecnici, siamo costretti a spostare Notte Sotto le Stelle dal 10 al 14. Il Comune di Monasterolo, non ritenendo corrette le modalità con cui ha portato avanti la fase organizzativa Porchet, ha deciso quello che avete letto nelle lettere. C'è una soluzione alternativa che accontenti tutti? Non lo so…*". Insomma, è scoppiata sul lago la festa delle polemiche… ma sorge una domanda. InValcavallina che ci sta a fare? Non dovrebbe coordinare gli eventi e le manifestazioni della valle?

CENATE SOTTO

Dopo 14 anni di lavori il Vescovo ha inaugurato la parrocchiale di San Martino, rimessa a nuovo

Il vescovo **Mons. Francesco Beschi** ha inaugurato la parrocchiale di San Martino di Cenate Sotto rimessa a nuovo dopo i numerosi interventi partiti con il parroco ***don Amadio Nezosi*** e conclusi dal suo successore **don Enrico D'Ambrosio.** Sabato 23 Aprile 2016, con una celebrazione gioiosa e partecipata, si è dato segno alla dedicazione dell'altare nella chiesa rinnovata. Alle ore 17.00 c'è stato con l'arrivo del vescovo. il saluto del Sindaco **Giosuè Berbenni**, del comitato promotore dei restauri per voce di **Gianluigi Belotti** già Sindaco dal 2005 al 2015, e dell'architetto direttore dei lavori **Fabio Deleidi.** "*Con gioia a nome di tutta la cittadinanza di Cenate Sotto* – ha detto nel discorso di benvenuto il sindaco Berbenni - *in qualità di Sindaco, dò il benvenuto a Lei Eccellenza, vescovo di Bergamo, in occasione del rito di consacrazione dell'altare della chiesa prepositurale di San Martino, al termine dei restauri. L'intervento di restauro complessivo esterno e interno si è svolto dal 2002 al 2016: ben 14 anni. Tale percorso è stato condotto a 360 gradi: sia per la parte architettonica e artistica, con le sue pertinenze, sia per la memoria storico-artistica e culturale, con importanti ricerche e pubblicazioni. Ciò ha dimostrato come si possano raggiungere eccellenti obiettivi, grazie alla guida dei due parroci - dapprima don Amadio Nezosi e ora don Enrico D'Ambrosio - e al concorso di imprenditori, di associazioni, di fedeli e dell'Amministrazione comunale. Per il paese è stata l'ulteriore manifestazione del proprio riservato atteggiamento di generosità. Si è così manifestato una comunità civile e religiosa che ha camminato insieme, facendo crescere lo spirito di cittadini e di cristiani".*

Quindi ha preso la parola il cav. **Domenico Bosatelli,** imprenditore e mecenate infaticabile e trascinatore, che ha ricordato la finalità dell'evento la qualità della popolazione di Cenate portata alla collaborazione, con cui si è sempre sentito in molta sintonia. Quindi monsignor Beschi, che ha parlato di "dolce splendore" e manifestato apprezzamento per il lavoro compiuto e i risultati ottenuti, con particolare riferimento al parroco don Enrico. Ha ringraziato a nome della Diocesi e fatto omaggio al cav. Domenico Bosatelli di un prezioso Vangelo, con dedica. Alle ore 18.00 è seguita la celebrazione eucaristica con il rito di consacrazione dell'altare. *"Una cerimonia toccante e molto partecipata, che ha messo in evidenza la bellezza della nostra chiesa e l'eccellente risultato dei restauri".* Al termine è seguito un buffet in oratorio. Il parroco don Enrico ha concluso la cerimonia con un sentito grazie al vescovo Francesco per la sua presenza e il suo sostegno, al Comitato imprenditori che ha sostenuto fin dall'inizio la realizzazione di questo sogno, all'architetto, ai restauratori, alle diverse maestranze, alle persone che quotidianamente si prendono cura di questo luogo alle Fondazioni del Credito Bergamasco e banca Popolare di Bergamo, *"agli amici preti che ci hanno accompagnato nel ripensamento dei poli liturgici, al Consiglio Pastorale, al Consiglio Economico, a quanti ogni domenica animano la Celebrazione Eucaristica."*

CENATE SOPRA

Anche la **Prefettura** si interessa dell'ex scuola elementare, il vice prefetto convoca a Bergamo il sindaco **Carlo Foglia**

Anche la Prefettura alla fine decide di interessarsi della situazione dell'ex scuola elementare di Cenate Sopra, struttura che oggi l'attuale amministrazione comunale ha trasformato in nuovo centro sociale del paese. Le ex aule sono così diventati spazi aggregativi per le associazioni del paese ma, come abbiamo detto nei numeri scorsi, la struttura continua a presentare qualche lacuna come evidenziato dalla relazione dell'ingegnere **Silvio Calvi** che, per conto del Comune, ha redatto un certificato di idoneità statica parziale dell'edificio con indicazioni per il miglioramento statico. E dalla relazione non sembravano arrivare buone notizie, anzi. Di fatto la relazione spiega che il piano terreno è utilizzabile mentre il primo piano no perchè potrebbe avere problemi in caso di sisma. ma se qualcuno è al piano terra, come fa a sopravvivere se gli crolla addosso il primo piano?

Questa la domanda che avevamo posto e questa la domanda che magari si sono posti anche in Prefettura decidendo di convocare il sindaco **Carlo Foglia** come ha spiegato lui stesso nell'ultimo consiglio comunale. Ora il sindaco ha mandato una relazione in prefettura per avere maggiori informazioni. *"Il sindaco ci ha comunicato questa notizia all'inizio del consiglio comunale* – spiega **Luigi Asperti**, consigliere di minoranza – *ed a breve ci farà avere anche la comunicazione che ha spedito al Prefetto nella quale comunque spiega come la struttura sia utilizzabile anche oggi".*

GAVERINA TERME

Don Corrado Capitanio diventa nuovo parroco di Bottanuco

Don Corrado Capitanio, sacerdote originario di Gaverina Terme, si appresta a lasciare la Val Gandino. L'attuale parroco di Cirano (frazione di Gandino) è infatti stato destinato alla guida della più popolosa Parrocchia di Bottanuco.

Il trentaduenne prete gaverinese ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 29 maggio 1999. Dopo essere stato per sette anni vicario parrocchiale di Vertova, nel 2006 era diventato parroco di Cirano e vicario parrocchiale di Gandino. Dal 2014 è anche vicario locale del Vicariato di Gandino e membro del Consiglio Presbiterale Diocesano.

VIGANO - INTERVENTO

La minoranza presenta una interpellanza sulla vicenda dei fondi persi per la futura scuola media. Speriamo di non assistere al solito scaricabarile o a scusanti che somigliano più a "foglie di fico"

La notizia della rinuncia/perdita di soldi per il bando sulla nuova scuola media, è stato un fulmine a ciel sereno, che abbiamo appreso indirettamente tramite Facebook: subito ci siamo attivati per verificarne la veridicità e sul sito internet di Regione Lombardia questa è emersa lampante.

Abbiamo depositato presso gli uffici la nostra interpellanza all'Amministrazione di Vigano per chiedere conto dell'accaduto. Non ci pare possibile perdere, per l'ennesima volta, i soldi di un bando pubblico al quale eravamo stati ammessi.

Come normale che sia, abbiamo interpellato tutti gli amministratori coinvolti nel bando nel quale Vigano fungeva da capofila e ci siamo fatti un'idea ben precisa di come si siano svolte le cose, ma prima di esporre il nostro punto di vista vogliamo sentire quali "motivazioni" porterà l'Amministrazione di Vigano. Speriamo di non assistere al solito scaricabarile o a scusanti che somigliano più a "foglie di fico" che vogliono nascondere le solite cosiddette "vergogne".

Sicuramente è un fatto gravissimo che non può passare sotto silenzio. La volontà politica delle varie amministrazioni era chiara: pur con alcuni distinguo, i Comuni di Vigano, Borgo, Berzo, Grone e Luzzana erano d'accordo, quindi l'unica motivazione plausibile che rimane è … che qualcuno non abbia più seguito la "cosa"?!? Staremo a vedere…e a sentire!

Noi per Vigano

UNIONE MEDIA VALLE CAVALLINA

"Perchè Trapletti non ha avvisato Armati sulla necessità di riconfermare il bando?

Tra i molti commenti apparsi sulla rete e arrivati in redazione, pubblichiamo questo commento che solleva nuove domande e interrogativi su una questione sulla quale si dovrà fare luce. In questo caso un ex amministratore locale della Media valle Cavallina lancia un altro dubbio, perchè Trapletti non ha avvisato Armati dell'email dell'Anci? *"3 Sindaci, 6 assessori di cui uno tecnico comunale, un segretario, un responsabile ufficio tecnico e nessuno*

si è preoccupato di confermare la richiesta di contributo di 1.500.000 perdendo l'unica possibilità di costruire la nuova scuola media forse qualcuno deve riflettere.....

Perché il sindaco di Berzo firmatario della convenzione per la nuova scuola media non ha avvisato Armati Massimo della necessità di confermare la richiesta di contributo come ha fatto per la sua scuola comunale ?

Delle 2 la seconda è ancora più peggiore perché forse dimostra che ognuno pensa per se e spera nelle disgrazie altrui ... così guadagna qualche posizione in graduatoria".

GRONE

Gianfranco Corali: *"Sul nuovo plesso delle Medie erano state sollevate una serie di criticità"*

"*Ricordo che circa un anno fa* –spiega il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** - *nell'ultimo incontro tra i sindaci interessati alla realizzazione del nuovo plesso delle scuole medie, pur condividendo di massima la finalità, sono state sollevate una serie di criticità al progetto. In sintesi: esiguità dell'area, necessita di realizzare un sottopasso, insufficienza di parcheggi e idee poco chiare in merito alla destinazione da dare al vecchio plesso una volta dismesso. Da allora non vi è stata più occasione di ulteriore confronto*".

VIGANO, LUZZANA, BORGO DI TERZO, BERZO S. FERMO, GRONE

il caso

Il milione e mezzo per la scuola sfuma per un click?

Qualcuno all'Unione si dimentica di mandare la mail di conferma al bando in Regione e il progetto della nuova scuola media a Vigano svanisce dal bando.

La nuova scuola media di Vigano San Martino, Borgo di Terzo, Luzzana, Grone e Berzo San Fermo sfuma per colpa di un click. Tanto sarebbe bastato per far piovere sulla media valle Cavallina un milione e mezzo di euro, una cifra enorme di questi tempi di vacche magre, contributo che avrebbe lanciato la nuova scuola media prevista a Vigano, dietro al parco e a fianco della scuola materna. I 5 comuni infatti da tempo stanno rincorrendo questo sogno, avere una nuova struttura scolastica che vada a sostituire l'attuale scuola posta a Borgo di Terzo. L'anno scorso i 5 comuni, con Vigano capofila, avevano partecipato al bando indetto dalla Regione senza fortuna ma con grandi speranze per l'anno successivo.

Il bando della Regione è infatti triennale e le scuole scartate l'anno scorso avevano ottime speranze per il 2016, tra queste anche la scuola di Vigano che, essendo portata avanti da più comuni, aveva più possibilità di entrare in graduatoria. L'inghippo sta nel fatto che qualcuno si è dimenticato di reiscriversi al bando, fattore decisivo per rientrare in graduatoria.

Chi invece si è ricordato è stato il comune di Berzo San Fermo che i soldi spera di prenderli essendo inserito nella lista: *"Il fatto di dover mandare una mail per confermare di essere inseriti nel bando lo abbiamo saputo anche noi a marzo* – spiega Daniele Micheli, vicesindaco di Berzo San Fermo – *tramite una mail al nostro sindaco Luciano Trapletti dall'Anci che ci avvertiva della cosa. Noi abbiamo semplicemente dato conferma a Regione Lombardia di voler partecipare al bando attraverso il sito specifico indicatoci, tutto qui e alla fine siamo stati re-inseriti. Ora la nuova graduatoria verrà girata a Roma che deciderà l'entità dei fondi da stanziare, se arrivassero 110 milioni di euro circa forse riusciamo ad essere finanziati già quest'anno altrimenti ci riproveremo per l'anno prossimo"*.

E se arriveranno i contributi, il Comune rimetterà a posto la scuola elementare. *"La nostra idea è quella di rimettere a posto la scuola dal punto di vista energetico con il cappotto per l'edificio, l'isolamento del tetto, una pompa di calore e un nuovo impianto per il ricircolo dell'aria"*.

Ma se i fondi erano quasi certi, meno sicura era l'intenzione dei comuni di realizzare l'opera.

IL PRECEDENTE

L'altro click mancato, quello della statale

Non è la prima volta che all'Unione Media valle Cavallina va male qualcosa nella trasmissione di dati per la partecipazione ad un progetto.

L'ultima volta era stato il turno del bando per i lavori alla statale 42 con il progetto saltato ancora una volta per colpa di un click, perchè qualcuno era arrivato in ritardo a mandare i documenti in regione. *"Come Unione avevamo fatto un progetto per ottenere fondi appositi per la riqualificazione della statale 42 che passa nei tre comuni* – spiega **Ivan Beluzzi** – *nuovi marciapiede, piste ciclabili, interventi per migliorare la sicurezza. Per questo era stato incaricato anche uno studio esterno che ci è costato 10 mila euro per avere un progetto da presentare. Poi quando è stato il momento di mandare la richiesta c'è stato un ritardo nell'invio e il bando per noi è sfumato.*

Ora si dice che comunque abbiamo un progetto pronto da presentare al prossimo bando, ma l'importante era averlo subito quel progetto, rispettare la tempistica e magari ottenere i fondi".

VIGANO - IL SINDACO

Massimo Armati: *"Dopo le titubanze di Luzzana e Borgo abbiamo rinunciato noi ai fondi"*

Massimo Armati

Il sindaco di Vigano Massimo Armati si affida ad un comunicato ufficiale per spiegare quanto accaduto in questi giorni, spiegando che alla fine è stato Vigano a voler rinunciare al bando: *"Viste le recenti voci, sulla proposta progettuale di interventi straordinari nelle scuole, volta alla realizzazione di un nuovo edificio sul territorio comunale di Vigano S. Martino, ci terrei a precisare il pensiero e l'operato dell'amministrazione dell'Unione Media Val Cavallina e del comune che rappresento.*

L'art. 10 del D.L. 12 settembre 2013 n. 104, prevede che: "al fine di favorire interventi di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica", gli enti locali possono attingere a finanziamenti tramite mutui trentennali stipulati dalla regione Lombardia.

Nei primi mesi del 2015 il comune di Vigano S. Martino, in quanto titolare dell'area oggetto di interventi, presentò un progetto a valenza sovracomunale che riguardava oltre ai comuni dell'Unione anche i comuni di Berzo S. Fermo e Grone, con un costo iniziale di circa 2.000.000 di euro, a fronte di un possibile contributo pari a circa 1.499.000 euro.

Proprio per questo nel mese di aprile 2015 l'allora presidente Fadini convocò i sindaci e i loro delegati per firmare un protocollo d'intesa, con l'obbiettivo di sancire la condivisione del progetto e procedere con le fasi successive.

Durante quell'incontro si riscontrarono forti perplessità sulla proposta progettuale in particolare i dubbi riguardavano il collegamento in sicurezza scuola-palestra e i successivi risvolti inerenti la dismissione dell'attuale edificio scolastico della secondaria di primo grado (scuola media), di proprietà del consorzio dei 5 paesi.

Sempre nel 2015 per carenze di risorse e grande quantità di richieste la candidatura di Vigano S. Martino non venne finanziata.

Va comunque precisato che il finanziamento sopra descritto prevedeva delle riaperture dei termini sia per l'anno 2016 che per il 2017 con disponibilità economiche sempre minori, per rifinanziare le candidature escluse nel 2015. Per questi motivi con il progetto ancora in fase embrionale, all'inizio del 2016 ci si è nuovamente interrogati se riconfermare la richiesta del 2015 oppure riconvertire le nostre risorse in altre direzioni.

Dopo lunga e attenta valutazione si è deciso di rinunciare alla riconferma della candidatura per:

- scarse possibilità di essere premiati dal contributo;

- una logica di economicità ed opportunità nel riqualificare gli attuali edifici scolastici;

- il principio fondante del governo del territorio che disincentiva il consumo di suolo;

- mancanza dei tempi necessari ad attuare il progetto;

- scarsa partecipazione delle altre amministrazioni comunali;

In coerenza a questa decisione si sono percorse altre strade per richiedere contributi, come quella per la riqualificazione energetica degli edifici di proprietà pubblica previsto con D.g.r. 24 luglio 2015 n.X/3904 a valenza sull'azione POR FESR 2014-2020: Asse IV, Azione IV.4.C.1.1. per gli immobili attualmente utilizzati dal nostro plesso scolastico.

Concludo potendo affermare che ogni decisione all'interno delle amministrazioni che rappresento viene presa e ponderata sempre cercando di fare il meglio per i nostri cittadini.

Con l'aiuto d tutti sono certo che le nostre scuole e soprattutto i nostri ragazzi continueranno ad avere la nostra massima attenzione.

BORGO DI TERZO

Il sindaco **Stefano Vavassori**: *"I soldi sfumati? Faremo delle verifiche, ma sulla scuola avevamo già espresso le nostre perplessità"*

Stefano Vavassori

Soldi sfumati e ormai sembra, anche progetto sfumato, se il mancato contributo ha messo un freno al nuovo edificio scolastico, a mettere un altro bastone tra le ruote ci pensa il sindaco **Vavassor**i che sembra non condividere le idee del suo collega **Massimo Armati**: *"Sicuramente il progetto ci lascia perplessi per vari motivi, non siamo così convinti che serva avere una scuola media nuova. Poi si parla di soldi che arrivano ma mi devono anche spiegare anche come si andrebbe a coprire la parte mancante, con i bilanci che sono sempre più magri. Fadini era d'accordo sul progetto e per ora le voci parlano di una riqualificazione dell'attuale scuola per fare appartamenti degli anziani. MA anche in questo caso ci sono voci e nulla di scritto. Noi stiamo verificando bene il progetto e le intenzioni e poi decideremo, per ora posso solo dire che il progetto mi lascia perplesso".*

LUZZANA

Ivan Beluzzi: *"Verificheremo cosa è successo, anche noi eravamo titubanti sulla nuova scuola, ma l'importante era portare a casa i contributi"*

Ivan Beluzzi

Tutto verrà verificato per bene, ma poi si dovrà fare emergere l'eventuale responsabilità su quanto accaduto, anche **Ivan Beluzzi** attende di sapere cosa sia veramente successo sul mancato contributo alla scuola media dell'Unione. *"Prima bisogna verificare di che bando si trattava, capire bene cosa è successo, se c'è stata una dimenticanza di qualcuno, se come dicono, è arrivata una mail dell'Anci che invitava il comune capofila a rimandare la domanda del bando in Regione. Dobbiamo insomma prima fare chiarezza, ma comunque ci sono due cose sicure, l'ente capofila è Vigano ed è a questo comune che sono arrivate eventuali comunicazioni sul bando della scuola".*

L'altro punto toccato da Beluzzi riguarda invece quello dell'opportunità di avere o meno una scuola nuova: *"Bisogna poi capire se ci sia veramente la volontà dei comuni di avere un nuovo edificio scolastico a Vigano e bisogna capire come averlo, perchè di ipotesi ne sono state avanzate molte. Tra queste anche quella di comprare a Vigano il terreno sul quale fare l'edificio che è una soluzione che non piace molto agli altri comuni. Bisogna poi capire se si riesce a vendere l'attuale edificio o si riqualifica e capire le posizioni dei sindaci dei 5 comuni a riguardo. Infine bisogna capire come si andrebbe a coprire la parte rimanente del costo della scuola stessa. Questi ragionamenti era comunque meglio farli con il contributo in cassa. Ora ci troveremo con calma per capire cosa è successo e soprattutto per capire se il progetto della scuola può andare avanti o lo dobbiamo accantonare definitivamente".* Nei prossimi giorni quindi la vicenda dovrà essere in qualche modo chiarita per arrivare ad una risposta, capendo in primis se si tratta del bando in causa o se si tratta di altri bandi perchè per ora i sindaci non hanno capito nemmeno di che bando veramente si tratti.

Val Cavallina

SAN PAOLO D'ARGON

IL SINDACO PRESENTA LA SUA LISTA

nella contesa elettorale anche Frassini e (forse) Mandurrino, indeciso fino all'ultimo Maurizio Mazzucchetti si ritira

Un'elezione incerta fino all'ultimo, mentre il sindaco uscente Stefano Cortinovis ha presentato la sua lista di nomi e volti, alle sue spalle Graziano Frassini e Giuseppe Mandurrino preferiscono rimanere ancora nascosti fino all'ultimo minuto. GRaziano Frassini sarà il candidato sindaco di una lista civica a trazione Lega Nord menre Giuseppe Mandurrino deve sciogliere le ultime riserve con il suo gruppo che dovrebbe riconfermare la sua presenza. *"Stiamo trovandoci in questi giorni per capire se candidarci o meno* - spiega Luigi Valleri - *e fino all'ultimo minuto non sapremo se ci saremo e chi candideremo"*.

Chi invece ha deciso di fare un passo indietro è Alternainsieme di Maurizio Mazzucchetti che dopo aver annunciato di avere la lista e il candidato, Uomo e giovane, alla fine decide di non candidarsi e di rimanere minoranza esterna al consiglio comunale (vedi intervento qui a fianco)

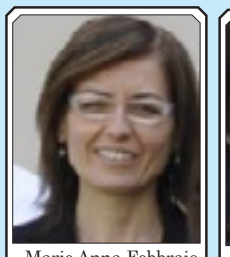
CANDIDATO SINDACO
STEFANO CORTINOVIS

Marcello Spreafico, 60 anni, Tecnico Comm.

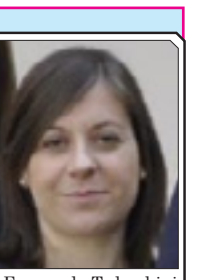
Marco Facchinetti 45 anni, imp. agricolo

Omar Ferrari 43 anni, impiegato tecnico

Mario Pesenti 49 anni, insegnanti



Marie Anna Febbraio, 44 anni, insegnante



Emanuela Todeschini 30 anni, infermiera

Ornella Plebani 66 anni anni ex impiegata

Roberto Zanotti 56 anni, prom. finanziario

Barbara Colleoni 37 anni, dipendente

Leonardo Cornago 23 anni, laureando in lingue

Emanuele Carnevale 66 anni, ex professore

Claudio Speranza 61 anni, architetto

SAN PAOLO D'ARGON – ELEZIONI COMUNALI 2016

L'Alternativa fa un passo indietro Mazzucchetti non riesce a fare la lista

Aveva detto di avere i nomi, ed anche il candidato, giovane, alla fine a pochi metri dal traguardo l'Alternativa lascia. Maurizio Mazzucchetti, principale referente del gruppo a San Paolo d'Argon comunica che il gruppo ha deciso di aver fatto un passo indietro. *"Quest'anno "L'Alternativa" non sarà presente nella competizione elettorale. E' questa la decisione presa unanimemente da tutti i componenti del gruppo che, costituitosi circa 20 anni fa, ha partecipato a quattro elezioni comunali e dato vita a numerose campagne e mobilitazioni sui temi dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori, dei diritti sociali e civili, dell'opposizione alla guerra, alla xenofobia e al razzismo. Siamo ora di fronte ad un mutato quadro generale che vede un aggravarsi della crisi dovuta alle politiche neoliberiste e una torsione in senso autoritario che punta a stravolgere la rappresentanza politica (vedi legge elettorale), le istituzioni democratiche e le autonomie locali (vedi riforme costituzionali), in funzione di un annullamento definitivo della possibilità dei cittadini e dei lavoratori di contare nelle decisioni che li riguardano.*

Lottare contro il neoliberismo e il massacro sociale, difendere la democrazia e riconquistare i beni comuni, i diritti delle persone, dei lavoratori, comporta un lavoro di lotta politica e sociale nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nel territorio.

Richiede in particolare l'unità di tutte le persone e i soggetti sociali che rifiutano tanto il decisionismo - rappresentato da Renzi e dal Pd - autoritario e aggressivo nei confronti dei ceti popolari, quanto la demagogia - complementare a quella governativa - che si identifica con le altre varie destre più o meno presentabili.

A San Paolo d'Argon siamo impegnati nella costruzione di una più ampia aggregazione antiliberista, antifascista e antirazzista, alla luce di un contesto ora profondamente mutato rispetto a cinque anni fa, sia sul piano locale sia su quello generale.

Si tratta di un processo in cui siamo impegnati, ma che tutti noi abbiamo ritenuto di non poter né dover forzare con una presenza elettorale che allo stato attuale potrebbe raccogliere – in termini di idee, persone, proposte, disponibilità alla lotta – solo una parte delle potenzialità dell'alternativa".

BIANZANO

Michele Bosio, il bianzanese appassionato di Lego

"Ho realizzato una Villa Carrara in miniatura che esporrò a Villa di Serio. Mi dedico ai Lego quando ho tempo libero e mia moglie esce di casa per andare a lavorare"

Nel piccolo borgo di Bianzano vive un trentottenne appassionato delle costruzioni Lego. **Michele Bosio**, però, non considera i Lego come semplici giocattoli; no, per lui si tratta di modellismo e le sue creazioni lasciano tutti con la bocca aperta.

"*Insieme a **Stefano Mazzoleni**, che ha anche lui 38 anni, ho realizzato con i Lego la famosa Villa Carrara di Villa di Serio. E' andata così: il gruppo 'Traiettorie Instabili' ha organizzato per il 28 e 29 maggio una esposizione con 40 espositori che provengono da Milano, Brescia, Lecco, Rovigo e così via. Anche io sono stato invitato e ho pensato di realizzare in miniatura una importante costruzione di Villa di Serio. Ho pensato alla bellissima Villa Carrara e con l'aiuto di Stefano l'ho ormai completata. Non è stato facile. La costruzione è cominciata a luglio e sto mettendo gli ultimi pezzi adesso. Ho dovuto farmi portare alcuni pezzi anche dalla Repubblica Ceca*".

La tua Villa Carrara in miniatura è composta da quanti pezzi? "*Da circa 36.000 pezzi, così come era stato per il castello di Bianzano in miniatura che ho realizzato qualche anno fa*".

La Villa Carrara e il castello di Bianzano sono in scala minifigura e saranno presenti entrambi all'esposizione di Villa di Serio, con ingresso gratuito, il 28 e 29 maggio.

"*In totale la costruzione di Villa Carrara ci ha impegnati per 250 ore*".

Quando trovi il tempo per dedicarti a questa tua passione?

"*Io sono operaio e mi dedico ai Lego quando ho un po' di tempo libero e mia moglie esce di casa per andare a lavorare. Ho così la casa tutta per me e posso dedicarmi ai Lego, che per me non sono giocattoli, ma si tratta di modellismo*".

Alla fine, finita l'esposizione, cosa ne farai del castello e della villa in miniatura? "*Sono fatti in blocchi e li dividerò, non è che sto lì a smontarli mattoncino per mattoncino!*".

GRONE

Festa della Riconoscenza con 70 anziani e i gemelli Sarzillla, in ricordo della cugina Lionella

Domenica 10 aprile, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente di Grone, i gemelli **don Giovanni** e **don Attilio Sarzilla**, parroci che per oltre 22 anni hanno condiviso il cammino con la comunità di Grone, hanno celebrato la Santa Messa in ricordo della compianta cugina **Lionella**, che li ha accompagnati nel loro servizio pastorale.

Nell'occasione, anche per ringraziare i graditi ospiti, l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco **Gianfranco Corali** ha organizzato la consueta Festa della Riconoscenza, che si è conclusa con il pranzo presso l'Oratorio parrocchiale ed è stata allietata dalla presenza di circa 70 over 65enni gronesi.

Sia nell'omelia della Santa Messa, che nel momento conviviale, i preti gemelli hanno ricordato, come nel loro stile, i momenti più toccanti che hanno caratterizzato il percorso condiviso con la comunità di Grone (e di Monte di Grone), passando dai timidi passi dei primi tempi fino al momento in cui si è conclamata nella gente la consapevolezza di aver incontrato due persone eccezionali, che con il loro modo di fare hanno avvicinato alla chiesa persone che ne erano assolutamente lontane, arrivando a condividere con i presenti anche quei momenti di difficoltà, molto intimi, che hanno contraddistinto i giorni della sofferenza e della perdita della cara cugina Lionella.

CASAZZA

"Dipendenti comunali assenti!"

FLAVIO LONGA

Il nuovo attacco di **Flavio Longa**. E le minoranze unite denunciano la mancanza di documentazione.

Dipendenti assenti dai propri uffici, questa l'ultima uscita di Flavio Longa che in consiglio comunale lancia un nuovo attacco, stavolta contro i dipendenti del Comune di Casazza. Tutto parte come sempre all'inizio del consiglio comunale, quando i 4 consiglieri di minoranza tornano a lamentare l'assenza di documenti dalle proprie cartelle. *"Ci troviamo ancora una volta* – ha spiegato Ettore Cambianica – *ad iniziare un consiglio comunale senza avere la documentazione necessaria per esaminare in anticipo i vari punti. Sono 4 mesi che non facciamo un consiglio comunale e come sempre si arriva all'ultimo minuto ad avere i documenti e quando li ritiriamo sono anche incompleti. Io* – ha proseguito Cambianica – *ho ritirato i documenti solo sabato mattina e quando li ho controllati ho notato che qualcosa mancava, ormai era troppo tardi per tornare in comune e quindi solo il giorno del consiglio comunale potevo ritornare a richiedere i documenti mancanti. Qui noi consiglieri di minoranza non abbiamo quindi neppure gli elementi per un'analisi dettagliata di quanto si discute"*. Questo commento ha dato il là all'attacco di Longa che non ha usato mezzi termini: *"Credo che a questo punto si debba parlare di un problema all'interno dei dipendenti comunali che evidentemente non fanno bene l loro lavoro. Se capita sempre più spesso che i documenti non vengono prodotti ai consiglieri comunali si vede che questi non fanno bene il loro lavoro. Più volte ho avuto a che fare con dipendenti che non volevano fare qualcosa o non volevano darmi dei documenti, sta di fatto che più volte mi sono trovato a minacciare i dipendenti. Nei giorni scorsi mi sono recato in comune non trovando i dipendenti nell'ufficio tecnico o anche in altri uffici. In alcuni casi mi hanno detto che erano in posta, a me invece è capitato di trovare qualcuno al supermercato 7P, di mattina"*.

E poi la richiesta al sindaco Sergio Zappella: *"Credo che il sindaco debba intervenire per tirare le orecchie a qualcuno, altrimenti dovremo sempre chiamare i carabinieri per avere quello che ci spetta di diritto"*.

CASAZZA

I bimbi cantano 'Bella Ciao' allo spettacolo del 25 aprile e qualche genitore storce il naso: *"E' una canzone comunista"*

Non c'è pace per gli spettacoli degli alunni delle scuole elementari di Casazza, dopo la polemica natalizia su Stille Nacht, ora arriva la polemica tutta primaverile sul 25 aprile. I ragazzi hanno infatti cantato per la festa della liberazione *Bella Ciao* sollevando qualche malumore tra qualche genitore che non ha gradito la canzone, a loro dire, troppo vicina al comunismo. Tutto però è andato in porto, senza troppi problemi e senza sollevare il polverone alzatosi a Natale. I genitori a cui non è piacita l'idea hanno ingoiato il rospo e tutto si è concluso con il lungo fine settimana. La cosa singolare è che mentre in Italia 'Bella Ciao', da canzone laica viene confusa ed equiparata ad una canzone politica sulla scia di Bandiera Rossa o l'Internazionale in tutto il mondo viene cantata come inno alla libertà. Bella Ciao la cantano i curdi che difendono Kobane dall'assalto dell'Isis, l'hanno cantata lo scorso anno i ragazzi che per un mese avevano manifestato in piazza ad Hong Kong e l'hanno cantata nello stesso periodo le donne ad Instanbul per chiedere maggiori diritti e libertà. L'ha cantata Tsipras nelle elezioni politiche in Grecia che lo videro trionfare e l'hanno cantata gli amici degli artisti di Charlie Hebdo, trucidati nell'attentato che colpì la redazione satirica, perchè questo era stato un loro desiderio, essere salutati sulle note di 'Bella Ciao'.

CASAZZA

Giro di vite sui contributi alle associazioni

CARMEN ZAMBETTI

Il vice sindaco Zambetti annuncia: *"Stiamo studiando una metodologia che premi i progetti che si avvicinano agli obiettivi dell'amministrazione comunale"*

Giro di vite sui contributo per le associazioni in arrivo a Casazza dove l'amministrazione comunale sta studiando una metodologia per distribuire i soldi che fino ad oggi erano stati dati un po' a pioggia.

La questione è emersa durante l'ultimo consiglio comunale che si è tenuto martedì 26 aprile con una interpellanza presentata dal consigliere di minoranza Ettore Cambianica che ha chiesto l'elenco dei contributi dati alle varie associazioni, in totale 50 mila euro. *"Abbiamo mantenuto in questi anni i contributi dati nel 2015 e nel 2014* – ha spiegato il sindaco Sergio Zappella – *ed eroghiamo ogni anno 50 mila euro che danno una mano ad associazioni importanti per il paese di Casazza, associazioni che danno un contributo dal punto di vista sociale e sportivo al paese"*.

Il sindaco ha poi passato la parola al vice sindaco Carmen Zambetti: "A Casazza si è creata ormai una consuetudine nel ricevere i contributi che è difficile cambiare, una consuetudine che dura anni, da quando è stato varato il regolamento che non obbliga le associazioni a presentare i propri bilanci.

Ora stiamo studiando un'alternativa a questo modo di fare per cercare di premiare soprattutto la progettualità, la capacità da parte delle associazioni di riuscire a dare qualche contributo in più al paese premiando le idee che siano in linea o vicine agli obiettivi dell'amministrazione comunale. Ad esempio abbiamo dato un contributo all'associazione Melograno che ci ha presentato un progetto per l'università della terza età".

CASAZZA - ENTRATICO

In più di cento alla biciclettAido

Sono stati un centinaio i partecipanti alla BiciclettAido, manifestazione che ha attraversato in bici buona parte della valle Cavallina per portare il messaggio della donazione degli organi con le varie sezioni della valle unite in questo sforzo di comunicazione.

CASAZZA - INTERVENTO

Quell'elargizione andrà in fumo: d'incenso!

Leggo su Araberara del 22 aprile scorso che il Sindaco Zappella replica alle mie osservazioni mosse agli accordi con la Parrocchia di Casazza circa la riqualificazione del piazzale San Lorenzo, ed afferma che "tutto va bene così", senza peraltro accennare alcunchè al fatto che la questione non sia passata come dovuto in Consiglio comunale e pertanto sia annullabile la relativa delibera di Giunta, né fare alcun cenno in merito all' opportunità ed alla regolarità degli accordi contrattuali deliberati con la Parrocchia, tentando di nascondere un vero e proprio regalo di alcune decine di migliaia di euro della gente dietro il paravento della sicurezza: al riguardo è del tutto evidente che spostare lo scivolo di uscita dal parcheggio di qualche metro e formare uno spazio pedonale davanti all'ingresso del cinema non costa più di qualche centinaia di euro. Entrando invece nel merito della questione, nulla da eccepire, ci mancherebbe, sull'intendimento della Parrocchia di porre a reddito, creando un parcheggio a pagamento, la sua proprietà di Piazza San Lorenzo ma per certo è molto discutibile che i costi dell'operazione se li accolli il Comune, tenuto pure presente che comunque a Casazza le alternative di parcheggio per venti posti auto a pochi metri da piazza San Lorenzo non mancano certamente e se ne può fare tranquillamente a meno. Ma l'imperativo categorico di questa Amministrazione non era la guerra alle auto ed al loro utilizzo in paese? In sintesi il Comune allestisce un piccolo parcheggio a pagamento con pavimentazione in porfido ed allacciamento per ricarica delle auto elettriche, tanto per non farsi mancare nulla, con oneri totalmente a suo carico preventivati (e quindi suscettibili di aumento) in circa 60.000 euro, inoltre corrisponde per 20 anni alla Parrocchia il 28% degli incassi e tra 20 anni il tutto entrerà nella totale disponibilità di quest'ultima.

Insomma, per il Comune e quindi per la gente di Casazza l'affare del secolo, un fiore all'occhiello da esibire nelle occasioni che contano. Ciò che più ancora sorprende è la disinvoltura con cui si vuol far passare un qualunque contratto atipico come quello sopra accennato come un contratto di comodato d'uso e quindi per legge gratuito (art. 1803 c.c.) al fine evidente di rendere esente l'operazione dal pagamento delle imposte dirette: nel contratto si legge che l'utilizzo del piazzale "sarà compensato per i prossimi venti anni con l'investimento di cui sopra" (60.000 euro di opere da realizzare), dunque vi sarà un pagamento tutt'altro che simbolico, una contropartita non di poco conto in natura da cui si deve dedurre il "valore normale" ai fini fiscali; ancora più sorprendente e veramente sfacciato è il tentativo di far passare l'obbligo di corrispondere il 28% degli incassi alla Parrocchia, come si legge nel contratto, alla stregua di un contributo, di un'offerta vincolata rigorosamente ad opere di bene e pertanto, totalmente esente da imposte dirette che così svanirebbero nel fumo dell'incenso. Questo "contributo" però non è un'offerta occasionale, una liberalità spontanea che attiene al contesto istituzionale parrocchiale, è un contributo corrispettivo, cioè una erogazione inerente ad una attività commerciale della Parrocchia cui corrisponde una sua precisa obbligazione a favore del Comune, ovvero la fruizione del piazzale San Lorenzo per 20 anni; ma poi, affinchè una Parrocchia destini le offerte comunque percepite a fini di bene è necessario stabilirlo in un contratto? Non dovrebbe essere qualche cosa di implicito e soprattutto doveroso? Ma allora viene da chiedersi, tutte le altre offerte non vincolate contrattualmemte che fine fanno? Evidentemente a Casazza l'insegnamento di oltre duemila anni fa, "dai a Cesare quello che è di Cesare...." non è ancora ben assimilato neppure dagli Addetti ai lavori ed occorrerà segnalare il tutto, giusto per non passare per fessi ancora una volta, alla Guardia di Finanza ed all'Agenzia delle Entrate.

Angelo Mazzucchi

Val Cavallina

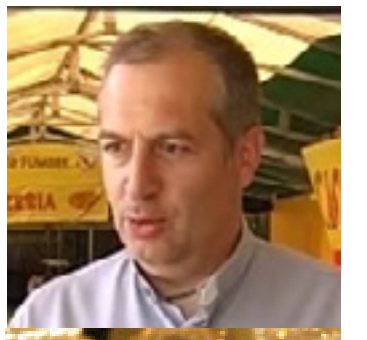
GANDINO

LA RIVOLUZIONE PARROCCHIALE DI GANDINO: se ne vanno i parroci di Cirano e Barzizza. Don Innocente Chiodi unico parroco, al via l'Unità pastorale

Rivoluzione nella Parrocchie di Gandino. Rivoluzione...naturalmente pacifica. Cambiamenti, partenze e un'unità pastorale che sta per decollare. Cambia tutto. O quasi. E così Gandino che ha 3 parrocchie: Gandino, Cirano e Barzizza sino ad ora aveva tre parroci, il prevosto plebano di Gandino **Don Innocente Chiodi**, il parroco di Cirano **Don Corrado Capitanio** e il parroco di Barzizza **don Guido Sabella**. Era andato via il vicario parrocchiale ma Don Innocente aveva ottenuto di avere un nuovo vicario, che era arrivato lo scorso anno **Don Marco Giganti**. E così mentre i curati vengono tolti per mancanza di nuovi parroco in molte parrocchie, Gandino sembrava un'isola felice. Ma nell'aria c'erano grossi cambiamenti che adesso si vanno a concretizzare. I parroci di Cirano e Barzizza se ne vanno e non verranno sostituiti. **Don Corrado Capitanio**, attuale parroco di Cirano diventa parroco di Bottanuco. E **don Guido Sibella**, parroco di Barzizza, diventa prevosto di Cene. E così **don Innocente Chiodi,** prevosto plebano di Gandino, classe 1963, diventa anche parroco di Cirano e Barzizza, si dà il via così all'unità pastorale. Con lui rimane il vicario **Don Marco Giganti**.

CENE

Don Camillo lascia Cene dopo 19 anni...*"con il cuore a pezzi"*. Il nuovo prevosto è **don Guido**, attuale parroco di Barzizza



(AN-ZA) – Nel dare l'annuncio ai suoi parrocchiani, **don Camillo Brescianini** aveva un groppo alla gola. Sì, perché dopo quasi un ventennio, il prevosto ha dovuto dare una notizia che non avrebbe mai voluto comunicare, quella del suo addio a Cene.

Don Camillo è infatti stato nominato parroco di Albegno e si trasferirà tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno.

Fino a qualche decennio fa era normale che un parroco rimanesse per decenni nello stesso paese. C'erano i "parroci a vita", che trascorrevano l'intera esistenza in una comunità. Da qualche anno, ormai, le cose sono profondamente cambiate. Quando un sacerdote viene destinato in una Parrocchia sa già che dopo nove anni il Vescovo lo può trasferire altrove. Don Camillo, invece, era riuscito a rimanere a Cene per tanti anni, ben 19, da quell'ormai lontano 1997 in cui aveva assunto la guida della Parrocchia di San Zenone.

E qui a Cene don Camillo si è sempre sentito a casa sua. Quando dai piani alti della Curia gli è stata chiesta la disponibilità ad un cambiamento di Parrocchia, lui ha resistito, chiedendo di poter rimanere ancora un po' a Cene.

Come lui stesso ha scritto in un messaggio commovente ai suoi parrocchiani, "*questa volta non ho potuto dire di no, anche se con il cuore a pezzi. Ho pensato che questo sarà certamente un bene per voi in quanto vi permetterà di ricevere nuovi stimoli che io non sono in grado di darvi*". Don Camillo rimarrà a Cene tutta l'estate e a settembre accompagnerà per l'ennesima volta il quadro dell'amata Madonnina.

Chi sarà il successore di don Camillo? Il sacerdote che è stato designato nuovo prevosto di Cene è **don Guido Sibella**, attuale parroco di Barzizza (frazione di Gandino). Don Guido ha 49 anni ed è di Rota Imagna. Sacerdote dal 1993, è stato vicario parrocchiale di Ramera e di Pedrengo. Dal 2004 è in Val Gandino, nella piccola Parrocchia di Barzizza.

Toccherà a lui prendere per mano i fedeli di Cene nel momento in cui rimarranno orfani del loro don Camillo.

CAZZANO

21 MAGGIO: SI INAUGURA LA NUOVA BIBLIOTECA a Cà Manì, un mese prima della fine lavori. Cazzano frena sulla Teb a Vertova: *"Prima la strada della Valgandino, quando ci sono di mezzo vite umane le priorità sono altre"*

21 maggio. E' la data storica per l'inaugurazione ufficiale della nuova biblioteca di Cazzano. Lavori finiti a tempo di record, un mese prima del previsto e inaugurazione fissata per sabato 21 maggio, nel pomeriggio, dove ci saranno una serie di iniziative e manifestazioni che verranno definite in questi giorni.

Soddisfatto il sindaco di Cazzano **Sergio Spampatti**: *"Un lavoro importante finito in anticipo, e subito dopo l'inaugurazione, già da lunedì 23 maggio la biblioteca sarà funzionale*". 396.000 euro recuperati grazie al bando dei 6000 campanili: *"Sinora la biblioteca era ospitata in piccole stanze all'interno del palazzo comunale, poco fruibili e mancava spazio per i giovani, perché la biblioteca non è solo un luogo dove prendere libri ma anche di aggregazione e lì non c'era posto per fare aggregazione"*.

Nuova biblioteca che sembrava dovesse rimanere un sogno ma poi il bando dei 6000 campanili con il finanziamento a fondo perduto e Cazzano è tra gli aggiudicatari, cominciano subito i lavori e ora ci siamo.

A seguire i lavori l'assessore **Luca Morstabilini,** la nuova biblioteca è a Cà Manì, parte dello stabile era stato ristrutturato nel 2006 per la parte strutturale dell'edificio, il primo piano era stato recuperato ed è stato affittato a una banca, adesso il secondo lotto con la ristrutturazione degli spazi interni, al piano terra la sala verrà adibita come spazio per le associazioni del territorio mentre sopra verrà ricavata una sala polifunzionale che verrà utilizzata come sala conferenze, convegni, lettura, incontro, sono circa 200 metri quadri. E all'interno dei locali è stata ricavata così la nuova biblioteca. E ora tutti i servizi sono in centro, dall'oratorio al Comune alla biblioteca al parco.

E la biblioteca si affaccia infatti sul parco giochi dove verrà fatto un restyling completo dei giochi. Base d'asta era di 300.000 euro, la ditta ha praticato un ribasso del 28%. Insomma ci siamo.

E ora l'inaugurazione. Intanto è stato approvato il bilancio, nessun aumento di tasse: "*Nonostante il taglio di altri 11.000 euro, siamo riusciti a tenere tutti i servizi* - spiega il sindaco – *e comunque abbiamo in mente ancora qualche lavoretto da fare in paese, anche perché ci sono molti lavori non così evidenti come la biblioteca che però servono davvero tanto, penso per esempio alla passerella che abbiamo realizzato dove c'era un sentiero nella zona vicino alla Chiesa, utilizzato da chi va alla fermata del pullman"*. E sull'ipotesi di fare arrivare la Teb sino a Vertova Spampatti non è poi così convinto: "*E' un intervento importante ma io sono dell'idea che la priorità in questo momento è la strada della Valgandino, quando ci sono di mezzo vite umane si ha la precedenza su tutto"*.

COLZATE

La palestra di arrampicata nella cava di San Patrizio

Una palestra all'aria aperta. Come ce ne sono tante, ma questa è davvero suggestiva, e si trova a Colzate, nella…cava di **San Patrizio**. La cava di maro infatti è stata attrezzata per palestra di arrampicata e prende il nome dal Santuario dedicato a San Patrizio posto sulle rocce sovrastanti l'area attrezzata (il suo profilo è raffigurato nello stemma della stessa Comunità Montana). La storia della palestra di arrampicata è raccontata sul sito del Comune di Colzate: "*Dopo la sospensione dei lavori estrattivi, l'area è stata utilizzata, a partire dagli anni '70, da diverse generazioni di alpinisti che, la utilizzavano nelle ore serali, come palestra di allenamento. Grazie all'entusiasmo di alcuni giovani è stata riattivata e integrata con adeguati sistemi di ancoraggio per meglio garantire la sicurezza. Le vie tracciate si articolano su roccia compatta e sana, quasi sempre verticali con uno sviluppo variabile tra i 10 ed i 20 metri sul settore dove venivano tagliati i blocchi di marmo sono state realizzate alcune vie con prese artificiali di varie difficoltà. In centro all'area è presente un grosso blocco utilizzato per il "bouldering". In loco è presente un pannello illustrativo con elencate le vie di salita . L'area è stata arredata con tavoli e panchine per dare la possibilità di soste prolungate. Per coloro che volessero avere una vista dall'alto sull'intera media valle, consigliamo la salita al Santuario (che risale al 1300 e conserva preziosi affreschi) percorrendo la bella mulattiera secolare che con comodi tornanti in circa venti minuti porta alla meta. La salita si imbocca 50 metri prima di giungere alla cava di arrampicat*a".

FIORANO AL SERIO

Don Gimmi Rizzi festeggia il suo 25° anniversario al Santuario di Sovere

Il prevosto di Fiorano al Serio **don Gimmi Rizzi** ha festeggiato il 25° anniversario di ordinazione sacerdotale giovedì 5 maggio a Sovere, suo paese d'origine.

L'occasione era la festa della Madonna della Torre, il cosiddetto "Giovedì della Madonna". Don Gimmi ha celebrato la solenne Messa nell'antico e pittoresco Santuario mariano insieme ad altri preti soveresi di nascita o che hanno svolto una parte del loro ministero sacerdotale a Sovere.

Il prevosto di Fiorano ha potuto riabbracciare amici e conoscenti della sua Parrocchia d'origine.

Don Gimmi è stato ordinato sacerdote l'8 giugno 1991 e per ben 20 anni è stato direttore spirituale

Nelle scuole Medie del Seminario di Bergamo. Da quasi cinque anni è prevosto di Fiorano.

LEFFE

Si rifà il tetto del municipio e palazzo Mosconi. E si chiudono i conti con la Casa Serena. Ma ecco la mazzata: sentenza del Titanic rinviata a settembre, in ballo centinaia di migliaia di euro.

Mentre l'Albinoleffe nel disinteresse totale viaggia verso la retrocessione

Ar.Ca.

Si rifà il tetto del palazzo comunale e di palazzo Mosconi, che ospita tutte le associazioni. E si rifà grazie a quanto l'amministrazione è riuscita a risparmiare: *"Abbiamo un totale di 550.000 euro* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *tutto sommato ai vecchi avanzi, lo scorso anno siamo riusciti a spendere 300.000 euro installando tutti i lampioni a led in paese, adesso quest'anno riusciremo a spendere altri 220.000 euro per altre opere che sono appunto il tetto del palazzo comunale e quello di Palazzo Mosconi. E poi abbiamo riservato alcune risorse per le asfaltature e abbiamo in mente di sistemare il cimitero, insomma siamo in una buona situazione e finalmente respiriamo"*.

E buone notizie arrivano anche dalla… Casa Serena: *"Scade il prestito che noi davamo ogni anno per 60.000 euro alla Casa Serena per quello che era il rifacimento della casa realizzata a fine anni '90, e quest'anno scade il prestito che ogni vanno viene ridato alla Casa di Riposo, quindi un'altra boccata di ossigeno per le nostre casse"*.

Ma c'è anche una notizia che lascia l'amaro in bocca: "*La sentenza per il famoso parco Titanic* – commenta deluso il sindaco – *è stata rinviata ancora una volta e questa volta a settembre. Purtroppo siamo in ballo da 8 anni e se è vero che ci sono volute le dovute verifiche tecniche adesso siamo all'assurdo.*

Mi dispiace perché avrei voluto chiudere la questione prima della fine del mio secondo mandato (l'anno prossimo Leffe andrà al voto ndr), perché a questo punto non vorrei che la rinviino ancora. Comunque mi auguro che chi arriva al mio posto si trovi finalmente con una somma di denaro che serva a ripianare quanto successo".

Il Titanic è il parco di Leffe chiuso e bloccato da anni, e cioè da quando l'amministrazione ha fatto causa a progettista e ditta che ha realizzato i lavori, la perizia del CTU ha già dato ragione all'amministrazione e in questo senso riconoscerebbe anche il 93% delle spese che sarebbero a carico del progettista e in parte dell'esecutore e al Comune resterebbe solo il 7% della spesa.

Quindi su un totale di 400.000 euro di importo quasi tutto sarebbe a carico di progettista ed esecutore.

E intanto si chiude un'annata terribile per l'Albinoleffe che sconfitta dopo sconfitta viaggia in fondo alla classifica della Lega Pro girone A dopo che la scorsa estate aveva 'comprato' la categoria. Tanto valeva rimanere dov'era. Ma non c'è rabbia tra i tifosi, c'è una completa indifferenza, nessuno segue più la squadra che è allo sbando: "*Una disaffezione totale* – spiega rammaricato il sindaco di Leffe Carrara, in passato uno dei principali supporter – *non gliene frega più niente a nessuno, e questa è la notizia più brutta"*.

VERTOVA

Teb: maggio decisivo *"In Regione si vota per decidere se farla o meno"*. Questa volta tutta la valle unita

E la Teb adesso è alla prova del 9. Perché dopo la proposta capeggiata da **Riccardo Cagnoni** di attuare il progetto originario, e cioè di arrivare sino a Vertova con il tram, adesso siamo alla stretta finale. Perché in questi giorni ci saranno due passaggi fondamentali: il primo è l'inserimento del progetto di prolungamento nella mobilità in Regione. Verrà infatti votato in aula per fine mese e questo è il presupposto fondamentale per poi poter essere finanziato e il secondo è quello di predisporre un nuovo studio di fattibilità perché l'attuale risale al 2003 ed è quindi molto datato. Riccardo Cagnoni, colui che più di tutti sta spingendo la proposta, è soddisfatto e ottimista: "*Questa volta la valle ha dimostrato maturità* – spiega Cagnoni – *tutti e 4 i consiglieri regionali sono favorevoli al prolungamento, anche il senatore Nunziante Consiglio, che peraltro è già stato presidente della Teb. Adesso aspettiamo questi due passaggi fondamentali, se la Regione inserisce il progetto nel piano di mobilità ci siamo, altrimenti è aria fritta. Mentre per quanto riguarda il nuovo studio di fattibilità costerà circa 200.000 euro e ci impegniamo tutti a trovare le risorse per finanziarlo. Ognuno farà la sua parte, dalla Provincia, alla Regione alla Comunità Montana. Questa volta siamo tutti uniti"*.

FIORANO

Clara Poli: *"Diminuiamo la tassa sui rifiuti. Teb a Vertova? Ci sono tre priorità: svincolo di Cene, Ponte Nossa e strada della Valgandino"*

Clara Poli

Clara Poli non è una che non le manda a dire. E non si tira indietro neanche stavolta e così sulla questione del momento, e cioè sulla Teb che dovrebbe arrivare a Vertova, passando quindi anche per Fiorano ha la sua idea: "*Ci sono molte perplessità* – spiga la sindaca di Fiorano – *e io credo che prima di pensare a realizzare la Teb ci sono tre altre priorità e cioè lo svincolo di Cene, la zona di Ponte Nossa e la Valgandino. Prima bisogna pensare a questi tre interventi, nulla toglie alla buona idea di un tram sino a Vertova, magari anche fino a Clusone, ma per ora non è questa la priorità"*. E intanto Clara Poli annuncia la diminuzione delle tasse: "*Diminuiamo la Tari* – spiega Clara Poli – *grazie alla gestione della nuova piazzola rifiuti siamo riusciti in minima percentuale a ridurre la tassa sui rifiuti"*.

PEIA

La sindaca Bosio: *"Marinoni mi attacca per il mio passato in Convento. Lasci perdere la mia vita privata, ringrazio le persone che ho incontrato nel mio passato. E per quel che riguarda il Comune ecco la verità: opere, denunce e sulla palestra"*

Silvia Bosio, la sindaca di Peia, mostra gli artigli documentando però ragionamenti e accuse.

Perché se Peia è diventata una polveriera, secondo alcuni, è anche colpa di una minoranza che non avrebbe ancora digerito la sconfitta elettorale di ormai due anni fa e continua a sparare nel mucchio, anche sul personale e negli ultimi tempi era stata tirata in ballo anche la vita privata di Silvia Bosio, che per un certo tempo era stata in convento. E così la sindaca ha affidato la sua riposta ai social network e su facebook non va per il sottile: "*Premetto* – scrive la sindaca - *dicendo al capogruppo di minoranza che se c'è né uno "nervoso" in giro per il paese questo è solo lui che oltre che irrequieto si rivela ancora una volta persona incapace di confronto oggettivo e ripiega miseramente sulla vita privata esprimendosi in merito a realtà e persone senza la minima cognizione di causa. Questo mi da l'occasione per ringraziare e benedire ancora una volta tutte le splendide persone che ho incontrato in convento e che mi hanno insegnato a non reagire alle rozze provocazioni. Ma andiamo oltre perchè sono certa che la mia vita privata non interessa per nulla ai concittadini e sia solo l'ennesimo goffo e fallimentare tentativo per distogliere l'attenzione dai problemi reali"*. Firme false: "*Denuncia firme false: mai nessuno ha negato l'esistenza della denuncia, ma per chi è duro di comprendonio ribadisco il concetto, la denuncia c'è ma le persone indagate non sono ne il Sindaco ne gli amministratori di maggioranza bensi qualcun altro… Ad oggi la Procura non si è ancora espressa. Se Marinoni è l'unico ad affermare con certezza che le firme non sono dell'ex Tecnico comunale, be … questo la dice lunga su tutta la vicenda*". Pavimento della Palestrina: "*Con la dr.ssa Tosi, abbiamo abbondantemente usato buon senso e retta intenzione e lo dimostra il fatto che la Procura ha accolto pienamente la nostra tesi difensiva ed ha archiviato la pratica poichè le accuse nei nostri confronti sono apparse palesemente infondate. Ora saranno la dr.ssaTosi e i suoi "supporter" a dover rispondere della loro condotta. Marinoni invece spieghi perché alla signora Tosi è stato concesso l'uso gratuito del locale Palestrina, quando per lo stesso ambiente il Team Judo Valgandino, che utilizzava il locale per meno ore alla settimana, pagava? Nel solo anno 2008 il Team ha versato € 1000,00. Sulla base di questo dato cosa avrebbe dovuto versare la Sig.ra Tosi che ha utilizzato la Palestrina per 10 anni? Erano forse cittadini di serie B o meno degni quelli che frequentavano il corso di judo rispetto a chi frequentava il corso di danza?"*. Spese legali: "*Le spese legali del contenzioso sono state sostenute personalmente dagli amministratori coinvolti. La legge giustamente prevede questo in quanto in caso di condanna penale la responsabilità può essere addebitata solo a chi ha commesso il fatto. Allo stesso modo la legge invece prevede, per evitare che gli amministratori onesti restino in balia del primo che passa con denunce infondate, che nel caso in cui il reato non ci sia tali spese possano essere rimborsate. Se non fosse cosi non si troverebbe più nessuno disposto a rischiare tutto il suo patrimonio in avvocati senza averne colpa. Sarà nostra cura chiedere il risarcimento di tali spese a chi di dovere e alle condizioni previste dalla legge. La minoranza invece che si gloria di non aver mai speso soldi pubblici per gli avvocati, spieghi perchè negli anni 2010-2011 sono stati pagati € 5027,00 per "consulenze Politico Amministrative" ed altri € 2680,00 per pareri legali e non per affrontare contenziosi lasciati aperti dalle precedenti amministrazioni. Il tutto è documentato e verificabile consultando le determine conservate in comune"*. E Silvia Bosio snocciola le opere realizzate sinora: "*Parlano i fatti, in meno di due anni abbiamo ottenuto "a fondo perduto": € 215.000,00 per la riqualificazione energetica dell'edificio comunale , € 25.000,00 come contributo dalla Comunità Montana per la messa insicurezza del versante in località Boala.; € 10.800,00 sempre dalla Comunità Montana per la messa in sicurezza di un tratto di strada in località Bretelle. Per un totale di € 250800,00 totalmente a fondo perduto. Direi che per la poca esperienza che abbiamo e visti i tempi magri in materia di finanza pubblica, portare a Peia oltre 250000,00 € totalmente a fondo perduto per interventi utili e necessari sia davvero un'ottimo risultato. Inoltre senza contrarre mutui abbiamo assegnato lavori per: € 10.000,00 € per la progettazione degli interventi al cimitero*

€ 39.000,00 per il collettamento delle acque e la messa in sicurezza dei vialetti sempre del Cimitero

€ 34.000,00 per il rifacimento di un lotto di loculi

€ 10.000,00 per l'acquisto dell'auto della polizia locale

€ 8000,00 per l'acquisto del nuovo Server e di 4 nuovi PC

€ 4800,00 per accatastare la Palestra comunale, terminata nel lontano 2004 ma mai accatastata.

€ 6000,00 per le necessarie manutenzioni e l'Attestazione Energetica dei Miniallogi.

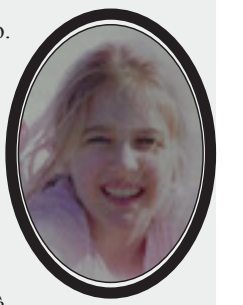
€ 30000,00 per la riasfaltatura di diversi tratti della rete viaria urbana.

€14800,00 per il rifacimento del muro della strada di fondovalle

Per un totale di oltre € 156000,00 totalmente senza mutui. Di questi la parte più consistente € 113000,00 è relativa al cimitero e agli asfalti". E la Bosio chiude con una stoccata*: "Nel frattempo ci siamo anche divertiti a fare qualche festicciola, e ne faremo altre, ma sempre rimboccandoci le maniche di persona e dimezzando i costi rispetto a quanto si spendeva in precedenza ed estendendo la partecipazione a tutta la popolazione"*.

FIORANO - MEMORIA

IL RICORDO DELLA PICCOLA AGNESE



Agnese e quel sorriso d'angelo. Agnese e quelle braccia che sono diventate ali. Agnese e quella voglia di vivere che si è trasformata in eternità.

Agnese che in un giorno di primavera, quando i fiori esplodono di colori e il vento diventa soffio di cielo è volata lassù. Ha preso la forma di un arcobaleno che illumina il cuore e il volto di tutti quanti le hanno voluto bene. E papà Marco, mamma Francesca e la sorellina Sofia hanno un angioletto in Paradiso. Un angioletto che fa da guscio e vento, fa da cuore e respiro, un angioletto che diventa vita eterna. Basterà alzare gli occhi al cielo per ritrovare il sorriso di Agnese, per sentire l'anima slacciarsi all'altezza del cuore e grondare amore.

AGNESE E IL SALUTO DEI BIMBI

Agnese Borlini, 10 anni, è morta improvvisamente nei giorni scorsi all'ospedale di Bergamo dopo un malore avuto qualche giorno prima. Agnese, frequentava la quinta elementare a Fiorano. Un dramma per tutto il paese, proprio nelle giornate del patrono di San Giorgio. E al suo saluto in chiesa, c'erano davvero tutti, e i bimbi della sua scuola e del paese hanno fatto volare in cielo tanti palloncini bianchi perché 'le braccia di Agnese sono ali e il cielo è la sua casa".

CASNIGO

IL CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA ENZO POLI CONTRO… LA MAGGIORANZA

ENZO POLI

"Il pasticciaccio del dipendente assunto ma che non ha mai lavorato per il Comune, questa amministrazione non sa affrontare i problemi"

"Questa è un'amministrazione dove si rinviano i problemi per paura di affrontarli, per incapacità di guardarli in faccia e questi sono i documenti che lo dimostrano". **Enzo Poli** è un consigliere… di maggioranza di Casnigo. Ma parla come se fosse di minoranza, lui, a cui da poco sono state tolte le deleghe in giunta.

Lui che è la spina nel fianco di una maggioranza che cerca di tenere i toni bassi ma che sta creando scontento e spaccature.

E così dopo gli attacchi dell'ex sindaco **Giuseppe Imberti**, che peraltro è stato uno degli sponsor dell'attuale sindaco **Giacomo Aiazzi**, adesso tocca a Enzo Poli.

E la questione riguarda un ormai ex dipendente comunale, che si è appena dimesso, anche a causa di questo polverone sollevato. *"In un momento in cui le amministrazioni non possono permettersi di assumere nessuno, e se qualcuno va in pensione non possono sostituirlo, Casnigo aveva un dipendente assunto che lasciava in un altro ente e lo ha fatto per anni"*. Il dipendente in questione, **E.P.** di Parre era arrivato a Casnigo anni fa con un concorso di mobilità volontaria, avrebbe dovuto fare il vigile in paese ma poi non se l'era più sentita e si era messo in aspettativa per un anno.

Successivamente aveva richiesto di essere trasferito temporaneamente presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria territoriale dello Stato di Bergamo. Non era quindi mai entrato in servizio in Comune a Casnigo.

Il Comune lo aveva autorizzato con decorrenza 16 febbraio 2013 per un periodo di un anno. Ma alla scadenza dell'anno, era stato prorogato di volta in volta per il 2014 e poi anche per il 2015. Si continuava quindi con deroghe ogni volta che scadeva la proroga: *"Di fatto* – spiega Poli – *questa situazione ha comportato per il Comune di Casnigo una carenza di personale e una grande sofferenza dell'organico di Polizia Locale venutasi a trovare ridotta del 50%. Quando ero ancora in giunta ho chiesto più volte di affrontare la questione, ma piuttosto che tentare di risolverla la rimandavano di volta in volta prorogando la cosa. Ma la proroga dopo i 3 anni non è più possibile"*.

Intanto Poli esce dalla giunta per altri motivi: "*Ma scopro che nonostante i tre anni già fatti, al dipendente vengono concessi altri 6 mesi di proroga"*. A questo punto Poli non ci sta e prepara una mozione che è stata discussa nei giorni scorsi nell'ultimo consiglio comunale: "*Dove il segretario comunale si è limitato a leggermi tutti gli articoli di legge che secondo lui spiegavano la situazione arrivando a sostenere addirittura che un regolamento comunale prevede che si possa andare oltre i tre anni. Ma come? da quando un regolamento comunale prevale su una legge nazionale? e in un momento come questo dove le amministrazioni comunali hanno carenza di personale questi si permettono il lusso di lasciare un dipendente per anni in mobilità in un altro ente?"*. Alla fine di tutto questo can can, forse per qualche pressione interna il dipendente ha preferito licenziarsi. Insomma, a Casnigo non c'è pace.

CASNIGO

La 'strada maledetta' di Casnigo. Non ci sono soldi per sistemarla si pensa ai dissuasori di velocità

La strada 'maledetta' tiene banco in Valgandino. Dopo l'ultima ragazza che è morta su quella che è una delle strade più pericolose della provincia di Bergamo, i sindaci hanno alzato la voce. Veramente la voce l'avevano alzata già da anni, alcuni contro l'amministrazione di Casnigo, quella di prima e quella di adesso, per non aver realizzato una rotonda in quello che è un crocevia di incidenti, soprattutto dopo la realizzazione del nuovo supermercato dove l'accesso e l'uscita sono pericolosi per gli automobilisti che non riescono a vedere bene chi scende e chi sale lungo la strada principale. Il sindaco di Leffe **Giuseppe Carrara** aveva anche inviato una lettera di fuoco contro Casnigo prima dell'ultimo incidente sostenendo di non essere stato coinvolto insieme agli altri sindaci della zona sulla questione e sull'utilizzo di alcuni fondi. Adesso dopo il sopralluogo della Provincia e considerato che di soldi non ce ne sono, si torna a parlare di sicurezza, e potrebbero essere realizzati almeno dissuasori di velocità: "*Non è certo la situazione definitiva o ideale* – fa sapere un sindaco della Valgandino - *ma almeno si comincia a mettere qualche pezza, perché il pericolo è sempre troppo alto"*. Quando e come verranno installati i dissuasori però ancora non si sa.

GANDINO – INTERVENTO LEGA NORD

"Scrivono che non sono state aumentate le tasse: per forza, sono al massimo consentito dalla legge! Sono entrati 350.000 euro ma non hanno ritoccato le tariffe. E' partita la campagna elettorale a favore di Masinari"

MARCO ONGARO

Approvato il Bilancio per l'anno 2016 a Gandino con nessuna novità. I lettori si chiederanno: quindi andrà tutto bene, visto che l'articolo del cronista del l'Eco di Bergamo riportava che a Gandino le tasse per il 2016 erano rimaste invariate. APPUNTO ! Purtroppo i gandinesi leggendo quelle righe pubblicate sul quotidiano provinciale hanno avuto l'impressione che l'amministrazione guidata da Castelli e dalla giunta composta dagli Assessori Picinali Rosaria, Tomasini Paolo e Marinari Maurizio avesse ben gestito il comune a tal punto che paradossalmente le tasse "non sarebbero aumentate". Partiamo dal principio fondamentale che a Gandino le tasse non possono essere aumentate in alcun modo in quanto da anni **abbiamo raggiunto il massimo consentito dalla legge italiana.** In secondo luogo, le ultime due amministrazioni di centro sinistra hanno pianto lacrime con i concittadini affermando che non potevano ridurre le tasse perché il comune doveva pagare troppi mutui.

Oggi nell'anno 2016, il bilancio del comune di Gandino si alleggerisce di circa 350.000 EURO di minori spese dovute alla cessazione di numerosi mutui. Però, CLAMOROSO, i nostri baldi amministratori non hanno ritoccato alcuna tariffa. La domanda ora è questa: ma cosa ne fanno di questi 350.000 EURO che da oggi avanzeranno? Alcuni comuni nelle stesse condizioni con minori rate mutuo al passivo, molto più lungimiranti di quello gandinese, hanno deciso, per esempio, : Pisogne di ridurre la tassa rifiuti del 10% - Gorno IRPEF -20% e Tari -12/-15% e via via altri. La Lega Nord in consiglio comunale ha chiesto più volte che le promesse fatte negli anni scorsi di abbassare le tasse, qualora ce ne fossero state le condizioni (bilancio 2016), venissero concretizzate con interventi in riduzione su Irpef e TASI, ma a Gandino interessi di parte hanno sopraffatto gli interessi collettivi. Purtroppo da Gandino nulla di tutto ciò: è partita la campagna elettorale a favore del nuovo candidato (si parla dell'assessore Masinari, in quanto Castelli pare si sia stancato). Tutto questo patrimonio verrà spalmato su vari capitoli di bilancio, per fare cassa, in maniera da accontentare il popolino, come usano definirlo loro, in cambio di un riconoscimento il prossimo anno. Infatti nessun intervento particolare su: ·

* i rifiuti, la cui gestione è allo sbando, da quando hanno istituito il nuovo sistema di tassazione, a firma Masinari. Infatti negli ultimi due anni lo "sforamento" della gestione del Sacco Gandino viaggia a due cifre percentuali, tanto ci sono i gandinesi che pagano la TASSA RIFIUTI. ·

* Gli incentivi per il centro storico, infatti da 12 anni a questa parte non sono state impostate politiche volte a favorire il recupero degli edifici. ·

* L'ambiente per il quale non esiste il competente assessore, nessuno si interessa della questione inquinamento e solo quando i cittadini cominciano a raccogliere le firme allora il sindaco si sveglia. Le valli sono sporche e nessuno pulisce. Le telecamere sono state posizionate da anni ma nessuno vigila. I controlli nessuno (il sindaco) li organizza. Abbiamo voluto controllare sul sito internet della lista Insieme per Castelli le loro promesse elettorali. Purtroppo il programma elettorale 2012 – 2017 non è più disponibile. Sarà una coincidenza. A noi invece sembra vogliano nascondere ai cittadini le mancanze di un centro sinistra molto in affanno: le promesse scritte vanno rispettate, ma se non ci sono più i cittadini non hanno modo di protestare.

segue dalla prima

Benedetta gente

non è edificante.

* * *

Roma appare sui sette colli che furono imperiali, passeggiamo per la via sacra del Foro e mi metto per qualche minuto nei panni di Orazio: "*Ibam forte via sacra...",* passeggiavo un giorno per quella strada lastricata che costeggia i templi e i tempi, dove si incrociavano seccatori "garruli" ma anche personaggi che non sapevano di scrivere la Storia e raccontare storie come quella appunto di uno che vuol essere raccomandato o di quel tipo che ti offre le mele minacciando, se le rifiuti, di darle ai porci, gente cosi che trapassa i secoli e te li ritrovi ancora, villani, strafottenti, menefreghisti, furbetti dell'urbe, arrampicatori, truffatori alla Totò che ti vendono la Fontana di Trevi con le monetine di chi crede alle cabale e anche agli oroscopi e ai liberi mercati che liberi sono solo di nome. Enormi masse di turisti che fanno la coda senza battere ciglio per entrare in Basilica e non credono ci siano alternative, c'è un'attrazione irresistibile per la legge del gregge, seguire la massa, se tutti sono da quella parte dev'essere per forza la retta via o almeno quella più conveniente. E così seguiamo il percorso della Porta Santa senza intoppi, senza coda entriamo in basilica con indulgenza verso di noi e verso la banalità delle scelte del gregge che ha sbagliato strada e sta ancora in coda. Adesso siamo fermi alla pensilina, cerchiamo chi vende i biglietti, un tabaccaio duecento metri più in là cerca di venderceli a 14 euro quando il costo complessivo sarebbe di 4 euro e mezzo. Si torna all'attesa del bus. Passano i minuti, chi va e chi viene e non passa il bus. Finalmente, eccolo. Il numero non è quello ma si sale, andremo dove ci porta il bus, ci facciamo largo per timbrare i biglietti. Gente che sorride, nessuno paga il biglietto a Roma, non c'è scritto sui giornali ma i romani hanno l'esenzione dal ticket e i turisti (quorum nos) lo imparano in fretta. La società pubblica che li gestisce si trova in un deficit pauroso e poi i sindaci chiedono allo Stato un decreto salva-capitale (capitale nei due sensi). Mattia spiega faticosamente con il suo inglese scolastico ma efficace (quarta elementare) a due anziani simpatici turisti inglesi (che abitano in un paesino vicino a Leicester, la città dello scudetto di Ranieri) che "No ticket Rome, Bergamo yes, no Rome", e quelli sgranano gli occhi e sorridono comprensivi verso i costumi italiani di cui forse sono stati informati fin dalla partenza. Chissà però, visti i "costumi" romani, compresi quelli grotteschi della rievocazione del "Natale di Roma", se al prossimo referendum sulla permanenza della Gran Bretagna nell'Unione Europea quei due voteranno per rimanerci. Basterà l'impresa di Ranieri con il Leicester per risollevarci agli occhi del mondo anglosassone?

Il bus che abbiamo aspettato a Roma per 37 minuti si ferma in una piazza e appena si aprono le porte a soffietto una signora dal basso insulta l'autista (donna) in romanesco per il ritardo insinuando che quella sia stata in giro a bersi con comodo un caffè. Per tutta risposta l'autista scende dal bus, le passa davanti senza proferire parola e va al bar a... bersi un altro caffè.

* * *

Votassi a Roma metterei una croce sulla speranza che il mondo vada alla rovescia, quindi per il verso giusto e voterei la Raggi che già nel cognome promette una spera di sole che illumina. Lo so, è dei 5 Stelle ma ha detto quello che non si può dire: "*Il Comune di Roma direttamente o con le società associate ha 50.000 dipendenti. Dovremmo mangiare sui marciapiedi...".* Su un marciapiede dormono stremati tre giovani, non badando alla pulizia e alla polizia che presidia la capitale. Hanno arrestato dei tipi che stanno dalle nostre parti e progettavano un attentato tra la folla della Porta Santa. Adesso capiamo la legge del gregge che faceva la coda dalla parte sbagliata. Ma se quelli volevano farsi saltare in aria in mezzo alla folla, avrebbero scelto il gregge... Mattia s'innamora dei dipinti di Raffaello, non gli piacciono i quadri di Caravaggio e non serve che gli racconti le storie delle trasgressioni del grande bergamasco. La Cappella Sistina lo sorprende senza entusiasmo, I muscoli michelangioleschi gli ricordano il wrestling.

Siamo la patria degli artisti che hanno abbellito il mondo e vengono da tutto il mondo per godersi i capolavori che abbiamo: il fatto che adesso esportiamo allenatori di qualità (Ancelotti e Mancini hanno vinto in Inghilterra dove allenano ora in Premier, la nostra Serie A, tre italiani, oltre a Ranieri anche Guidolin e tra poco Conte) significa che il mondo è degradato, o è l'arte che si è svilita se alle "corti" europee cercano artisti del calcio invece che scultori, pittori, musicisti e architetti. Non ricordiamo quando sia successo e dove, ma ci siamo persi il senso del bello e del brutto, del buono e del cattivo, insomma ci servirebbe mordere di nuovo il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, a costo di ricadere nel peccato originale.

* * *

Poi si torna a casa e c'è la cronaca locale delle nostre valli, non quelle romane, non quelle inglesi: "non tutti nella capitale nascono i fiori del male". Già, qualche malefatta senza pretese abbiamo anche noi qui in paese. In attesa che spunti anche dalle nostre parti un uomo "normale" che faccia ecccezione (un ossimoro). E ci strappi un sorriso.

segue dalla prima

SDRAIATA SUI SOGNI

contenerti. Mi si slaccia l'anima all'altezza del cuore. E grondo cielo. Come quando mi sdraio sfinita. Che della stanchezza mi piace l'arrendersi. Come quando riparto e vado oltre. Sempre. Che c'è un limite a tutto. Anche a porselo. Come quando sotto una pioggia primaverile mi siedo sola sul marciapiede e inchiodo incantata lo sguardo sulla strada dove dall'asfalto sbuca un fiore blu. Resiste al cemento e beve cielo. E chiudo gli occhi, e torno in mezzo alla gente. Ma sono altrove. In un bosco fitto di cielo. Una favola per tutti. Acqua di sorgente da ubriacarci tutti insieme di vita. Non ci sono sentieri in questo bosco. Si segue una stella, si ascolta il vento, semino pezzi di cuore dentro me. Tulipani che sbattono di vita. Distendo i miei sogni. E mi sdraio sopra.

Aristea Canini

segue dalla prima

MI SI E' FERMATO IL CUORE

In pratica avevamo un bel "vivaio" di giovani promesse che pilotavano delle moto da fuori strada.

E il mio staff quel giorno era partito per la Francia, importante appuntamento di "tappa" sul taccuino sportivo di quell'anno, io rimasi in Italia non ricordo il perché, così che un mattino di un sabato, approfittando di un "muletto" da gara (seconda moto) lasciato a casa da uno dei nostri piloti, mi accordai con mio fratello e due amici per andare a scorazzare un poco nei monti vicino a dove si abita.

Rinverdire così i fasti di un passato non troppo lontano era il tema di quel giorno, e devo dire che a mezzo secolo d'età raggiunto, mi comportai dignitosamente se non addirittura di più, considerando che uno dei due amici era un ex campione di specialità e non fu facile stargli a "ruota".

Ma il destino era già scritto, e ressi sino al pomeriggio, aizzato da altri amici motocrossisti a dare sfoggio di quanto potessi dare, non avevo fatto i conti con la carta d'identità e con qualche birra di troppo, presi uno curva all'inglese, ma si era in Italia, e un'auto che sopraggiungeva nel suo giusto senso di marcia, me la ritrovai di fronte, inutile il tentativo di frenare, di sterzare o almeno in qualche modo evitare l'ostacolo, ci finii proprio contro, di petto, un "bel" frontale. Risultato, bacino spezzato, grave emorragia interna, contusioni varie.

Fermo a terra ad aspettare l'arrivo di un'autoambulanza e mia moglie alla quale chiesi scusa per ciò che avevo combinato pensando non ce l'avrei fatta. Me lo ricordo bene quel maggio, piovoso come pochi, camino acceso tutti i giorni, preghiere quotidiane perché trovassi la forza nel dolore più atroce di far passare un'altra notte, aspettando l'arrivo del mattino quando Elsa, che allucinato scambiavo per un Angelo Bianco, mi portava il sollievo di due potenti iniezioni antidolorifiche per affrontare il giorno. Così per cinquanta interminabili giorni immobile e accudito amorevolmente dalle cure della mia dolce e paziente compagna di vita.

Di colpo, all'improvviso, era crollato un sistema di vita, durò per circa un anno e mezzo, nel frattempo pensavo a cosa potessi fare di nuovo, mi inventai un altro modo di stare al mondo. Pensai, scrissi, lessi, pregai.

Mi resi ben presto conto che la crisi è solo un'altra opportunità per chi non vuole sia finita, non mi sono arricchito in denaro, ma molto di più, mi sono rimesso in gioco, come chi perde un lavoro, come chi si ritrova con un pugno di mosche in mano, come chi disperato tenta il tutto per tutto per non morire, e non parlo fisicamente, ma moralmente che spesso è molto peggio, e ancora lotto, combatto per il futuro e per rispetto di me stesso e di chi ancora mi dà fiducia. Non è mai finita, finisce solo quando una persona decide lo sia. Per un po', si sono fermate le gambe, non il mio cuore, non la mia mente, uguale che morire con il corpo, ma non con l'anima.

Annibale Carlessi

Editoriali

IL SINDACO

TERZI PROMETTE AGLI ALBINESI "UNA PRIMAVERA/ ESTATE EFFERVESCENTE"

"Fra poche settimane partono tutti i cantieri, lavori per 1.300.000 euro"

Pista ciclabile della Valle del Lujo: *"Con la variante approvata la pista sarà più sicura, più bella e meno costosa"*

(AN-ZA) – "*Signore e signori, che le danze abbiano inizio!*". Suona più o meno così l'annuncio del sindaco di Albino **Fabio Terzi**, che si appresta ad aprire un gran numero di cantieri sull'ampio territorio da lui amministrato. Si tratta dei lavori (per un totale di 1.300.000 euro) che sono stati resi possibili dall'utilizzo dell'avanzo di bilancio. Le gare d'appalto sono state bandite alla fine del 2015.

"*Abbiamo assegnato in via definitiva tutte le opere pubbliche* – spiega il sindaco Terzi – *e i lavori sono stati assegnati ai vincitori dei relativi bandi. Si tratta, come avevo già annunciato mesi fa anche al vostro giornale, di una serie di opere pubbliche importanti e attese*".

In questo lungo elenco di lavori pubblici troviamo la realizzazione di nuovi parcheggi in alcune zone della cittadina, ad esempio presso l'ufficio postale della Valle del Lujo; l'asfaltatura del parcheggio vicino alla stazione Teb, attualmente interrato; l'abbattimento delle barriere architettoniche, per i marciapiedi e per l'incrocio nei pressi del cimitero del capoluogo, dove saranno realizzati un nuovo marciapiede e alcuni attraversamenti pedonali; la realizzazione di una rotatoria al posto del pericoloso incrocio tra Via Pradella e Via Pertini, sulla strada che porta a Cene; l'efficientamento energetico (cappotto e sostituzione dei serramenti) dell'edificio che ospita le scuole medie di Abbazia, che accoglie gli studenti di tutta la Valle del Lujo; un intervento al centro sportivo Rio Re, dove saranno realizzati un campo da calcio sintetico a sette, nuovi spogliatoi, la copertura della tribuna e la sede dei volontari della Protezione Civile di Albino; la realizzazione di una tettoia che andrà a coprire il campo da basket che si trova nel parco Alessandri e che viene utilizzato come area feste.

Quando cominceranno (e quando finiranno) i lavori?

"*Cominceranno fra poche settimane. Diciamo che avremo una tarda primavera/estate effervescente con tutta una serie di cantieri che saranno aperti*".

Un'altra opera molto importante e attesa è il completamento della pista ciclopedonale della Valle del Lujo.

"*I lavori sono ripresi nelle settimane scorse e a luglio sarà utilizzabile* – spiega Terzi - *anche se l'inaugurazione avverrà dopo, magari ad agosto. Abbiamo approvato una variante al progetto, che consentirà di attraversare la strada provinciale senza pericoli. Il precedente progetto prevedeva un attraversamento a raso nei pressi del pericoloso incrocio tra via Pradella e via Pertini, in pratica la strada che porta a Cene. La variante che abbiamo approvato prevede invece un sottopasso che consente di attraversare la strada in piena sicurezza. Tra l'altro, il nuovo tracciato della pista ciclopedonale è migliore anche dal punto di vista ambientale e paesaggistico, perché si procederà lungo il bosco. E il bello è che la variante è a costo zero*".

Perché? "*E' a costo zero perché il sottopasso che abbiamo previsto costa meno del ponte che avremmo dovuto realizzare per passare sulla sponda sinistra del torrente Lujo. Il costo del ponte sarebbe stato di 150.000 euro, mentre il sottopasso costa 100.000 euro. Quindi, ricapitolando, con la variante da noi approvata avremo una pista ciclopedonale più sicura, più bella e meno cara. Meglio di così…*".

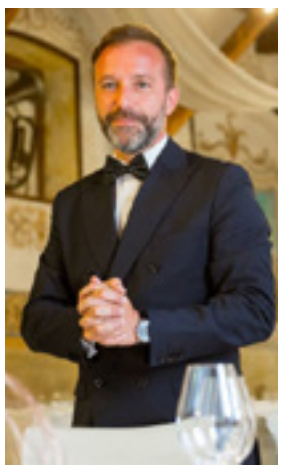
"LE BOTTEGHE DI ALBINO"

Giuseppe Duci prende il posto di **Manuela Poli** alla guida dell'associazione. *"Oltre 100 iscritti in una settimana. Vogliamo avere la massima adesione da parte dei commercianti"*

Sergio Tosini

L'associazione "Le Botteghe di Albino", che riunisce i numerosi commercianti albinesi, ha un nuovo presidente ed un nuovo direttivo, eletti nelle scorse settimane.

Il nuovo presidente è **Giuseppe Duci**, che ha sostituito **Manuela Poli**. Il direttivo, che resterà in carica tre anni, è invece formato da **Danilo Pasini**, **Michele Carrara**, **Monica Tinti**, **Ilario Busetti**, **Silvio Zanga**, **Grazia Gandossi**. L'obiettivo dell'associazione "Le Botteghe di Albino", nata nel 1986, è quello di avere la massima adesione da parte dei commercianti e di promuovere iniziative che valorizzino il territorio di Albino.



Beppe Duci, 45 anni, proviene da una famiglia di commercianti (i genitori avevano infatti una cartoleria), è felicemente sposato con Fiorenza ed ha due figli. Da sempre appassionato di musica, in gioventù ha fondato diversi gruppi musicali.

E' uno che in questi tempi di crisi non ha avuto paura ad inseguire i suoi sogni e il lavoro se lo è inventato davvero. Dopo il diploma di Ragioneria inizia a lavorare come agente di commercio e nel 1997 decide poi di valorizzare questa sua grande passione per la musica e di fare il lavoro che a sempre sognato. Apre la sua partita Iva e diventa operatore dello spettacolo.

Nel 2014, insieme all'amico **Fabio Gualandris**, crea su Facebook il gruppo "Sei di Albino se".

Una pagina rivolta a tutti gli albinesi, dove ognuno può mettere foto o filmati, informare sulle varie iniziative che si fanno in paese, raccontare aneddoti interessanti che riguardano il presente, ma anche il passato di Albino. Una pagina che in poco tempo è arrivata a 3.200 iscritti e che in questi due anni è diventata un punto di riferimento per tutti i cittadini di Albino.

Partirà da questa bellissima esperienza di "Sei di Albino se" il nuovo corso di Duci alla guida dell' associazione "Le Botteghe di Albino". La pagina Facebook diventerà un punto di riferimento per tutti i commercianti, dove si potranno pubblicizzare le varie iniziative e fare proposte per migliorare la vita del paese.

L'idea dell'associazione è però anche quella di fare anche un giornale periodico bimestrale gratuito di 10 mila copie, dal titolo "Sei di Albino se 2.0", per pubblicizzare meglio tutte le attività. Per quel che riguarda le attività di quest'anno, ci saranno ancora, come gli altri anni, lo Shopping Festival a luglio, la festa di Halloween a ottobre ed il Christmas Village a Natale. Ci sarà anche una nuova ed importante iniziativa, chiamata "Il Last minute sotto casa", dove gli albinesi, tramite un'applicazione sullo Smartphone, potranno avere in tempo reale le offerte dei prodotti freschi dei negozi del paese.

L'auditorium di Albino era gremito martedì 19 aprile alla serata di presentazione del nuovo direttivo. Erano presenti anche il sindaco **Fabio Terzi**, l'assessore al Commercio **Cristiano Coltura** ed i consiglieri comunali e, forse, essere riusciti a riunire i commercianti di Albino tutti insieme in una sola serata è stato già di per sé un grandissimo successo.

All'entrata alcune ragazze prendevano i nominativi e chi voleva poteva già iscriversi all'associazione. 30 euro un bollino all'entrata del negozio in base alla categoria, per cercare di fare qualcosa insieme e contare di più. All'inizio della serata c'era un video prestato da alcuni privati che faceva vedere il Carnevale di Albino nel 1953, quando in via Mazzini, nel centro storico, c'era ancora il tram elettrico.

Durante la serata è stato presentato il programma dell'associazione e il nuovo logo: un 'effige con un quadro del pittore Giovan Battista Moroni e, sotto, un codice a barre.

"Oggi ho avuto un attacco di asma – dichiara il sindaco Terzi - *e non avrei dovuto essere qui. Così tanta gente non me la aspettavo; non mi iscriverò alla pagina Facebook di 'Sei di Albino se' perché non ho molta dimestichezza coi social network. Gli strumenti tecnologici come Internet sono importanti, ma ciò che conta soprattutto è il cuore. Speriamo che ci possano essere tanti nuovi iscritti alla associazione e che questa possa essere un motore per Albino. Noi, come Amministrazione Comunale, abbiamo sempre sostenuto i commercianti e ci teniamo ad organizzare il centro storico in modo corretto per fare contenti tutti. Voi commercianti, coi vostri negozi, siete i primi che presidiano il territorio e cercheremo di venire incontro alle vostre esigenze e siamo in attesa di novità*".

Soddisfatto anche il nuovo presidente Beppe Duci. "*Abbiamo tante idee e invitiamo tutte le società sportive alle iniziative che faremo. Sono molto contento, perché grazie alla serata di presentazione e al tam tam in paese siamo arrivati già ad oltre 100 iscritti in una settimana. Il mio ruolo sarà quello di coordinare ed organizzare gli eventi e di relazionarmi con l'Amministrazione Comunale. L'obiettivo dell'associazione è quello di avere la massima adesione da parte dei commercianti, fare iniziative che coinvolgono tutto il paese e coinvolgere inoltre dei cittadini albinesi che abbiano voglia di mettersi in gioco consolidare gli eventi che ci sono e crearne di nuovi*".

SCANZOROSCIATE

IL GRANDE BALZO IN SERIE D DELL'US SCANZOROSCIATE CALCIO

La gioia del presidente Flavio Oberti: *"Una sorpresa, non l'avremmo mai immaginato. Non avevamo neanche la maglietta celebrativa. L'impianto è però inadeguato per la serie D. Valuteremo la situazione, ma intanto ci godiamo il momento"*

Un grande, storico balzo in avanti ha portato l'U.S. Scanzorosciate Calcio dall'Eccellenza alla serie D. Un salto nella storia di questa società.

La squadra scanzese vinto il campionato di Eccellenza con 71 punti; un successo meritato e inaspettato. Sì, perché nessuno si immaginava una promozione in serie D, come conferma lo stesso presidente **Flavio Oberti**.

"*E' stata una sorpresa, non l'avremmo mai immaginato. All'inizio della stagione noi sapevamo già di avere una buona squadra, ma pur sempre una squadra di metà classifica. All'inizio abbiamo poi fatto quattro vittorie di fila e abbiamo chiuso il girone di andata a 34 punti. Eravamo secondi in classifica.*

Pensavamo perciò di arrivare al terzo o quarto posto, ma si sa che l'appetito vien mangiando. Pensi che non avevamo neanche la maglietta celebrativa".

Il clima a Scanzorosciate è, ovviamente, festoso. Sorge però un interrogativo. La promozione in serie D non sarà uno scalino troppo alto? Un conto è l'Eccellenza, un conto la serie D.

"*L'impianto non è adeguato per la serie D e sarebbero necessari interventi radicali e costosi. Il Comune non può sostenere tali spese, quindi valuteremo la situazione. In teoria si potrebbe fare la serie D giocando fuori paese o in paese ma a porte chiuse; soluzioni che non ci piacciono. Inoltre, anche il budget andrebbe raddoppiato. Insomma, la situazione va valutata ma intanto ci godiamo il momento*".

La U.S. Scanzorosciate Calcio è una realtà importante nel panorama calcistico bergamasco. Ha ben 11 squadre: la prima squadra, la Juniores, due squadre di Allievi, due di Giovanissimi, due di Esordienti, tre di Pulcini. E, in più, c'è la Scuola Calcio.

"*Noi puntiamo molto sui nostri giovani*". Nel dirigere la grande società calcistica dello Scanzorosciate, Oberti è coadiuvato da una cinquantina di dirigenti. Uno staff importante ed efficiente per una società che è diventata l'orgoglio dell'intera Bergamasca.

IL SINDACO

Davide Casati: *"La promozione in serie D è un evento storico che ci rende orgogliosi"*

Il sindaco di Scanzorosciate **Davide Casati** ha militato per diversi anni nella locale squadra di calcio che ha fatto lo storico salto in serie D. Il suo, quindi, non è solo il commento di un sindaco, ma anche di un tifoso e di un giovane appassionato, di uno che ama l'U.S. Scanzorosciate.

"*La promozione in serie D è un evento storico e inaspettato che mi rende molto orgoglioso come sindaco di Scanzorosciate. Tra l'altro, io ho giocato lì per tanti anni. Sono quindi molto felice e orgoglioso del risultato raggiunto dalla nostra società sportiva. E' un risultato che mette in mostra come sia gestita bene la società, come tutti abbiano lavorato bene, mettendoci tanta passione e sacrificio. La nostra è un società sportiva che non ha mai trascurato il settore giovanile e questo è molto importante, perché coinvolge quasi 250 ragazzi. Tutti, dirigenti, allenatori e calciatori hanno sempre lavorato stando con i piedi per terra, in modo serio e ora sono stati premiati con questa storica promozione in serie D. Tra l'altro* – sottolinea il primo cittadino – *il passaggio in serie D non era un obiettivo prefissato*".

La promozione ha scatenato l'entusiasmo degli abitanti di Scanzorosciate. "*Sì, ha fatto scattare l'orgoglio di tantissime persone, anche di chi non è appassionato di calcio*".

ALBINO – PARROCCHIA SAN GIULIANO

Prime Comunioni per 59 giovanissimi albinesi

Il prevosto di Albino **don Giuseppe Locatelli** ha amministrato domenica 1 maggio il sacramento della Prima Comunione a 59 bambini albinesi. La solenne cerimonia si è svolta nella chiesa prepositurale di San Giuliano, colma di fedeli che hanno condiviso la festa gioiosa dei bambini, dei loro familiari e dei catechisti che li hanno preparati per questo importante appuntamento di fede.

(**Foto Breda**)

ALBINO - CENTRO ANZIANI

L'assessore Esposito incontra gli anziani albinesi, che chiedono una nuova sede

Sergio Tosini

Una sede nuova tutta su un piano e non divisa in varie stanze e stanzine come quella attuale dove poter fare tutte insieme le attività.

E' questa la richiesta che molti anziani hanno rivolto all'assessore ai Servizi Sociali e vicesindaco di Albino **Daniele Esposito** nell'incontro annuale in associazione.

Durante l'incontro, l'assessore ha illustrato i vari servizi e iniziative che il Comune metterà in campo a favore degli anziani.

Per quel che riguarda i servizi offerti alla popolazione anziana (pasti a domicilio, assistenza domiciliare, ecc), il Comune di Albino nel mese scorso ha approvato un nuovo regolamento che cambia il sistema di pagamento di tutte le tariffe, facendo pagare in base al reddito effettivo.

Sono state confermati il telesoccorso realizzato in collaborazione con la Croce Rossa di Gromo, rivolto agli anziani soli, ed il servizio Anteas, realizzato in collaborazione con il sindacato Cisl di Comenduno, che si occupa di portare in ospedale gli anziani che ne hanno bisogno.

Tra i nuovi progetti ci sarà l'iniziativa "Custodia Sociale", dove alcuni ragazzi che fanno il servizio civile andranno gratuitamente nelle case degli anziani per assisterli nei loro bisogni. Ci sarà poi un importante progetto che partirà a settembre in collaborazione con l'Università di Bergamo e l'Ordine dei Medici, che prevede dei percorsi personalizzati di ginnastica per gli anziani dai 60 anni in su.

Un'altra nuova iniziativa riguarda il progetto di "Contrasto al gioco d'azzardo", tematica dove purtroppo anche gli anziani sono coinvolti. Per realizzare questo progetto il Comune ha vinto un bando regionale e l'iniziativa si farà in collaborazione con altri Comuni della Valle Seriana tramite serate che parlano di questo tema e alcune mostre.

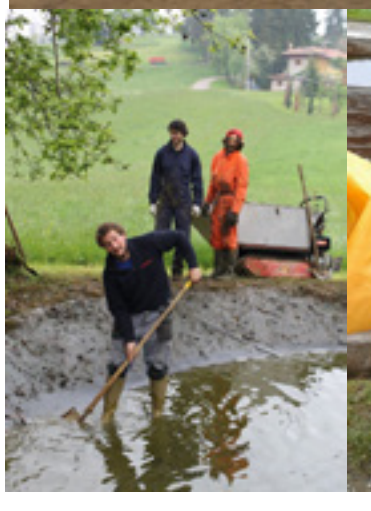
Durante l'incontro si è poi parlato dei rapporti dell'associazione con la Casa Albergo e l'Infermeria Honegger e della festa degli anziani a maggio.

L'assessore ha chiesto se ci fossero dei volontari per la Casa Albergo e per il piedibus, il servizio che accompagna i bambini a scuola. Per quel che riguarda le richieste all'assessore, il volontario **Leonardo Beretta** ha spiegato che "*la nostra sede è piccola e gli ambienti sono poco aggreganti; vorremo avere tutto su un piano unico dove poter fare tutte le nostre attività, chiediamo inoltre al Comune di poter mettere delle assi di legno nel cortile dietro l'associazione per poter ballare il giovedì sera nelle sere d'estate, visto che ora per ballare il liscio dobbiamo andare al palazzetto pagando nove euro l'ora*".

L'assessore Daniele Esposito ha dichiarato che"*l'incontro con gli anziani è stato veramente interessante e coinvolgente, ricco di spunti; per le prossime attività sulla sede verificheremo la possibilità di accedere a bandi sovracomunali*".

RANICA

La fontana realizzata dai volontari alla "pozza del colle" ranichese



Una bella sorpresa per chi, con l'arrivo della bella stagione, vorrà fare una escursione a piedi o in bici sul colle di Ranica. Un gruppo di volontari ha infatti realizzato una fontana A.I.B. (Anti Incendi Boschivi) alla "pozza del colle". Un grazie a tutto il gruppo di volontari che ha pulito la pozza e posato la fontana che d'ora in poi fornirà acqua freschissima.

"ALZANO VIVA"

Gabriele Orlandi si toglie i sassolini dalle scarpe "Alternativi alla Lega, ma il PD sta dando prova di scarsa coerenza e visione. La loro candidata è rispettabilissima, ma era già stata 'scartata' in passato". CicloNowak? *"No, il suo vero nome è 'CicloBertocchi'! Bufala inventata... con un tratto creativo"*

Bassa Valle Seriana

Come mai siete "partiti senza partiti"?

"*E' stata* – spiega **Gabriele Orlandi**, presidente dell'Associazione Alzano Viva, che sostiene la candidatura dell'ex sindaco **Annalisa Nowak** - *una necessità dettata dall'esperienza maturata durante e all'epilogo dell'Amministrazione precedente. La responsabilità di quella modalità improvvisa ed inopportuna di arrivare al commissariamento è dei consiglieri che si sono dimessi: formalmente, perchè la causa di commissariamento tecnicamente è stata proprio nelle loro dimissioni (per gli appassionati ed i meticolosi, lo scioglimento è avvenuto per quanto previsto agli Artt. 38.8 e 141 del Testo Unico Enti Locali, il sindaco non c'entra...); e soprattutto politicamente, perchè dopo le dimissioni annunciate dalla Nowak, rassegnate a gennaio dopo settimane di paziente ascolto e conciliante accoglienza delle sempre crescenti richieste del PD, ci sarebbero stati altri venti giorni per poter tentare un ulteriore dialogo, buttati al vento proprio dalle dimissioni dei consiglieri. Evidentemente, la genuina volontà di trovare un compromesso era solo da una parte, ma per andare d'accordo bisogna essere in due...* ".

Quindi, con il PD siete in rotta di collisione? "*No, noi non siamo in rotta di collisione con nessuno, semmai proponiamo un modo diverso di governare, fortemente alternativo alla Lega e ai suoi alleati. Purtroppo è il PD stesso che semmai sta dando prova di scarsa coerenza e visione: ha sostenuto le istanze di alcuni suoi rampolli locali e di consiglieri che sino al momento delle dimissioni avevano brillato solo per assenza, nel migliore dei casi facendo 'tappezzeria': se non mi crede si vada a vedere i registri presenze ed i verbali delle riunioni delle commissioni e del Consiglio Comunale. E quindi si fa fatica a capire come mai oggi il PD, senza nemmeno metterci il simbolo, sostiene come candidato sindaco una figura umanamente rispettabilissima, ma che era già stata 'scartata' in passato quando si sceglievano i papabili consiglieri*".

Avete più volte affermato che la vicenda della ciclovia è una bufala. Secondo lei, è stata una vicenda che ha inciso nell'accelerazione della crisi del gennaio scorso? "*Intanto la chiami pure con il suo vero nome: 'CicloBertocchi'! Questo per riconoscere la paternità di quella che lei ha giustamente definito 'bufala': il consigliere della Lega se l'è infatti inventata con un tratto 'creativo', tracciato a mano su una mappa, nemmeno del catasto, ma ricavata da Google. Non esiste alcuna ciclabile lunga 3 km, e tutta la 'querelle' sulla Nowak che la boicotterebbe per preservare 20 metri di terreno incolto è davvero poco credibile. Nei giorni scorsi abbiamo per curiosità provato a seguire il tragitto segnato nella mappa di Bertocchi, i malcapitati che avevano creduto nell'esistenza di una ciclovia si sono dovuti 'cammellare' la bici tra proprietà private attraversando cortili, vigne, prati e boschi nonché lungo spezzoni incoerenti di strade asfaltate, percorsi pedonali gradinati che finiscono nel nulla oppure arrampicarsi su ripidi sentieri. Sicuramente dalle imprecazioni che ho sentito in quel frangente direi che non hanno apprezzato l'equivoco. Tra l'altro anche tecnicamente si è fatta volutamente confusione, parlando a vanvera di una variante al PGT quando invece si trattava dell'obbligo di valutare se recepire le oltre 40 osservazioni dei cittadini per poi approvare definitivamente un PGT realizzato proprio dalla giunta leghista di cui Bertocchi era assessore all'Urbanistica. Tra le decine di osservazioni non ve ne erano da parte della famiglia Nowak mentre due interessavano proprietà confinanti alla loro. E il colmo è che, a seguito dell'accoglimento di queste due osservazioni, la famiglia Nowak non solo non ha avuto alcun beneficio, ma si è già impegnata a cedere a titolo gratuito al Comune una porzione della sua proprietà per la realizzazione di un appropriato collegamento pedonale conseguente alla modifica del tracciato dovuta alle istanze dei suoi vicini...*".

Se il fronte del centrosinistra si spacca, la Lega però è data per favorita. "*Certo che se l'alternativa alla Lega è frammentata, loro partono super-favoriti. Però noi siamo l'alternativa vera, con progetti concreti già 'collaudati' nella precedente gestione. Stavolta saremo al riparo da decisioni che vengono prese in altri luoghi. Poi la nostra lista, con molti giovani davvero in gamba, è fatta di residenti in Alzano (e poi vedremo quanti 'oriundi' ci saranno nelle altre) e nessuno opererà con logiche spartitorie, o per fare carriera nel partito. La Moretti, dopo essersi autodefinita su queste pagine a corto di esperienza, ha dichiarato su Facebook che chiederà le priorità ai cittadini: mi sembra quindi davvero una candidatura confusa e fragile nella prospettiva di dover gestire problematiche complesse e di rispondere ad esigenze che a noi invece paiono chiare, e a cui intendiamo dare risposte altrettanto chiare, lontane da logiche spartitorie relative a poltrone ed a gettoni di presenza. E soprattutto molto diverse da quelle che propongono la Lega ed i suoi alleati*".

Una campagna elettorale che si preannuncia al veleno? "*Francamente non mi pare e mi auguro sinceramente di no, per il bene di Alzano. Se poi il veleno lo portano altri, noi risponderemo con l'antidoto dei fatti. Cercheremo comunque di spiegare le nostre ragioni, consapevoli dei nostri limiti, ovvero di non essere vicini né graditi ai 'poteri forti', con cui sappiamo dialogare nel rispetto dei ruoli, ma senza compiacenza o arroganza. Abbiamo davanti una sfida molto dura, sappiamo di partire in forte svantaggio ma la prospettiva della rimonta ci appassiona e ci motiva. E chi avrà la pazienza di ascoltarci senza pregiudizi vedrà che qui c'è molta sostanza e poche chiacchiere*".

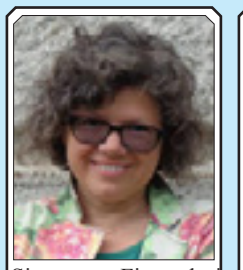
In cosa vi distinguete dalle altre liste? "*Per la visione verso il futuro, ampliata a tutti. Sappiamo che la vera nostra risorsa è l'eccezionale quantità e qualità di elementi che caratterizzano gli spazi urbani e circostanti: il favoloso patrimonio artistico ed architettonico, il meraviglioso parco, i due auditorium, la biblioteca, gli ostelli di Olera e Monte di Nese, gli spazi dell'archeologia industriale, i musei, gli impianti sportivi, i sentieri, il paesaggio naturale. Mettere questo a sistema significa costruire coesione sociale avendo come fine l'attrattività del territorio, quindi la crescita collettiva, la miglior qualità della vita ed il benessere di chi abita o visita la città. Combiniamo* – conclude Orlandi – *l'esperienza e la professionalità di Annalisa Nowak e della sua squadra con l'autonomia dai partiti, la capacità di dialogo, la competenza e la trasparenza nel prendere le decisioni*". La lista dei candidati di "Alzano Viva – Nowak Sindaco" sarà presentata pubblicamente mercoledì 11 maggio alle ore 18,30 presso il Jumbo Bar di Alzano, nella piazzetta adiacente il Municipio. L'incontro, tempo permettendo, si svolgerà sulla terrazza del bar e sarà accompagnato da un po' di musica di sottofondo. Ai partecipanti sarà offerto un aperitivo.

ALZANO VIVA
NOWAK
SINDACO

CANDIDATO SINDACO:
ANNALISA NOWAK

Annamaria Ferrario

Cristina Oprandi


Simonetta Fiaccadori

Melania Thiella

Cristina Bergamini

Chiara Foresti

Dalida Panseri

Paola Fiammarelli

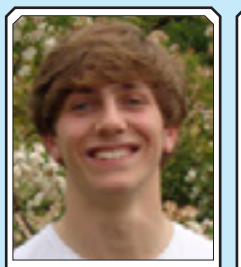
Maurizio Panseri

Gianpaolo Piccoli

Angelo Gregis

Angelo Marenzi

Roberto Epis


Mattia Morlotti

Emanuele Munaretto

Marco Magri

ALZANO

Prime Comunioni ad Alzano Maggiore

Domenica 1 maggio la comunità di Alzano Maggiore, la più importante delle Parrocchie presenti sul territorio comunale alzanese, si è ritrovata nella bellissima chiesa di San Martino per la cerimonia delle Prime Comunioni. La celebrazione è stata presieduta dal prevosto **don Filippo Tomaselli**, che l'anno scorso ha preso il posto di **don Alberto Facchinetti**. Il sacramento dell'Eucarestia è stato amministrato a 48 bambini, circondati dall'affetto di genitori, parenti e dell'intera comunità alzanese. (**Foto Magia di Alborghetti**)

ALZANO

Il trono alzanese conteso da un cavaliere e due dame. Centrosinistra diviso tra Annalisa Nowak e Loretta Moretti, centrodestra unito sotto le insegne di Camillo Bertocchi, che può contare sulla presenza in lista del "Signore degli Anelli"

Lista "Camillo Bertocchi Sindaco: CANDIDATO SINDACO Camillo Bertocchi - CANDIDATI CONSIGLIERI: Roberto Anelli - Mattia Amedeo Baldis - Cinzia Bendotti - Lorenzo Bergamelli - Simone Biava - Elena Bonomi - Mariangela Carlessi - Roberta Angelica Contessi Manenti - Erika Curnis - Fabrizio Lavetti - Aimone Lorenzi - Orietta Pinessi - Pietro Ruggeri - Marco Verzeroli - Vladimiro Volpi - Giovanna Zanchi

(AN-ZA) – Alla fine, come previsto, quella alzanese sarà una corsa a tre tra l'ex sindaco **Annalisa Nowak**, l'ex assessore **Camillo Bertocchi** e la new entry **Loretta Moretti**.

Un cavaliere e due dame che il prossimo 5 giugno si contenderanno l'ambito trono alzanese.

L'ex prima cittadina si presenta alla guida della lista civica "Alzano Viva – Nowak Sindaco" in cerca della rivincita dopo la prematura fine dell'esperienza della sua Amministrazione Comunale.

La presenza di questa lista disturba (e non poco) i piani del Partito Democratico e di "Gente in Comune". Tra l'altro, nella lista Nowak è presente una persona che è stata corteggiata incessantemente dal PD, ma inutilmente.

Gli ex alleati della Nowak si affidano ad un'altra donna altrettanto battagliera. La lista "Loretta Moretti Sindaco" intende raccogliere lo spirito di cambiamento che nel 2014 aveva portato il centrosinistra alla guida della città di Alzano, facendo passare l'idea che Nowak rappresenta un fallimento amministrativo e Bertocchi rappresenta il passato. Che poi gli elettori alzanesi credano veramente che la lista Moretti rappresenti il nuovo... è tutto da verificare.

Il centrosinistra e il PD non hanno sicuramente fatto una bella figura nei mesi scorsi e la memoria dei cittadini non è molto corta!

Dal canto suo, Bertocchi può contare sulla compattezza del popolo di centrodestra; lui sembrerebbe il favorito, perlomeno sulla carta. Nella lista "Camillo Bertocchi Sindaco" si nota anche l'importante presenza del consigliere regionale ed ex sindaco **Roberto Anelli**.

"Il centrodestra si presenta compatto al prossimo appuntamento elettorale – dichiara Bertocchi - *per tornare a governare il Comune garantendo stabilità, qualità e concretezza nell'azione amministrativa, quello che è mancato in questi due anni. L'esperienza del centrosinistra è stata disastrosa*".

CANDIDATO SINDACO: LORETTA MORETTI

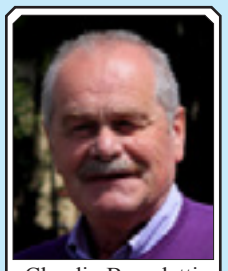
Martina Mismara

Mauro Gritti

Angela Benigni

Cesare Carminati

Chiara Ferraro


Claudio Benedetti

Gianandrea Morzenti

Giambattista Acerbis

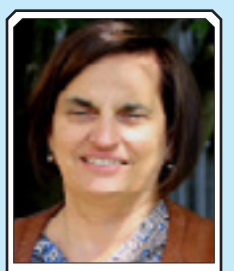
Luigina Colia

Daniele Idà

Francesco Carrara

Francesco Ludrini

Franco Paris detto Livio


Maria Ida Rossi

Giuseppina Regazzoni detta Pinuccia

Mario Zanchi

FONDAZIONE A.J. ZANINONI

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 1980 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Sui valori di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadini e cittadini consapevoli, non solo produttivi ma anche socialmente responsabili.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita, a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche, ad analizzare i mutamenti del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi, a favorire opportunità equilibrate e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita i quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni

www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a info@fondazionezaninoni.org

NEMBRO

Cancelli lancia il PGT "verde"

"Il territorio va preservato, sono finiti i tempi in cui per incassare più soldi si consentiva di edificare ovunque". Sul bilancio sociale: "A Nembro gli stranieri sono calati dal 9 all'8,4% nell'ultimo anno"

(AN-ZA) – Quello che la Giunta guidata dal sindaco **Claudio Cancelli** ha presentato in Consiglio Comunale a fine aprile può essere definito un vero e proprio PGT "verde", che prevede la riduzione delle volumetrie. La variante al PGT è stata poi discussa e approvata con i voti dei consiglieri di maggioranza e l'astensione di quelli delle due minoranze nembresi.

Quali sono i punti salienti di questa variante?

"*Quanto approvato comporta una notevole riduzione delle volumetrie. Bisogna partire da un presupposto. C'è stata* – dichiara Cancelli - *una riduzione dell'incremento della popolazione, nel senso che l'aumento della popolazione di Nembro è inferiore a quanto si poteva prevedere qualche anno fa. Su tutto il territorio comunale ci sono cartelli con 'vendesi' e 'affittasi'. Sono numerosi gli appartamenti vuoti e non c'è più, rispetto al passato, l'esigenza di costruire un gran numero di nuove abitazioni. Ciò ha portato ad una riduzione delle volumetrie con un maggior rispetto delle aree verdi e del nostro territorio nell'ottica del cosiddetto consumo zero di territorio. In particolare, abbiamo voluto preservare le aree collinari. Non è il caso di lasciar edificare ovunque, perché il territorio va preservato. Meglio, piuttosto, agevolare, come abbiamo fatto, il recupero dell'esistente. Abbiamo poi abbattuto i costi di compensazione per gli interventi dei privati, aumentato l'altezza degli edifici nelle aree industriali e per quanto riguarda le ex aree industriali, ne abbiamo mantenuto la destinazione. Questo è importante* – spiega il primo cittadino di Nembro - *perchè può consentire alle aziende presenti di espandersi. Sul nostro territorio abbiamo due realtà, la Persico e la Fassi, che hanno potuto aumentare le loro dimensioni proprio perché c'erano gli spazi necessari. Se noi, invece di mantenere la destinazione industriale di quelle aree, avessimo modificato la destinazione, le aziende non avrebbero trovato aree disponibili alla loro espansione e forse se ne sarebbero andate altrove*".

Cladio Cancelli

L'approvazione definitiva del PGT è prevista per settembre.

L'Amministrazione Cancelli ha anche presentato e distribuito in tutte le abitazioni nembresi il terzo bilancio sociale.

"*E' uno strumento che permette di conoscere la realtà del nostro Comune. Vengono forniti dati che mostrano come cambia e si evolve la comunità nembrese. Prima le dicevo che sono cambiate le previsioni di incremento della popolazione, come in altri Comuni della Valle Seriana. Se dieci anni fa si ipotizzava un forte incremento della popolazione di Nembro, nel 2015 abbiamo assistito ad una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. E c'è da notare una diminuzione tra gli stranieri, che sono calati dal 9 all'8,4% nel corso del 2015. Questo dato da un lato può essere in parte spiegato col fatto che qualcuno di loro ha ottenuto la cittadinanza italiana, ma è anche vero che diversi stranieri hanno deciso di andare via da Nembro*".

Tra i dati del bilancio sociale 2015, si nota una diminuzione dei costi della politica da circa 90.000 euro e 78.000 euro.

Tra le curiosità, si nota come i due nomi più diffusi tra i nembresi siano i tradizionali Maria e Giuseppe, mentre la classifica dei cognomi è guidata da Carrara, Pezzotta e Bergamelli.

TORRE BOLDONE

Giovanni Grassi, il reduce di Cefalonia e i due sindaci di Torre Boldone... generazioni a confronto

Una foto che ben rappresenta il ponte tra passato e futuro. Una foto che ci riporta indietro nel tempo, in quel tragico capitolo della nostra storia che è stato l'eccidio di Cefalonia, nella Seconda Guerra Mondiale. E qui a Torre Boldone vive un reduce di Cefalonia, **Giovanni Grassi**, classe 1920.

Eccolo in compagnia del sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa**, che appartiene alla generazione "di mezzo", quella che fa da ponte tra l'ieri, l'oggi e il domani.

Con loro, il baby sindaco, rappresentante dell'ultima generazione, quella che ha lo sguardo rivolto al futuro. Una foto, nell'ambito della cerimonia del 25 aprile, che testimonia un passaggio di testimone e una trasmissione di ricorsi e di valori.

Seriana

Bassa Valle

Open Day Centro Diurno Nobile Baglioni di Villa d'Almè

Fondazione Bernareggi Cacciamatta 1836 Onlus

Cacciamatta s.r.l.
C.D.I. NOBILE BAGLIONI
Via Mazzini, 12/14 - 24018 VILLA D'ALMÈ (BG)
Tel. 035.632121 - Fax 035.545915
e-mail: nobilebaglioni@cacciamatta.it
www.cacciamatta.it

COSA OFFRE

I servizi offerti sono:
- Erogazione pasti
- Fisioterapia o psicomotricita'
- Igiene e cura della persona
- Assistenza infermieristica e interventi sanitari di supporto
- Servizio podologico
- Attivita' di socializzazione e animazione
- Spazio di ritrovo
- Conzulenza medico-geriatrica

Il Cenro Diurno Integrato e' aperto:
dal **lunedi' a sabato dalle 8,30 alle 17,30**, oppure **dalle 8,30 alle 19,30 (cena compresa)**.
Su richesta e' disponibile il servizio anticipato per andare incontro ai bisogni delle famiglie

CACCIAMATTA S.R.L.

Mail: info@cacciamatta.it -
Tel. 035.931023 - sito web : www.cacciamatta.it

7 MAGGIO 2016
OPEN DAY
DALLE ORE 9.00 ALLE 16.00
DELLA RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE
E CENTRO DIURNO INTEGRATO

I cittadini sono invitati a visitare la struttura ed i numerosi servizi offerti.
Durante il giorno sarà possibile effettuare screening di salute gratuiti grazie alla presenza del nostro personale qualificato.
RSA – CDI "NOBILE BAGLIONI"
Via Giuseppe Mazzini, 14 – Villa d'Almè (Bg)
Tel. 035.6321261 Email: nobilebaglioni@cacciamatta.it
sito web : www.cacciamatta.it

COME TROVARCI

CDI Nobile Baglioni si trova a Villa d'Alme' (comune di circa 6000 abitanti della provincia di Bergamo). Situato nell'Hinterland a 5 minuti dalla Citta' di Bergamo

A CHI SI RIVOLGE

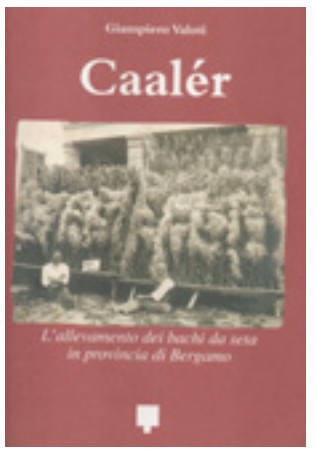
Ha come finalita' generale di cotnribuire al miglioramento della qualita' della vita dell'anziano e di sostenere le famiglie che assistono anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, in particolare evitando o ritardando l'istituzionalizzazione. Accolgono anche anziani autosufficienti con problematiche di ordine sociale e psicologico. La struttura ha una ricettivita' di 25 persone al giorno

LIBRI – DI GIAMPIERO VALOTI

La storia dei “Caalér”, dei gelsi e dei bachi da seta

(p.b.) Torna la coltivazione dei bachi da seta? L’economia del mondo ripiega su se stessa, si contorce sul passato, una certa autarchia viene addirittura preconizzata come la soluzione finale dopo la morte (naturale) del capitalismo. Lo chiamano “postcapitalismo”. Scenari che intanto sono relegati nell’ambito degli studiosi che cercano di “vedere il futuro” partendo da quella che viene vista come una crisi irreversibile delle stesse multinazionali. Ci costruiremo le case del tutto autosufficienti per energia ma anche per alimentazione famigliare. Insomma potremmo avere una società frammentata, in cui gli Stati e il Mercato conteranno sempre meno. Poi magari si scoprirà che mettendosi insieme si razionalizza la produzione e tutto ricomincerà. Ma per la bisogna ecco un libro che vi può aiutare. Racconta la storia dei “Caalér”, vale a dire dell’allevamento dei bachi da seta in provincia di Bergamo. Che è poi la storia di molti paesi dalla collina alla pianura, le filande c’erano pressoché in ogni paese, con le loro storie di donne con le mani nodose per reumatismi e artriti deformanti, *“dentro e fuori l’acqua bollente”*. Il lavoro femminile, che durante le guerre, con i padri, i fratelli o i mariti al fronte, consentivano alle donne di far fronte alla miseria e a volte alla disperazione.

Giampiero Valoti è uno studioso-insegnante che ha passato la vita tra libri e terra, terra vera, nei campi, negli orti, nei frutteti, allevando animali, sperimentando, scrivendo, tramandando storie della civiltà contadina. In questo libro riporta tutte le testimonianze e i documenti sull’economia dei Bachi da seta, del paesaggio collinare con i gelsi e i murù bianchi e neri e leggendo, chi ha un’età sufficiente per avere ricordi di mezzo secolo, può ricordare certi sentieri tra i campi, ma anche certe strade di acciottolato duro che attraversavano le contrade alte, con una distesa di murù bianchi e grassi, dolcissimi, che attiravano nugoli di vespe e insetti di ogni ordine e grado, che avevano nomi che adesso stanno sui sussidiari dei



nipoti e ci stanno spesso a salve, come i nomi degli alberi e appunto dei gelsi che si vedono solo in certi paesaggi che sembrano dipinti ma si stanno rarificando sempre di più. Questo libro riporta i termini dialettali che stanno a loro volta scomparendo ma anche una sorta di diario finale di una vera coltivazione del baco da seta, sperimentata e fatta sperimentare alla Botta di Nembro ad **Anna**, la nipote cui il nonno Giampiero ha trasmesso la passione per quello che rimane della civiltà contadina. E così ha ripreso esperienze scolastiche che adesso suonano quasi esotiche o procedimenti museali e dal 30 aprile al 20 giugno ha riprodotto il “filo d’oro”, la seta. Cominciando dal seme (e nel libro si raccontano storie di dove si andavano a comprare e di “partite” andate a male, come certe stagioni, una rovina per la famiglia). Ci voleva però anche la materia prima, il gelso. Ne ha piantati due su alla Botta, negli anni scorsi e adesso danno frutto e soprattutto “foglie di un bel verde intenso”. Le uova “bianchissime” si schiudono già nel pomeriggio e nascono i bruchi, voracissimi fin dall’inizio. Bisogna tenerli alla temperatura giusta, “intorno ai 18° centigradi”, accendendo il fuoco nel camino. Poi “il primo sonno” al terzo giorno, i bruchi si sono allungati e passano “alla seconda età”, si svegliano e riprendono a mangiare. L’11 maggio arriva “il secondo sonno” e mangiano per cinque giorni di fila fino alla “terza età”, seguita dal “terzo sonno”. Poi la “quarta età, la più lunga” che dura quasi sei giorni e mangiano alla grande, la foglia di gelso va rifornita di continuo e loro mangiano e mangiano con un rumore di sottofondo che sembra “quello della pioggerellina sulle foglie degli alberi”. Ed ecco il “quarto sonno” per cui “dormono della quarta”. E poi arriva “la furia dei bachi”, una settimana a mangiare voracemente foglia mentre Giampiero gli prepara il “bosco” dove “saliranno” per “filare” e costruire il loro bozzolo “di un bellissimo giallo”. E bisognerà aspettare quindici giorni perché le crisalidi escano come farfalle dai bozzoli, maschi e femmine fanno secondo natura ed ecco le uova, “il seme bachi”. E dai bozzoli uscirà quel “filo d’oro”, la seta, di cui adesso si dice possa avere di nuovo mercato, perché la qualità rende, in tutti i settori e batterà la grande distribuzione, forse perfino l’industria, come predicono gli studiosi, quelli della fine del capitalismo che, combattuto per un secolo e mezzo, si dice cadrà per conto suo, di vecchiaia, come certi dittatori nel loro “autunno”. E tutto potrà riprendere da dove si è cominciato. Dalla prona terra. Così dicono, così predicono. Ma farsi trovare pronti magari serve.

* * *

Giampiero Valoti - CAALÉR – L’allevamento dei bachi da seta in provincia di Bergamo- Centro Studi Valle Imagna – Marzo 2016

PARRE - PONTE SELVA

Serata bianconera al ristorante “La Pesa” con lo Juventus Club Doc Valle Seriana

Il ristorante “La Pesa” di Ponte Selva (Parre) ha ospitato giovedì 28 aprile lo Juventus Club Doc Valle Seriana, rappresentato dalla presidente **Dalida Gherardi** e dal segretario **Ernesto Rossetti**, che durante e dopo la cena hanno incontrato alcuni sostenitori della Vecchia Signora.

Scopo di serate come questa è di far conoscere ai numerosi juventini della Valle Seriana (e non solo) questo Juventus Club nato poco tempo fa, nel 2013, per iniziativa di alcuni tifosi bianconeri.

La sede legale si trova ad Alzano e i ritrovi dei soci si svolgono solitamente ogni giovedì al Bikers Pub di Alzano. Si tratta (è importante sottolinearlo) di uno Juventus Club “Doc”, a differenza di altri. Ciò significa che il Club che ha sede ad Alzano ha ottenuto l’ambito riconoscimento da parte della società Juventus, che fornisce un certo numero di biglietti ogni volta che Dybala, Pogba e compagni giocano in casa. Dalida e Ernesto hanno fornito informazioni circa l’iscrizione al Club, la tessera del tifoso, le visite allo Juventus Stadium e al J Museum.

E’ poi stata anche l’occasione per parlare dell’amata Vecchia Signora e del quinto scudetto consecutivo conquistato nei giorni scorsi dalla squadra di mister Allegri.

NEMBRO – PARROCCHIA

96 nembresi alla Prima Comunione

La chiesa arcipresbiterale plebana di San Martino di Nembro domenica 1 maggio era stracolma di fedeli riuniti a festeggiare i 96 giovanissimi nembresi che hanno ricevuto la loro Prima Comunione.

La solenne celebrazione liturgica era presieduta dall’arciprete don Santino Nicoli.

La grande festa dei bambini è poi proseguita nel pomeriggio insieme a familiari e amici. (Foto Quaranta)

ALBINO

Cesare Rossi al convento della Ripa. Donate sei opere del pittore alla Cooperativa “La Fenice”

“*Lo studio era grande e luminoso, le finestre si aprivano su un paesaggio di monti. Lì ha rincominciato a dipingere*”. Sono queste le parole scelte in catalogo per riaccompagnare **Cesare Rossi** e sei delle sue opere presso l’ex convento della Ripa di Desenzano di Albino domenica 8 maggio alle ore 18. La donazione è stata voluta della moglie **Luisa Balicco**, anche lei artista, che ha vissuto col marito presso il complesso della Ripa dal 1975 al 1987. In questo luogo impastato di storia, natura e suggestioni, Rossi ritrovò la pittura intraprendendo nuovi percorsi creativi, sostenuto da intense letture, studi, ascolti musicali. Tra Rossi e quel luogo si creò un’empatia unica, potente, suggestiva, ispiratrice e per questo sei dipinti di grande formato torneranno dove hanno preso forma. I dipinti donati alla Cooperativa “La Fenice” saranno esposti nelle zone comuni riqualificate dell’antico ex convento, oggi adibite ad ostello, e saranno visibili al pubblico. Le sei opere testimoniano il legame profondo e sorprendente che può crearsi tra luoghi e persone. I dipinti sono frutto di un periodo contraddistinto per Rossi da una grande curiosità intellettuale e da una necessità profonda che faceva della pittura la principale ragione di vita di questo raffinato artista. Il nucleo di preziosi dipinti risale agli anni Ottanta e testimonia l’interesse dell’artista per alcuni autori della letteratura moderna e contemporanea: Lewis Carroll, T.S. Eliott, J.L. Borges, J. Joyce, S. Beckett, scrittori apparentemente diversi tra loro ma in realtà accomunati dall’interesse per i problemi linguistici e da un approccio antirealistico, surreale e fantastico alle cose del mondo. I sei dipinti donati costituiscono una sorprendente sequenza di “notturni” dagli splendori cromatici, inusuali e raffinati tanto nella composizione quanto nella sperimentale scrittura gestuale. “*Abbandonati i divertissement dell’esperienza ottico-gestaltica degli anni Settanta* - spiega Enrico de Pascale (storico dell’arte curatore della mostra dedicata a Rossi nel 2012 a Seriate) - *in questo nucleo di opere Rossi torna a misurarsi con la pittura-pittura manipolando i colori con una gestualità libera ma pur sempre “progettata”, che si esalta nel contatto col supporto vellutato del panno nero. La contaminazione tra figure e parole genera inestricabili grovigli, composizioni vorticose, costellazioni di segni in incessante metamorfosi. I colori si mescolano e si intrecciano intimamente producendo visioni inaudite e un ordine linguistico nuovo*”. Cesare Rossi è stato pittore, docente e intellettuale tra i più colti e raffinati della scena artistica bergamasca del secondo dopoguerra. Artista di notevole vena sperimentale, ha indagato le problematiche dello spazio pittorico coniugando la ricerca sui materiali (olio, acrilico, carta, plastica, legno, velluto, ecc.) con quella sul linguaggio e la composizione, segnalandosi per l’originalità delle invenzioni e la straordinaria sensibilità della tavolozza. Formatosi all’Accademia Carrara, amico di Erminio Maffioletti, Rossi è stato docente di Discipline Plastiche al Liceo Artistico Statale di Bergamo dal 1970 al 1988. Artista colto e pienamente inserito nel dibattito artistico internazionale, Rossi ha interpretato con originalità le diverse stagioni dell’Informale, dell’arte optical e cinetico-visuale, della post-astrazione, partecipando a numerose rassegne a livello nazionale e internazionale. Dopo quasi quindici anni di assenza dalla scena pubblica si ripresentò al pubblico in un’ultima, memorabile mostra personale alla Galleria Dossi di Bergamo (1986) con una serie di dipinti ad olio su panno di lana nero e bianco ispirati alle opere di Lewis Carroll (“Alice nel Paese delle Meraviglie”, “Attraverso lo specchio”), James Joyce (“Ulisse”, “Finnegans Wake”), T.S. Eliot (“Four Quartets”), Samuel Beckett (“Poesie”). La sua figura e la sua opera sono state recentemente ricordate e valorizzate in occasione della mostra storica “Maestri e Artisti” (ex convento di Sant’Agostino a Bergamo dal 20 settembre al 1 dicembre 1996), “Arte a Bergamo 1960-69” (organizzata dalla GAMeC nel 2002 presso il Palazzo della Ragione di Bergamo) e nella mostra antologica curata nel 2012 da Enrico De Pascale e Luisa Balicco presso il Municipio di Seriate.

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64

LaMiaOpel.it
Scopri i vantaggi esclusivi.

Open Day Centro Diurno Nobile Baglioni di Villa d'Almè

Fondazione Bonomo Cacciamatta 1836 Onlus

Cacciamatta s.r.l.
C.D.I. NOBILE BAGLIONI
Via Mazzini, 12/14 - 24018 VILLA D'ALMÈ (BG)
Tel. 035.632121 - Fax 035.545915
e-mail: nobilebaglioni@cacciamatta.it
www.cacciamatta.it

COSA OFFRE

I servizi offerti sono:

- Erogazione pasti
- Fisioterapia o psicomotricita'
- Igiene e cura della persona
- Assistenza infermieristica e interventi sanitari di supporto
- Servizio podologico
- Attivita' di socializzazione e animazione
- Spazio di ritrovo
- Conzulenza medico-geriatrica

Il Cenro Diurno Integrato e' aperto:
dal **lunedi' a sabato dalle 8,30 alle 17,30**, oppure **dalle 8,30 alle 19,30 (cena compresa)**.
Su richesta e' disponibile il servizio anticipato per andare incontro ai bisogni delle famiglie

CACCIAMATTA S.R.L.

Mail: info@cacciamatta.it -
Tel. 035.931023 - sito web : www.cacciamatta.it

7 MAGGIO 2016
OPEN DAY
DALLE ORE 9.00 ALLE 16.00
DELLA RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE
E CENTRO DIURNO INTEGRATO

I cittadini sono invitati a visitare la struttura ed i numerosi servizi offerti.
Durante il giorno sarà possibile effettuare screening di salute gratuiti grazie alla presenza del nostro personale qualificato.
RSA – CDI "NOBILE BAGLIONI"
Via Giuseppe Mazzini, 14 – Villa d'Almè (Bg)
Tel. 035.6321261 Email: nobilebaglioni@cacciamatta.it
sito web : www.cacciamatta.it

COME TROVARCI

CDI Nobile Baglioni si trova a Villa d'Alme' (comune di circa 6000 abitanti della provincia di Bergamo). Situato nell'Hinterland a 5 minuti dalla Citta' di Bergamo

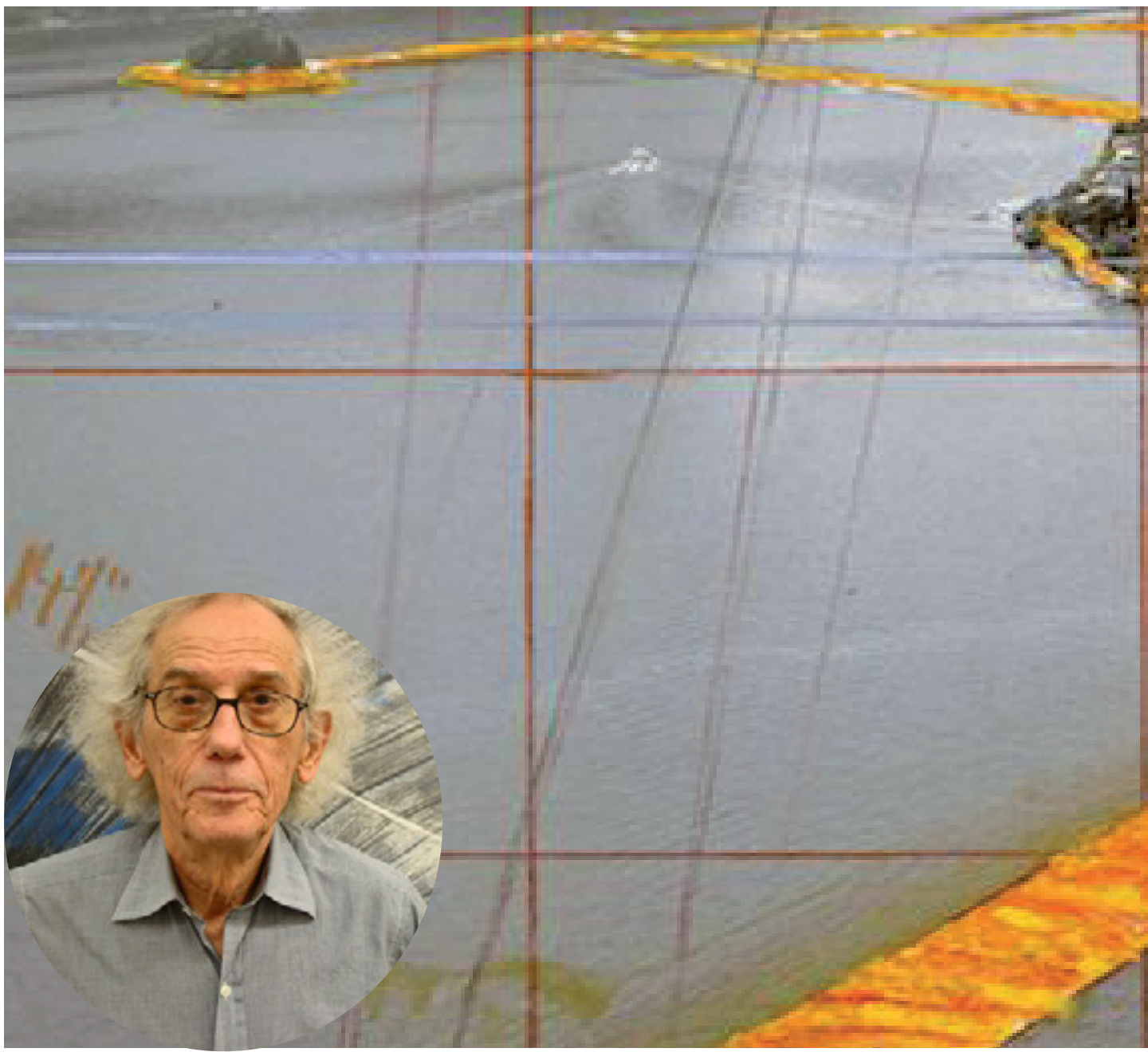
A CHI SI RIVOLGE

Ha come finalita' generale di cotnribuire al miglioramento della qualita' della vita dell'anziano e di sostenere le famiglie che assistono anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, in particolare evitando o ritardando l'istituzionalizzazione. Accolgono anche anziani autosufficienti con problematiche di ordine sociale e psicologico. La struttura ha una ricettivita' di 25 persone al giorno

araberara

LA PASSERELL

L'APPUNTAME



spazio intervista

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

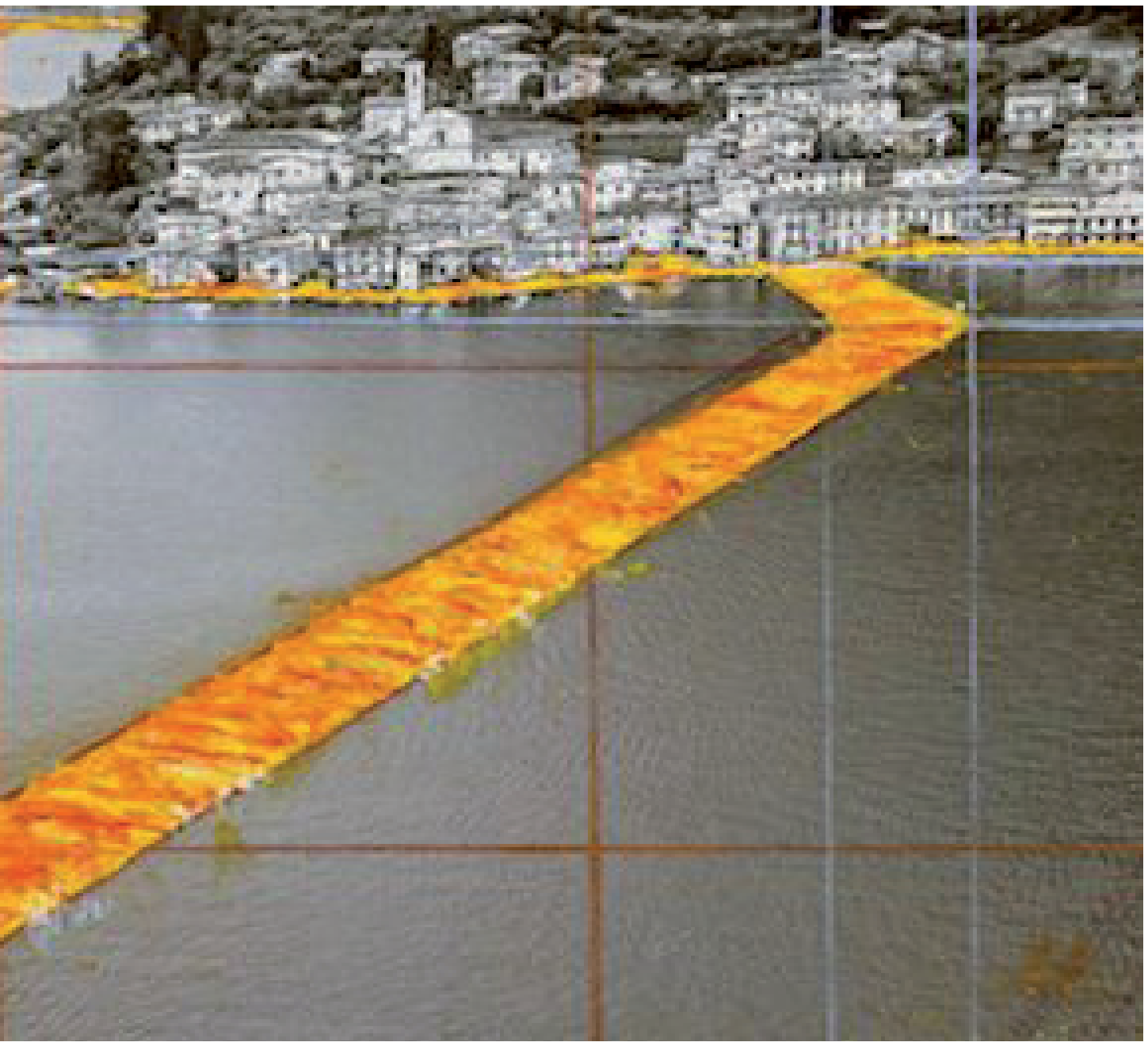
Spazio commerciale

Spazio commerciale

LA DI CHRISTO

araberara

NTO DEL 2016



spazio
intervista

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale